



2018

BILANCIO CONSUNTIVO

cnh

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Sede: Via Flaminia, 160 - 00196 Roma - Tel. 06 36 20 21 - Fax 06 32 01 855
Sito web: www.cassanotariato.it

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2018	5
▪ LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2019	20
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO AL 31-12-2018	27
I PROSPETTI CONTABILI AL 31-12-2018	69
▪ LO STATO PATRIMONIALE	70
▪ IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE SINTETICO)	72
▪ IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE ANALITICO)	73
▪ IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE SINTETICO)	78
▪ IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE ANALITICO)	79
▪ RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2018	83
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE	85
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE	97
▪ LE ATTIVITÀ	98
▪ IL PATRIMONIO NETTO	122
▪ LE PASSIVITÀ	123
▪ I CONTI D'ORDINE	135
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO	137
▪ LA GESTIONE ECONOMICA	138
▪ LA GESTIONE CORRENTE	139
▪ LA GESTIONE MATERNITÀ	148
▪ LA GESTIONE PATRIMONIALE	149
▪ ALTRI RICAVI	163
▪ ALTRI COSTI	166
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	187
▪ IL CONTO ECONOMICO	201
▪ IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA	203
▪ IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2018	209
▪ PIANO DEGLI INDICATORI DEI RISULTATI	210
▪ CONSUNTIVO 2018 – RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013	211
ALLEGATI DI BILANCIO	217
▪ ASSEGNI EX COMBATTENTI	218
▪ IL PATRIMONIO IMMOBILIARE	219
▪ IL PATRIMONIO MOBILIARE	223
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2018	
CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL CONSUNTIVO 2018	

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI	Marche e Umbria:	COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Abruzzo e Molise:	40. Notaio MIGLIORI Daniele	Presidente:
1. Notaio DE GALITIIS Luigi	41. Notaio SARTORE Andrea	Notaio MISTRETTA Mario *
2. Notaio GRECO Vincenzo	42. Notaio SCIAPICCHETTI Benedetto	
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico	43. Notaio SCOCCIANI Andrea	Vice Presidente:
	Piemonte e Valle D'Aosta:	Notaio ATTAGUILE
Basilicata (inclusa Salerno):	44. Notaio BAZZONI Daniele	Francesco Maria *
4. Notaio DE STEFANO Rubina	45. Notaio CATALANO Maddalena	
5. Notaio NOBILE Vito	46. Notaio FAVRE Giovanni	Segretario:
	47. Notaio LIMONTINI Claudio	Notaio BUTA Grazia *
	48. Notaio PILOTTI Ottavio	
	49. Notaio PREVETE Grazia	Consiglieri:
Calabria:		Notaio BARONE Roberto
6. Notaio IERACI Franca	Puglia:	Notaio BOLOGNINI Carlo
7. Notaio TROTTA Italo	50. Notaio ARMENIO Alessandro	Notaio CAPOCASALE Giulio
	51. Notaio CITO Giandomenico	Notaio CASADEI Lauretta
Campania (esclusa Salerno):	52. Notaio PEPE Marco	Notaio CLARICH Paola
8. Notaio CESARO Giovanni	53. Notaio SABIA Maria Teresa	Notaio CORSI Alessandro
9. Notaio MARTONE Domenico	54. Notaio TAVASSI Andrea	Notaio FABBROCINI Giulia *
10. Notaio PASTORE Francesco		Notaio GAETA Tommaso
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi	Sardegna:	Notaio MONTALI Roberto *
	55. Notaio LUCIANO Alberto	Notaio MONTALI Giuseppe
	56. Notaio MANIGA Luigi	Notaio NARDONE Francesco
Emilia Romagna:		Giambattista *
12. Notaio CIACCI Barbara	Sicilia:	Notaio SIMONE Beatrice *
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea	57. Notaio EMMOLO Ignazio Maria	
14. Notaio FIGURELLI Fabrizio	58. Notaio GRASSO Alfredo	Notai in pensione:
15. Notaio MOSCATIELLO Roberto	59. Notaio GRECO Filomena	Notaio BARZELLOTTI Bruno
16. Notaio ROSSI Mario	60. Notaio LUPO Enrica	Notaio DE CINQUE Germano
17. Notaio ZANICHELLI Luigi	61. Notaio MESSINA Sebastiano	Notaio MOBILIO Prospero
Lazio:	Toscana:	COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE
18. Notaio ACCARINO Rosa	62. Notaio BERETTA ANGUISSOLA Alessandro	Presidente:
19. Notaio CARRAFFA Renato	63. Notaio CALDERONI Claudio	Dott.ssa ROSSI Simona *
20. Notaio CORTEGGIANI Maria	64. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo	<i>Rappresentante Ministero della Giustizia</i>
21. Notaio MORI Roberta		
22. Notaio MOTTURA Lorenzo	Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:	Componenti:
23. Notaio NIGRO Angelo	65. Notaio AVELLA Piero	Dott.ssa TROVATO Claudia *
24. Notaio PAPPALARDO Antonio	66. Notaio BENVENUTTI Felipe	<i>Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i>
25. Notaio ZINZI Angelo	67. Notaio CASSANO Nicola	
	68. Notaio CAVALLLO Cosimo	Dott. BILARDO Salvatore *
Liguria:	69. Notaio FANTIN Andrea	<i>Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>
26. Notaio GUIDI Duccio	70. Notaio FIENGO Annamaria	
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo	71. Notaio PAPARO Massimo	Notaio de RIENZI Adolfo *
28. Notaio PARODI Stefano	72. Notaio RASULO Giuseppe	Notaio SOMMA Enrico *
Lombardia:	NOTAI IN PENSIONE	DIRETTORE GENERALE
29. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia	73. Notaio BARCA Massimo	Dott. LOMBARDI Danilo
30. Notaio BAROSI Pierpaolo	74. Notaio CAMPO Renato	
31. Notaio BORTESI Alessandra	75. Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo	<i>* altresì componenti il Comitato Esecutivo</i>
32. Notaio CALAFIORI Giuseppe	76. Notaio GUARNIERI Luciano	
33. Notaio CAVAGNA Carlo	77. Notaio NOBILI Marcello Oro	
34. Notaio FADIGATI Marco	78. Notaio SIMONE Mario	
35. Notaio GIROLA Enrico		
36. Notaio MALVANO Massimo		
37. Notaio MARAGLIANO Francesco		
38. Notaio MORELLI Nicoletta		
39. Notaio MUSSI Carlo		

**LO SCENARIO
ECONOMICO NEL
2018**



LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2018

Il **2018** è stato un anno molto complicato a livello globale caratterizzato da: - inflazione e rendimenti reali in rialzo negli Stati Uniti unitamente alla contrazione del premio al rischio azionario; - minacce (e dalla successiva dialettica, ancora in corso) di dazi commerciali degli Stati Uniti nei confronti della Cina; - elezioni politiche italiane unite ad un prolungato stallo politico e all'ascesa al potere (primi in Europa) di due partiti populistici; - rischio paventato di introduzione di restrizioni fiscali nei confronti dei colossi mondiali (Amazon, Google, ecc); - rifiuto del Presidente Trump di firmare la dichiarazione congiunta finale del G7; - andamento molto volatile dello spread sui titoli governativi; - dubbi da parte di Fed e BCE sulla sostenibilità della crescita; - perdita della maggioranza assoluta da parte della Signora Merkel in Germania e il conseguente annuncio di non ricandidatura a fine mandato; - DEF italiano con criticità legate all'individuazione di adeguate coperture finanziarie rispetto alle promesse elettorali delle due forze politiche di coalizione; - politiche monetarie discordanti della BCE (riduzione del "QE" con toni accomodanti e della FED (graduale rialzo dei tassi); - "Shutdown" negli Usa e conseguente blocco della macchina federale.

L'anno appena trascorso ha fatto registrare una **crescita economica globale** del 3,7%, leggermente in calo rispetto al 2017 (+3,8%). Il contributo della domanda domestica delle economie avanzate è stato ancora importante anche se si sono registrati apporti più deboli di alcune economie, in particolare Asia ed Europa. Nell'ultima parte dell'anno hanno altresì pesato gli effetti negativi derivanti dagli aumenti tariffari ("guerra dei dazi") decisi negli Stati Uniti e in Cina.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, è rimasto sostanzialmente stabile per il 2018 passando da un valore di fine 2017 di circa 1.303 dollari/oncia ad un valore di fine 2018 di circa 1.282 dollari/oncia (da fine 2016 la crescita è stata pari a circa il 14%). Il prezzo della materia prima ha toccato una punta massima di circa 1.358 dollari/oncia alla fine di gennaio per poi ritracciare toccando una punta minima di circa 1.174 dollari/oncia a metà agosto e, quindi, ha effettuato un buon rally nell'ultima parte dell'anno.

Il prezzo del **petrolio**, dopo l'apprezzamento di circa il 50% del 2016 e di circa il 18% del 2017, ha leggermente ritracciato passando dal livello di fine 2017 di 66,872 dollari/barile al livello di fine 2018 di 53,80 dollari/barile. Nell'arco dell'anno il prezzo ha toccato una punta massima di 67,02 dollari/barile ad inizio ottobre ed una punta minima di 50,47 dollari/barile verso la fine di dicembre.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Mondo	2,4	3,2	3,2	3,2	3,8	3,7
Usa	2,2	2,4	2,5	1,5	2,4	2,9
Area Euro	-0,4	1,3	1,5	1,8	2,4	1,8
Italia	-1,7	-0,4	0,8	0,9	1,6	1,0
Regno Unito	1,7	2,8	2,2	1,9	1,8	1,4
Germania	0,1	1,6	1,5	1,9	2,5	1,5
Francia	0,3	0,4	1,1	1,2	2,3	1,5
Spagna	-1,2	1,4	3,2	3,3	3,0	2,5
Giappone	1,6	0,0	0,6	0,9	1,9	0,9
Cina	7,7	7,4	6,9	6,7	6,9	6,6
India	4,7	7,3	7,3	7,1	6,7	7,3
Brasile	2,5	0,1	-3,8	-3,5	1,1	1,3
Russia	1,3	0,6	-3,7	-0,2	1,5	1,7

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2019)

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è sviluppata ad un tasso prossimo al 2,9%, in crescita rispetto al dato del 2017 (+2,2%). Dopo le elezioni di metà mandato, che hanno visto i democratici conquistare la Camera e i repubblicani mantenere il controllo del Senato, si sono registrati momenti di alta conflittualità politica a Washington, con guerre tariffarie verso l'estero e rapporti non idilliaci tra esecutivo e Congresso. L'economia statunitense, tuttavia, resta forte, con disoccupazione bassa, inflazione moderata e profitti in ascesa. Ricordiamo infatti che negli ultimi due anni, la crescita del **PIL** è passata dall'1,9% del quarto trimestre del 2016 al 3% del terzo trimestre 2018. I prossimi due o tre anni dovrebbero vedere un contesto di crescita che, seppur rivisto leggermente nelle stime del Fondo Monetario, renderebbe il ciclo di espansione iniziato nel 2009 il più lungo di sempre. A trainare l'economia è stato essenzialmente il settore privato, ovvero i consumi, gli investimenti e l'aumento della spesa pubblica. I consumi e gli investimenti fissi delle aziende valgono assieme l'84% del Pil (rispettivamente il 69,5% e il 14,5%).

Un importante contributo è stato fornito anche dalla politica monetaria, con oltre sette anni di tassi reali nulli o negativi e di "Quantitative Easing".

Il mercato del lavoro ha continuato a rafforzarsi, con il **tasso di disoccupazione** che è sceso a dicembre al 3,90% (dal 4,10% di fine 2017, toccando il livello minimo degli ultimi 18 anni. Ricordiamo che tale indicatore era al 6,0% a fine 2014 e al 5,0% a fine 2015.

A dicembre 2018 si evidenziava una riduzione della **produzione industriale** dello 0,3%, rispetto al miglior dato del mese precedente (0,6%) seppur in leggero rialzo rispetto alle stime degli analisti, che prevedevano una crescita dello 0,2%.



La **capacità di utilizzo degli impianti** si è attestata al 78,7%, in rialzo sia rispetto al dato precedente che alle stime degli analisti (78,5%).

L'indice **ISM Manifatturiero** ("Institute for Supply Management"), attestatosi a fine dicembre al 54,3% (leggermente in contrazione rispetto al 59,7% di fine 2017), e il suo sottoindice **PMI** ("Purchasing Manager's Index"), attestatosi a dicembre al 53,8%, si sono comunque attestati ben sopra le soglie di 50 e di 42 (le quali evidenziano un settore in espansione). Tali indicatori, basati su di una indagine rivolta ai responsabili per gli acquisti di circa 300 imprese statunitensi, forniscono agli operatori importanti segnali sul settore manifatturiero ed hanno un forte impatto sui mercati che reagiscono immediatamente a variazioni inattese degli stessi.

Dopo i tre rialzi operati nel 2017, nel corso del 2018 la **Federal Reserve (FED)** ha continuato nella propria politica restrittiva e, alla luce dello scenario economico del Paese (crescita sostenuta, piena occupazione e tasso di inflazione prossimo all'obiettivo del 2%), ha alzato il tasso ufficiale in quattro occasioni (25 punti base ogni volta) portandolo dall'1,50% di inizio anno al 2,50% di fine anno.

L'**Area Euro** ha evidenziato una contrazione del Prodotto Interno Lordo (**PIL**) rispetto al 2017. La crescita economica si è attestata a fine anno all'1,8% (dal +2,4% dello scorso anno) con un andamento che ha evidenziato dinamiche assai diverse.

Il **tasso di disoccupazione** dell'area a dicembre è sceso al 7,8% (dall'8,6% del dicembre 2017, dal 9,6% del dicembre 2016 e dall'10,40% del dicembre 2015). Tale livello rappresenta il punto più basso dall'aprile del 2013 (mese in cui il dato era pari al 12,1%). Tra gli Stati membri il tasso più basso si è riscontrato in Germania (5,0%).

Nel corso del 2018 si è assistito ad una leggera ripresa dei prezzi al consumo. L'**inflazione** a dicembre è leggermente cresciuta: i prezzi al consumo (dato finale Eurostat) nella zona Euro hanno registrato una variazione nulla su base mensile e un incremento dell'1,6% su base annuale, in calo rispetto all'1,9% del mese precedente. I prezzi al consumo hanno risentito del balzo registrato dalla componente energetica (+5,4% a/a). Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area del mese di dicembre ha evidenziato un calo dello 0,9%, migliore rispetto alle attese (-1,7%) ma leggermente inferiore rispetto al mese precedente (-0,4%) mentre il dato annuo è crollato passando dal +5,2% di fine 2017 al -4,2%, in rialzo sia rispetto alle attese che alle stime precedenti -3,3%). Il mese di dicembre ha portato di fatto l'industria dell'eurozona in recessione "tecnica", segnando due trimestri di seguito con segno negativo.

La **BCE** nel corso del 2018 ha mantenuto la propria politica monetaria espansiva concludendo alla fine dell'anno gli acquisti di titoli ("Quantitative Easing" - QE) e confermando che la politica monetaria rimarrà ampiamente accomodante, senza alcun aumento dei tassi ufficiali (stabili allo 0,00%) almeno fino all'estate 2019. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno anch'essi invariati rispettivamente

allo 0,25% e al -0,40%. Più nello specifico gli acquisti di titoli si sono ridotti da 30 a 15 miliardi di euro al mese a partire da ottobre con chiusura definitiva del programma al 31 dicembre. Il Consiglio direttivo della Bce ha comunicato di "voler proseguire la propria politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui soli titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario".

In riferimento ai principali paesi, in **Germania** l'economia, pur rappresentando il traino dell'Area, ha registrato un calo evidenziando un **PIL** in crescita dell'1,5% contro il +2,5% del 2017). In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese si è mantenuto stabilmente al 5,0% (livello minimo dal 1991) come a fine 2017 e in linea sia con il dato precedente che con le stime degli analisti.

L'**inflazione** tedesca a dicembre ha rispettato le attese degli analisti facendo registrare uno scostamento mensile praticamente nullo (+0,1%) ed un dato anno su anno dell'1,73%, invariato rispetto allo scorso anno.

L'economia del **Regno Unito** nel 2018 ha leggermente ritracciato evidenziando un PIL in crescita del +1,4% rispetto al +1,8% di fine 2017.

La **Produzione Industriale** del Paese appare ancora in sofferenza. Il dato di dicembre 2018 ha evidenziato un -0,5% mese su mese, in calo rispetto al dato precedente (-0,4%) ma soprattutto rispetto alle stime (+0,1%). Il dato annuo si è attestato al -0,9%, in leggero miglioramento rispetto al dato precedente (-1,5%) ma in peggioramento rispetto alle stime (-0,5%). Ricordiamo che nel 2017 l'economia britannica era sostanzialmente rimasta invariata, con crescita nulla.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea per effetto dell'esito del referendum sulla **Brexit** continua sicuramente ad essere uno degli argomenti più discussi, a maggior ragione in questo ultimo periodo all'avvicinarsi della data limite. È di queste ultime ore la proposta della premier britannica Theresa May di un rinvio della Brexit al 30 giugno in accordo con il Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk. L'idea è di un rinvio 'flessibile' di 12 mesi che potrebbe permettere al Regno Unito di lasciare l'Ue prima, se il Parlamento britannico dovesse ratificare un accordo (ancora non trovato sino ad oggi). La proposta dovrà essere tuttavia accettata dai leader europei al vertice straordinario della prossima settimana. Il rischio che il Paese corre è di ritrovarsi in un catastrofico "no deal", ovvero una Brexit senza accordi. La Brexit, secondo un recente studio di Standard & Poor's con il quale si è provato a calcolare gli effetti sull'attività economica derivanti dalla svalutazione della sterlina (-18% dopo il Referendum) e del conseguente aumento dell'inflazione, è già costata 66 miliardi di sterline in termini di minor

ricchezza generata dall'economia britannica. Secondo le stime, se il referendum non fosse stato fatto, il PIL sarebbe potuto essere superiore del 2,9% rispetto ai livelli attuali.

L'economia della **Francia** ha evidenziato segni di rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,5% rispetto al +2,3% del 2017). In salita la **produzione industriale** nel mese di dicembre, dopo il lieve calo del mese precedente secondo i dati diffusi dall'Ufficio di statistica nazionale (**INSEE**). Nel periodo in esame, l'output complessivo della seconda economia europea ha mostrato una crescita dello 0,5% rispetto al -0,3% di novembre, dato rivisto da una lettura preliminare di -0,5%. Su base annua si registra una crescita del 4,2%. Torna a crescere anche la **produzione manifatturiera**, che evidenzia un +0,3% dopo il -0,8% di novembre. A livello tendenziale si è registrata una variazione annua positiva del +4,9%.

La **Spagna**, dopo essere tornata al segno positivo nel 2014 (+1,4%), dopo due anni di crescita negativa grazie all'effetto delle riforme strutturali messe in atto nel Paese, ed avere espresso un eccellente +3,3% nel 2016 e un +3,0% nel 2017, ha ritracciato leggermente nel 2018 al +2,5%, pur continuando ad esprimere la migliore crescita economica dell'Eurozona. La **Produzione Industriale** del Paese appare in decelerazione. Il dato di dicembre 2018 ha evidenziato un -1,4% mese su mese, in linea rispetto al dato precedente (-1,5%) e in forte disallineamento rispetto alle stime (+0,4%). Il dato annuo si è attestato al -6,2%, in forte ribasso rispetto al dato precedente (-2,6%) che alle attese (-2,2%).

La **Grecia** ha affrontato nel 2018 il suo settimo anno di riforme economiche richieste dai creditori internazionali. Il terzo programma di aiuti (per 86 miliardi di euro, approvato nell'agosto del 2015 e legato alla privatizzazione di ben 14 aeroporti regionali greci passati nelle mani di una società tedesca) si è concluso nell'agosto del 2018. Il governo di Tsipras ha tenuto e nel corso del 2019 dovrebbero tenersi elezioni anticipate congiuntamente alle Europee. Il Governo greco aveva creato grandi aspettative di cambiamento ma, finora, per evitare il rischio di default e sotto la pressione dei creditori, ha dovuto approvare diverse misure contrarie alle intenzioni annunciate in campagna elettorale, quali: aumento delle imposte, riduzione della spesa, revisione del sistema pensionistico, riduzione dei salari pubblici tra il 10% e il 40%, privatizzazione di alcuni settori. Ad oggi non sembrano più rinviabili la richiesta di ristrutturazione del debito che il primo ministro (sostenuto anche dal Fondo Monetario Internazionale) ritiene necessaria per una reale ripresa del paese. Questa situazione ha portato a scioperi e proteste e ad un avanzamento dei partiti e dei movimenti di estrema destra che potrebbero riservare sorprese nelle prossime elezioni politiche. Il **Pil** del Paese, cresciuto dell'1,9% nel 2017, si è mantenuto stabile sullo stesso livello, nonostante attese per un dato superiore al 2,0%. 2018. L'economia appare finalmente in espansione rispetto agli ultimi anni. Sono aumentate le esportazioni, in particolar modo la produzione e vendita estera di liquori, è cresciuta la produzione industriale interna con vendite al dettaglio e di automobili a trainare la crescita. Fiore

all'occhiello continua a dimostrarsi il turismo, con crescita a due cifre (+17% nel 2017 e + 23,6% nel 2018, con oltre 33 milioni di arrivi). Purtroppo, il potere di acquisto della popolazione è calato di circa il 29% e ciò è imputabile sia ad una maggiore tassazione sui redditi medi, sia a tagli alle pensioni superiori ai 3.000 euro che ad un **tasso di disoccupazione** che ha toccato livelli più elevati di quelli raggiunti nel 2011 (si va da un 23% dei lavoratori adulti al 40% dei giovani). Si stima che oggi oltre il 20% della popolazione greca abbia vere e proprie difficoltà a soddisfare i bisogni di prima necessità, compresi quelli legati alla salute.

Nonostante l'uscita del Paese dalla procedura per deficit eccessivo, il debito greco si è attestato al 178% del prodotto interno lordo e il rapporto deficit-PIL, arrivato ad oltre il 15%, oggi è tornato positivo e per il 2018 si è attestato al 3,9%, molto vicino alla soglia del 3%, previsto dal Patto di stabilità. La **produzione Industriale** si è attestata in dicembre al +1,1% (dal +3,1% precedente).

Il **Giappone** ha realizzato, grazie alla prosecuzione delle politiche monetarie non convenzionali e a nuovi stimoli di natura fiscale, una buona crescita poco al di sotto dell'1,0% anche se in calo rispetto al dato dello scorso anno (+1,9%) in un contesto di piena occupazione e di un tasso di disoccupazione ancora in calo al 2,4% rispetto al 2,8% di fine 2017. Il **tasso d'inflazione** risulta essere passato dall'1,0% di fine 2017 allo 0,2% di fine 2018. La produzione industriale, nel mese di dicembre, ha tuttavia espresso un dato negativo del -0,1%, (in linea con il dato precedente e un dato anno su anno del -1,9%). Dopo una buona crescita registrata nei primi trimestri dell'anno, il terzo trimestre del 2018 ha evidenziato una forte frenata dell'economia del Paese, su livelli che non si vedevano da quattro anni. La terza economia mondiale ha risentito di una serie di catastrofi naturali ma anche dei rischi globali, in particolare delle tensioni commerciali e sui dazi che stanno impattando la crescita globale. Secondo l'Istituto di ricerca economica e sociale del Cabinet Office giapponese, il Prodotto Interno Lordo (PIL) nei tre mesi luglio - settembre ha registrato un decremento del -2,5% a livello tendenziale contro il -1,2% della stima preliminare. Si tratta del livello più basso dal 2° trimestre del 2014. Ad incidere negativamente, tra le varie componenti, la domanda interna e quella estera, entrambe in calo dello 0,5%.

Le pressioni rialziste sulla divisa (in leggero miglioramento) potrebbero rendere improbabile un eventuale irrigidimento della politica monetaria da parte della **Banca Centrale (BOJ)** che rimane ultraespansiva con un "allentamento quantitativo e qualitativo" avviato ormai 5 anni e mezzo fa e finalizzata al raggiungimento del target di inflazione del 2,0%. Gli asset complessivi detenuti dalla Banca centrale giapponese hanno però superato il Prodotto interno lordo del Paese. È la seconda banca centrale al mondo a "scavalcare" l'intera economia di riferimento con l'ammontare delle sue attività, dopo la Banca centrale svizzera. A titolo di raffronto basti pensare che la BCE detiene asset pari a circa il 40% dell'economia dell'Eurozona mentre la FED detiene

asset che rappresentano circa il 20% del Pil statunitense. Anche nell'ultima riunione del 2018 la Bank of Japan (BoJ) ha confermato la sua politica monetaria con il tasso sui depositi mantenuto al -0,1% con un obiettivo di rendimento del decennale nipponico anch'esso al -0,1%. Gli acquisti di titoli governativi giapponesi proseguiranno in modo flessibile, ma in modo tale da garantire che l'esposizione verso di essi da parte della BoJ aumenti al tasso annuo di 80 trilioni di yen circa.

La **Cina** ha conseguito una crescita economica del 6,6% (livello minimo degli ultimi 28 anni) contro una crescita 2017 pari al 6,9%, in presenza di un lento ma costante aumento della domanda interna in un Paese con un tasso di risparmio fra i più alti al mondo (oltre il 40% del PIL) ma anche di una forte incertezza nelle politiche commerciali per le dispute sui dazi con gli Stati Uniti che potrebbero acuirsi nuovamente nel primo semestre del corrente anno. La **produzione industriale** in dicembre ha leggermente ritracciato attestandosi al 5,7% (contro un dato 2017 del 6,2%) mentre l'indice dei prezzi al consumo si è attestato al +1,9% (contro un +1,8% dell'anno prima). Il **tasso di disoccupazione** nel Paese è salito al 4,9% a fine 2018. La flessione della crescita era stata prevista dagli analisti, ma suscita comunque preoccupazione in quanto potrebbe determinare conseguenze per l'economia globale, dal momento che la Cina ha rappresentato circa un terzo della crescita globale degli ultimi anni. Su questo risultato avrebbero pesato lo scontro commerciale in corso tra Pechino e Washington, l'incapacità del governo cinese di sostenere la domanda interna di prodotti e gli sforzi del presidente Xi Jinping tesi a contenere il debito. Secondo molti analisti, inoltre, il calo della domanda globale avrebbe contribuito a ridurre le vendite cinesi all'estero. Infine, molti analisti hanno criticato i faraonici investimenti delle Nuove Vie della Seta, progetti per molti irrealizzabili nella loro interezza e soprattutto lenti nel poter dare un ritorno economico nelle regioni più esterne del Paese.

Ad inizio anno è stato nominato il nuovo Governatore della **Banca centrale cinese (PBOC)**. La scelta è caduta su Yi Gang che dal 2008 era il vice dell'uscente Zhou Xiaochuan. Il nuovo Governatore, che nel suo passato vanta una lunga esperienza all'estero (ha insegnato in importanti Università statunitensi), rappresenta la figura più accreditata per continuare la lenta ma efficace liberalizzazione della politica monetaria cinese, assicurando così i mercati internazionali.

Lo **yuan** ha continuato a svalutarsi progressivamente nei confronti del dollaro e, come già avvenuto due anni fa, nel corso dell'anno la BOJ ha tagliato in modo irruale dal 4,30% al 3,73% i depositi del Tesoro a 91 giorni presso le banche commerciali, pur non abbassando in maniera esplicita il costo del denaro, fermo al 4,35% dall'ottobre 2015. In tal modo le banche commerciali cinesi pagano per la liquidità circa mezzo punto in meno rispetto a quanto pagavano in precedenza. Praticamente la PBOC ha permesso al sistema creditizio di ottenere liquidità con un forte sconto. Gli analisti hanno interpretato tale mossa come la volontà – pur volendo sostenere

l'economia nazionale - di non segnalare apertamente l'allentamento della propria politica monetaria, temendo la reazione ostile proprio degli Stati Uniti.

Dopo il miglioramento del 2017 (+1,5%), in **Russia** il **PIL** del 2018 ha migliorato ulteriormente evidenziando un +1,7%. Sul dato hanno impattato positivamente il boom dell'export agricolo e in particolare del grano (43,9 milioni di tonnellate vendute, +3% rispetto all'anno precedente) e dell'industria bellica con un portafoglio di 15,3 miliardi di dollari (tra cui spicca la vendita del sistema antiaereo S-400 a Turchia e India) che permette alla Russia di consolidare il secondo posto nella classifica mondiale del settore. La nota dolente restano i consumi interni dovuti a salari bassi, ad assegni pensionistici modesti ed a coperture sanitarie ridotte, con un PIL pro capite pari a circa 10.000 euro all'anno. Il **tasso di inflazione** alla fine dell'anno si è attestato al 4,3% (dal 2,5% dello scorso anno) nonostante i tagli ai tassi di interesse operati già dal 2017. Nella conferenza stampa di fine anno il Presidente Putin, confermando il dato relativo alla crescita in miglioramento, aveva paventato un "trend positivo" anche per il futuro dovuto ad un circolo virtuoso dell'innovazione ed a piani nazionali di investimento, pur restando vago sulle misure da assumere. La struttura economica del paese continua a dipendere dall'esportazione di prodotti energetici, con importanti ripercussioni in termini di instabilità finanziaria e valutaria. Ad impattare negativamente sull'economia è anche il forte deficit di capitali del Paese. Secondo il *Times*, solo nelle Isole vergini britanniche, sarebbero ben 47 i miliardi di dollari depositati dagli oligarchi russi, mentre le sanzioni hanno ridotto gli investimenti diretti di paesi come Usa, Germania e Italia, compensati solo parzialmente da quelli cinesi. Il mega piano, che con l'abbattimento delle vecchie case popolari krusceviane avrebbe dovuto far ripartire il mercato immobiliare, è praticamente fermo per mancanza di investimenti.

Ricordiamo che nell'ultimo scorcio del 2017 la **Banca Centrale** del Paese aveva operato una stretta di politica monetaria iniziando ad effettuare dei tagli al costo del denaro (già sceso durante il 2016 al 10,0%) che dall'8,25% di metà dicembre è passato al 7,75%, poi al 7,25% alla fine dell'anno al fine di contrastare la crescita dell'inflazione (attestatasi poi ben oltre il 4,0% alla fine del 2018). Nel mese di settembre 2018 la Banca di Russia ha annunciato a sorpresa un aumento dei tassi (il primo dal gennaio 2015) dal 7,25% al 7,5%.

Le economie dei **Paesi Emergenti** hanno vissuto un 2018 sostanzialmente positivo dal punto di vista economico, sostenuto dal recupero delle quotazioni del petrolio e delle materie prime in un contesto di forte sviluppo del commercio internazionale, seppur con persistenti preoccupazioni per il livello dell'inflazione. Gli indici dei mercati finanziari dei mercati emergenti si sono svalutati nel 2018, in un contesto di crescenti tensioni commerciali e di maggiore avversione al rischio.

In alcuni casi, la chiusura di perdite di produzione o il passivo del deprezzamento valutario hanno portato le banche centrali in molte economie emergenti (Cile, Indonesia, Messico, Filippine, Russia, Sud Africa, Thailandia) ad aumentare i tassi ufficiali; per contro, le banche centrali in



Cina e in India hanno mantenuto inalterato il livello dei tassi ufficiali e hanno agito per allentare le condizioni di finanziamento interne (riducendo gli obblighi di riserva per le banche e fornendo liquidità a società finanziarie non bancarie). A partire dall'inizio di gennaio, con alcune eccezioni (ad es. Messico, Pakistan), i governi dei mercati emergenti si trovano ad affrontare rendimenti a lungo termine in valuta nazionale più bassi rispetto a quelli evidenziati a metà dello scorso anno e gli spread del credito sovrano in valuta estera sono generalmente aumentati per la maggior parte dei paesi dell'area.

L'**economia italiana** nel 2018 ha conseguito un tasso di crescita positivo, pari a circa l'1,0% su base annua, in calo rispetto al +1,6% del 2017 e pericolosamente prossimo ad una fase di recessione.

Secondo l'Istat, a dicembre del 2018 la **produzione industriale** è scesa dello 0,8% (è la quarta contrazione consecutiva) rispetto a novembre. Prendendo in considerazione il quarto trimestre invece, la flessione è dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti. Ma è il dato annuo a destare maggiore preoccupazione. Nel 2018, l'indice corretto per gli effetti di calendario, risulta in ribasso del -5,5%. Si tratta della **diminuzione tendenziale più forte degli ultimi sei anni**, vale a dire dal dicembre del 2012, anno in cui l'Italia affrontava il periodo più nero della sua crisi. Nella media del 2018 la produzione è cresciuta dello 0,8% rispetto all'anno precedente.

La flessione è diffusa a livello settoriale: gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano nell'ultimo mese dell'anno un'accentuata diminuzione tendenziale per i beni di consumo (-7,2%) e per i beni intermedi (-6,4%); diminuzioni più contenute si osservano per l'energia (-4,4%) e per i beni strumentali (-3,5%). Tutti i principali settori di attività economica registrano variazioni tendenziali negative. Le più rilevanti sono quelle dell'industria del legno, della carta e stampa (-13,0%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-11,1%) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-7,9%). Brusco calo anche per il comparto auto, che su base tendenziale mostra una flessione del -16,6% (dato corretto).

L'indice di fiducia dei **consumatori**, già passato dai 99,7 punti di fine 2015 ai 111,1 punti di fine 2016 e ai 116,6 punti di fine 2017, ritraccia a fine 2018 posizionandosi sul livello di 113,1 punti, in ribasso alzo sia rispetto al dato precedente (114,8) che alle stime degli analisti (114,0).

L'**indice di fiducia del settore manifatturiero**, già passato dai 103,8 punti di fine 2015 ai 103,7 punti di fine 2016 e ai 110,5 punti di fine 2017 si attesta a fine 2018 a 103,6 punti, in leggera flessione rispetto al dato precedente (104,4) che alle stime (103,8).

A dicembre 2018 il **tasso di occupazione** è salito al 58,8%, in lieve crescita rispetto a novembre (+0,1%) e mai così alto dal 1977. L'incremento degli occupati è stato spinto dall'aumento di dipendenti a termine (+47.000) e autonomi (+11.000), a fronte di un calo dei permanenti (-35.000). A livello anagrafico, gli occupati salgono tra i 15-24enni (+36.000) e gli

ultracinquantenni (+300.000), mentre si registra una flessione tra i 25-49enni (-135.000). Il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 10,3% (-0,2%), quello giovanile sale leggermente al 31,9% (+0,1%). Il tasso di inattività resta stabile al 34,3%, sia pure con una lieve flessione della stima degli inattivi fra 15 e i 64 anni (-0,1%, pari a -16.000 unità).

L'**inflazione annua** per il 2018 è stata stimata dall'ISTAT all'1,2%, in linea con quella dello scorso anno. Per circa la metà è da attribuire al rincaro della componente energia. Nel solo mese di dicembre, la dinamica dei prezzi è apparsa in rallentamento: l'inflazione al lordo dei tabacchi, infatti, è diminuita dello 0,1% su base mensile.

Secondo l'Istat il **saldo della bilancia commerciale** italiana ha registrato un avanzo di 39,804 miliardi nel 2018 a fronte di un surplus di 47,642 miliardi nel 2017. Nel 2018 le vendite sui mercati esteri risultano in espansione (+3,0%), anche se in misura molto inferiore rispetto al 2017 (+7,6%). Nel 2018 in particolare la crescita delle esportazioni è stata sospinta da prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,3%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+5,1%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,5%) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+4,7%). "L'incremento in valore dell'export riflette un'analogia crescita dei valori medi unitari, con una dinamica dei volumi pressoché stazionaria. Il tasso di crescita dell'export è stato più sostenuto verso i paesi Ue, in particolare la crescita delle vendite è superiore alla media nazionale verso Francia e Germania, mentre l'incremento verso il Regno Unito è stato positivo ma assai contenuto.

Per il solo mese di dicembre 2018 il surplus della bilancia commerciale è stato pari a 3,658 miliardi di euro (dai 5,081 miliardi di dicembre 2017). Il saldo della bilancia con i Paesi Ue nel mese in osservazione ha registrato un disavanzo di 613 milioni di euro, rispetto al disavanzo di 1,079 miliardi dello stesso mese nel 2017.

Il **fabbisogno del settore statale** nel 2018 è diminuito attestandosi su di un livello di 45,53 miliardi, con un miglioramento di circa 6,63 miliardi rispetto al dato di fine 2017 (pari a 52,16 miliardi). Ricordiamo il fabbisogno era stato quantificato in 80,3 miliardi di euro a fine 2013, in 76,8 miliardi di euro a fine 2014, in 60,0 miliardi di euro a fine 2015 e in 47,8 miliardi a fine 2016. Per omogeneità di confronto, si segnala che nel 2017 furono erogati circa 10,20 miliardi per le operazioni a tutela del risparmio nel settore creditizio. Di segno opposto, erano stati incassati circa 1,20 miliardi dal Fondo di solidarietà dell'UE come contributo a favore delle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma.

Al risultato dell'anno ha contribuito il buon andamento degli incassi e, in particolare, del gettito fiscale (+8,50 miliardi), che ha più che compensato la crescita dei pagamenti. Dal lato della spesa, i prelevamenti dai conti di tesoreria intestati all'INPS per il pagamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali e la spesa per il reddito di inclusione hanno complessivamente registrato un aumento di circa 5,00 miliardi. I prelevamenti degli enti territoriali dai conti della



tesoreria statale hanno mostrato una crescita di oltre 4,00 miliardi, mentre i rimborsi fiscali ai contribuenti hanno evidenziato un aumento di circa 1,70 miliardi. Gli interessi sui titoli di Stato si sono ridotti di circa 3,30 miliardi. Nel mese di dicembre 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un avanzo di 12,20 miliardi, in diminuzione di circa 3,80 miliardi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (15, 96 miliardi).

I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi che è passato dallo 0,319% del dicembre 2017 allo 0,033 del dicembre 2018, con andamenti in leggera ripresa del tasso a breve (2 anni) e del tasso a lungo termine (10 anni). In tale contesto, infatti, entrambi i tassi sono saliti. Il tasso a 2 anni è salito, passando da un livello di 2,060% del dicembre 2017 ad un livello del 2,649% del dicembre 2018, e il tasso a 10 anni è salito, seppur più lievemente, passando dal 2,375% del dicembre 2017 al 2,682% del dicembre 2018. Anche il tasso a 30 anni ha subito un leggero incremento passando da un livello del 2,518% di fine 2017 ad un livello del 2,814% di fine 2018 toccando una punta minima del 2,52% nei primi giorni di gennaio ed un massimo nella prima settimana di novembre del 3,319%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** che è sceso passando dall'1,037% del dicembre 2017 allo 0,986% del dicembre 2018. In tale contesto il tasso a 2 anni, pur con fluttuazioni, è rimasto in territorio negativo passando dal -0,150% del dicembre 2017 al -0,174% del dicembre 2018 mentre il tasso a 10 anni è sceso passando dallo 0,887% del dicembre 2017 allo 0,812% del dicembre 2018. Il **tasso a 30 anni** è risalito passando dall'1,499% di fine 2017 all'1,295% di fine 2018. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di -0,368% di fine 2017 al livello di -0,363% di fine 2018. L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,329% di fine 2017 a quello di -0,309% di fine 2018.

Per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dallo 0,419% di fine 2017 allo 0,235% di fine 2018 (-44,00%) con una punta massima dello 0,571% ad inizio ottobre. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è oscillato tra l'1,995% di fine 2017 e il 2,737% di fine 2018, con una punta minima di metà aprile dell'1,708% ed una punta massima di metà ottobre del 3,680%.

Lo **spread Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2014 a quota 132,31 b.p. il 2015 a quota 96,03 b.p. il 2016 a quota 161,430 b.p. e il 2017 a quota 156,663 b.p. ha avuto un andamento altalenante (con una punta minima di 112,798 b.p. in data 24 aprile ed una punta massima di 326,314 b.p. in data 18 ottobre) per poi chiudere l'anno sul livello di 249,483 b.p.

Le performance dei **mercati azionari internazionali** nel 2018 sono state tutte negative, ad eccezione della di Brasile, Russia e India. L'andamento complessivo ha iniziato ad invertire nel corso del mese di dicembre.

Con riferimento agli indici inseriti come benchmark di riferimento nei nostri mandati di gestione azionari internazionali evidenziamo che:

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 5.929 punti di fine 2017 ai circa 5.412 punti di fine 2018 (-8,71%); l'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 267 punti di fine 2017 ai circa 261 punti di fine 2018 (-2,12%); l'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 216 punti di fine 2017 ai circa 194 punti di fine 2018 (-10,97%); l'indice **MSCI Emerging Market**, è sceso del 10,27%, passando dai circa 408 punti di fine 2017 ai circa 366 punti di fine 2018.

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha perso il -12,08% (rispetto al +19,10% dello scorso anno, lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha perso il -13,61% (rispetto al +35,99% dello scorso anno) e il CSI 300 (**Shanghai**) ha perso il -25,31% (rispetto al +21,78 dello scorso anno). Lo S&P BSE (**India**) ha invece guadagnato un +3,15% (rispetto al +28,65% dello scorso anno), l'indice Bovespa in **Brasile** ha evidenziato una performance positiva del +15,03% (rispetto al +26,86% del 2017 ed alle forti perdite degli anni precedenti) mentre in **Russia** l'indice RTS, ha guadagnato il +11,79% dopo il ritracciamento del -5,51% dello scorso anno.

Negli **Stati Uniti** gli indici, dopo l'ottima performance del 2016 e del 2017 (da imputarsi sia ai generali segnali di miglioramento degli utili aziendali legati alla ripresa dell'economia del Paese che all'elezione di Trump oltre che agli effetti delle prime decisioni della nuova Amministrazione a favore delle aziende statunitensi), Il **Dow Jones** ha perso vigore esprimendo una performance negativa del -5,63% passando dal livello di 24.719 punti di fine 2017 al livello di 23.327 punti di fine 2018; l'indice **S&P 500**, dopo la performance positiva del 2017 ha evidenziato anch'esso un -6,24% passando dal livello di 2.674 punti di fine 2017 al livello di 2.507 punti di fine 2018; il **Nasdaq**, dopo l'ottima crescita del 2017 (+28,24%) ha anch'esso leggermente ritracciato (-3,88%) passando dai 6.903 punti di fine 2017 ai 6.635 punti di fine 2018.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" **sull'indice S&P 500** quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, dopo il picco del novembre del 2008 (80,86%) e il ritracciamento consolidato di fine 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 (rispettivamente: 22,72%, 13,72%, 15,92%, 18,21%, 14,04% e 11,04%) conferma il proprio assestamento attestandosi al 31 dicembre sul livello di 25,42 seppur evidenziando una crescita della volatilità allo scadere dell'esercizio, con una punta di circa il 36,00%.

L'**indice V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la volatilità implicita **dell'indice Eurostoxx 50**, in genere fluttuante su livelli del 20-30%, ha



evidenziato un incremento della volatilità dei mercati passando dal livello di fine 2017 del 13,51% ad un livello di fine anno del 23,86%, con una punta massima del 34,74% in data 09 febbraio.

Più nello specifico le performance del 2018 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra -12,48%** (+7,63% nel 2017), lo Xetra Dax di **Francoforte -18,26%** (+12,51% nel 2017), il Cac di **Parigi -10,95%** (+9,26% nel 2017), l'Ibex di **Madrid -14,97%** (+7,40% nel 2017), lo Smi di **Zurigo -10,15%** (-6,78% nel 2017). In **Europa l'Eurostoxx 50** (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare, dopo la buona ripresa del 2017 (+6,49%) un ritracciamento attorno ai 3.000 punti (-14,34%). La **Borsa italiana**, dopo la crescita del 2017, dovuta al miglioramento del clima all'interno del sistema bancario, alla tenuta dei titoli governativi e alla forte espansione del mercato dei PIR, ha ritracciato: l'indice **Ftse Mib** ha fatto registrare infatti un -16,15% attestandosi appena sotto i 22.000 punti.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle principali borse mondiali per il 2018:

Paese	2018
Usa (DJ)	-5,63
Usa (Nasdaq)	-3,88
Usa (S&P500)	-6,24
Giappone	-12,08
Brasile	+15,03
Russia	+11,79
India	+3,15
Hong Kong	-13,61
Shanghai	-25,31
EuroStoxx 50	-14,34
Londra	-12,48
Germania	-18,26
Francia	-10,95
Svizzera	-10,15
Spagna	-14,97
Italia	-16,15
Portogallo	-6,53
Irlanda	-22,14
Grecia	-23,56

* Area extra Ue in valuta locale

Il **cambio euro/dollaro**, che ha chiuso il 2017 con una quotazione di 1,200, a fine 2018 si è attestato sul livello di 1,147, toccando una punta massima di 1,251 nella prima settimana di

febbraio ed una punta minima di 1,122 a metà novembre, riducendo così la svalutazione della moneta statunitense nei confronti dell'Euro dal 14% dello scorso anno a circa il 9,00%.

Il **cambio euro/sterlina**, che ha chiuso il 2017 con una quotazione di 0,887 ha toccato un minimo a metà aprile di 0,863 ed un massimo a fine agosto di 0,909 per poi chiudere a fine dicembre sul livello di 0,900, evidenziando una svalutazione di circa l'1,5% della moneta britannica nei confronti dell'Euro, soprattutto per effetto delle problematiche relative alla "Brexit". Ricordiamo che la svalutazione dell'esercizio 2017 era già stata dell'8,00%.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che ha chiuso il 2017 sul livello stabile di 1,170, a fine 2018 ha leggermente recuperato e si è attestato sul livello di 1,128. La punta massima è stata a metà aprile (1,200) e la punta minima è stata ad inizio settembre (1,120). Ricordiamo che nel corso del 2015 il franco aveva perso circa il 15% nei confronti dell'Euro per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso (1,20) tra le due valute.

Analizzando il **comparto del risparmio gestito**, il 2018 si è chiuso con un buon risultato per la raccolta sui prodotti di risparmio gestito, grazie all'abbondante liquidità presente sul mercato. La raccolta netta per il 2018 ha sfiorato i 10,00 miliardi di euro anche se nel quarto trimestre dell'anno il sistema ha segnato una flessione di circa 4,00 miliardi di euro. Secondo Assogestioni il totale del patrimonio gestito dall'industria a fine dicembre si è attestato a circa 2.017 miliardi di euro (-3,45% rispetto ai 2.089 miliardi di euro di fine 2017 e 4,13% rispetto ai 1.937 miliardi di euro di fine 2016). Il totale gestito risulta essere quasi equamente ripartito tra gestioni collettive (1.013 miliardi) e gestioni di portafoglio (1.004 miliardi). Il saldo dei fondi aperti nel 2018 è positivo per oltre mezzo miliardo (-8,7 miliardi nel quarto trimestre). Le macrocategorie favorite dagli investitori nel periodo di rilevazione sono risultate essere i Fondi Monetari (+2,6 miliardi) e i Bilanciati (+459 milioni). Il patrimonio promosso dai fondi aperti PIR compliant ammonta a oltre 17 miliardi di euro. Le sottoscrizioni nette di questi prodotti da inizio anno hanno sfiorato i 4 miliardi (+163 milioni nel quarto trimestre dell'anno).



FATTI DI RILIEVO – ESERCIZIO 2019

Le principali fonti di rischio per le prospettive di crescita globale per il 2019 derivano dal risultato dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina, dalla prossima evoluzione del processo della Brexit e delle possibili dimissioni della Premier inglese, oltre che dalla direzione che i mercati finanziari prenderanno nei prossimi mesi. Se i paesi interessati risolveressero le loro divergenze e la fiducia e il sentiment" dei mercati migliorasse, la crescita globale stimata dal Fondo Monetario potrebbe attestarsi al di sopra delle attuali previsioni (orientate verso il basso, in linea con le previsioni di ottobre).

Il **Fondo Monetario Internazionale**, in gennaio, ha rivisto con un leggero ribasso le stime della crescita globale per il 2019 e il 2020. Nel rapporto il Fondo evidenzia come la debolezza nella seconda metà del 2018 si ripercuoterà molto probabilmente sui prossimi trimestri, con una crescita globale che dovrebbe scendere al 3,5% nel 2019 (con revisione al ribasso della stima di ottobre del +3,6%) e al +3,6% nel 2020 (con conferma della stima di ottobre). Ciò sarà sostanzialmente dovuto ad un rapido e persistente calo del tasso di crescita delle economie avanzate unitamente ad un temporaneo calo del tasso di crescita anche per le economie emergenti e in via di sviluppo (nello specifico: contrazioni in Argentina e in Turchia e impatto delle azioni commerciali sulla Cina e sulle altre economie asiatiche da parte del Presidente Trump).

Negli **Stati Uniti** le stime riguardanti la crescita dell'economia per il 2019 e per il 2020 vedono un PIL in lieve ritracciamento rispetto a quello del 2018 (rispettivamente +2,5% e +1,8%, rispetto al +2,9% del 2018). Nel rapporto diffuso si attribuiscono tali previsioni allo scioglimento dello stimolo fiscale e al fatto che il tasso dei fondi federali è temporaneamente più alto del tasso d'interesse neutrale. Tuttavia, il ritmo di espansione previsto appare superiore al tasso di crescita potenziale stimato dell'economia statunitense in entrambi gli anni. Secondo gli economisti del Fondo la forte crescita della domanda interna sosterrà l'aumento delle importazioni e contribuirà all'ampliamento del disavanzo delle partite correnti degli Stati Uniti.

Le previsioni degli analisti per la crescita della **Cina** vedono un PIL, seppur in flessione, ancora in crescita al 6,2% sia per il 2019 che per 2020, in linea con le previsioni di ottobre 2018. Negli ultimi mesi il governo cinese ha avviato diverse iniziative per sostenere l'economia, incentivando la domanda interna nel tentativo di rendere il Paese meno dipendente dalle esportazioni. Tra le iniziative ci sono state l'avvio di nuovi cantieri per le infrastrutture e la riduzione di alcune imposte. Il Paese ha posto in essere le basi per importanti riforme in ambito finanziario quali l'eliminazione per gli stranieri del tetto alla titolarità di quote in banche, società di brokeraggio, assicurazioni, fiduciarie, fino alla rimozione totale nell'arco di un triennio. E' previsto inoltre un aumento dei volumi autorizzati alla negoziazione delle borse di Shanghai e di Shenzhen, mossa preliminare all'imminente inclusione delle blue chip cinesi nell'indice Msci. Infine, dovrebbe

essere attivato anche il link tra le borse di Shanghai e Londra, progetto che sembrava ormai essersi arenato. Il nuovo Governatore ha pubblicamente rimarcato il concetto della parità di trattamento e si è detto "fiducioso sul fatto che il mercato finanziario cinese sarà un mercato più competitivo, meglio regolamentato e che servirà anche l'economia reale molto meglio, basandosi sulla concorrenza leale e la parità di condizioni".

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime prevedono una flessione per il 2019, con una crescita pari all'1,1%, e per il 2020, con una crescita pari allo 0,5%. La revisione rispetto alle proiezioni di ottobre 2018 (+0,0% per il 2019 e +1,6% per il 2020) si basano sostanzialmente sulla convinzione di un ulteriore sostegno fiscale all'economia quest'anno, comprese alcune misure per mitigare gli effetti dell'aumento del tasso di tassazione del consumo pianificato per l'ultimo trimestre 2019.

In generale le **economie avanzate** sono viste espandersi quest'anno del 2,0% (anziché dell'1,9% mentre nel prossimo anno è previsto un +1,7% (stabile rispetto alle precedenti previsioni); il comparto delle **economie avanzate unite a quelle dei mercati emergenti** (cresciute del 4,6% nel 2018) sono viste espandersi quest'anno del 4,5% e nel prossimo del 4,9%, rispetto alle stime di ottobre che prevedevano una crescita del 5,0% per entrambi gli anni.

Per il 2019 e il 2020 gli analisti intravedono un ritmo di espansione in miglioramento per la **Russia** (+1,6% per il 2019 e +1,7% per il 2020) e per il **Brasile** (+2,5% per il 2019 e +2,2% per il 2020). Più contenuto appare invece il miglioramento dell'**India**, vista in rialzo rispetto al 2018, al +7,5% per il 2019 e al +7,7% per il 2020.

La crescita nell'**Eurozona**, dovrebbe passare dall'1,8% nel 2018 all'1,6% nel 2019 (0,3 in meno rispetto alla previsione di ottobre scorso) e all'1,7% nel 2020, in rialzo rispetto alla stima del +1,5% di ottobre). La revisione al ribasso del dato dello scorso autunno riflette il rallentamento - avvenuto nella seconda metà del 2018 - da imputare alla riduzione dei tassi di crescita per molte economie dell'Area (in particolare per la Germania, in cui la produzione industriale e i consumi privati hanno ritracciato, per l'Italia, a causa della debolezza della domanda interna e dei maggiori costi di finanziamento dovuti al livello elevato dello spread sui titoli governativi, e per la Francia, a causa dell'impatto negativo delle forti proteste di piazza).

Il **tasso di disoccupazione** dell'area, dopo aver toccato in dicembre il 7,8% (dall'8,6% del dicembre 2017) è rimasto stabile sia in gennaio che in febbraio.

La **Germania** è vista crescere dell'1,3% (0,4 in meno rispetto alle precedenti stime) quest'anno e dell'1,6% nel prossimo (0,1 in meno la revisione rispetto ad ottobre).



In **Francia** è attesa un'espansione dell'1,5% per 2019 e dell'1,6% per il 2020; la stima per il 2019 è inferiore di 0,1 rispetto a quella precedente mentre quella per il 2020 è superiore di 0,1 rispetto alle medesime stime.

Le stime per la **Spagna** sono aumentate di 0,1 per il 2019 a un +2,2% mentre per il 2020 sono state riviste al rialzo dello 0,3 a un +1,9%.

Il Fondo Monetario ha invece ritoccato al ribasso le stime di crescita dell'**Italia**, sottolineando i rischi associati all'implementazione delle riforme e al reperimento dei fondi per la prossima Finanziaria legati ai primi provvedimenti decisi dal Governo "Lega-5 Stelle" (Quota 100 e Reddito di Cittadinanza). Ulteriori preoccupazioni derivano dalla politica fiscale italiana e dal livello degli spread che, seppur ridotti rispetto ai picchi di ottobre-novembre, sono considerati ancora elevati. Secondo il FMI un protratto periodo di rendimenti elevati penalizzerebbe ulteriormente le banche italiane, peserebbe sull'attività economica e peggiorerebbe la dinamica del debito.

Dopo un 2017 con un PIL salito dell'1,6% e un 2018 con un PIL in rialzo dell'1,0%, nel 2019 il PIL del nostro Paese è visto crescere solo dello 0,6% (dimezzando la previsione di ottobre del +1,2%). Per il 2020 le attese sono per un'espansione dello 0,9% (rivista al rialzo di 0,3 la stima di ottobre di un +0,6%).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** stimata per il 2019 e il 2020:

Paese	2019	2020
Mondo	3,5	3,6
Usa	2,5	1,8
Area Euro	1,6	1,7
Economie Avanzate	2,0	1,7
Economie Avanzate e Mercati Emergenti	4,5	4,9
Italia	0,6	0,9
Regno Unito	1,5	1,6
Germania	1,3	1,6
Francia	1,5	1,6
Spagna	2,2	1,9
Giappone	1,1	0,5
Cina	6,2	6,2
India	7,5	7,7
Brasile	2,5	2,2
Russia	1,6	1,7

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2019)

L'**indice Vix**, che a fine 2018 si attestava sul livello di 25,42%, esprime oggi un livello più basso di volatilità al 15,22%.

L'**indice V2x**, che a fine 2018 si attestava sul livello di 23,86% esprime oggi un livello più basso di volatilità al 16,34%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2018 viaggiava su livelli di circa 1,147, pur toccando un massimo nella prima decade di gennaio di 1,154, ha poi recuperato attestandosi sui livelli attuali di circa 1,128 evidenziando un leggero apprezzamento da inizio anno della valuta europea nei confronti di quella statunitense. Dai valori di metà aprile 2015 (1,05/1,06) il dollaro ha tuttavia recuperato circa il 7,5%.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2018 era attestato sul livello di 0,900, ha toccato una punta massima il 09 gennaio di 0,903 per poi ritracciare ed attestarsi al valore attuale di 0,854, evidenziando un leggero recupero della sterlina verso l'euro di circa il 5,0%.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2018 era attestato sul livello di 1,128, è rimasto sostanzialmente stabile toccando il livello attuale di 1,120 toccando una punta di 1,414 alla fine di gennaio.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha guadagnato circa il 3,0% da inizio 2019 passando da un valore di 1.282 dollari/oncia agli attuali 1.319 dollari/oncia, toccando una punta massima a metà febbraio di 1.341 dollari/oncia. Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2018 di 53,80 dollari/barile ha guadagnato un ulteriore 27,00% attestandosi sulle quotazioni attuali di 68,09 dollari/barile e toccando una punta massima di 68,50 dollari/barile in data 20 marzo.

Dopo i tre rialzi operati nel 2017 ed i quattro operati nel 2018 la **Federal Reserve (FED)** ha continuato nella sua politica restrittiva mantenendo tuttavia invariato il livello dei tassi nel range 2,25-2,50% sia in gennaio che in marzo dando così segnali di più chiaro supporto a un'economia, sia globale che americana, in frenata. La FED, ha inoltre indicato a gran maggioranza (undici esponenti del FOMC su 17 totali) che non intende effettuare più alcuna stretta nel corso dell'intero 2019, nonostante le precedenti dichiarazioni che ipotizzavano fino a due interventi nel corso del 2019. Un'unica stretta è per ora prevista nel 2020. La Fed ridurrà il suo vasto portafoglio di asset - accumulato con il "QE" partito per combattere la crisi del 2008 (circa 4.000 miliardi di dollari) - a fine settembre, iniziando già da maggio. La Borsa statunitense, che aveva atteso con nervosismo la decisione, ha reagito a tale annuncio con un parziale recupero di precedenti perdite nell'azionario e con un rally obbligazionario.

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sostanzialmente stabile che è infatti passato dallo 0,033% del dicembre 2018 allo 0,034% attuale, toccando una punta massima di 0,119% in data 01



marzo. In tale contesto il movimento dei due tassi di riferimento (sia il 2 che il 10 anni) ha evidenziato una leggera flessione: il tasso a 2 anni è passato da un livello di 2,649% del dicembre 2018 al livello attuale del 2,363% mentre il tasso a 10 anni è passato da un livello del 2,682% del dicembre 2018 al livello del 2,399% attuale. Anche il tasso a 30 anni ha subito una leggera flessione passando da un livello del 2,814% di fine 2018 al livello attuale del 2,580%, con una punta minima del 2,521% in data 27 marzo.

La **BCE** nel corso del 2018 ha mantenuto invariati i tassi di interesse sul livello dello 0,00% ed ha concluso il "QE". Il governatore Draghi ha affermato che "la stretta monetaria non avverrà prima dell'estate 2019". Gli analisti, invece, ritengono che un primo rialzo possa slittare in settembre. Sarebbe comunque un segnale di inversione di tendenza importante, basti ricordare che l'ultimo rialzo dei tassi in Area Euro risale al lontano aprile 2011 quando l'allora governatore Trichet, sorprendendo i mercati e in piena recessione, decise di alzare il costo del denaro dall'1% all'1,25%. Conseguentemente il comparto obbligazionario, sia pubblico che privato e gli spread sovrani dei Paesi del Sud Europa, potrebbero continuare a risentirne.

La **curva dei rendimenti** nell'**Area Euro** ha espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è leggermente sceso passando dallo 0,986% di dicembre 2018 allo 0,675% attuale. In tale contesto il tasso a 2 anni è passato dal -0,174% del dicembre 2018 allo 0,202% attuale mentre il tasso a 10 anni è passato dallo 0,812% del dicembre 2018 allo 0,473% attuale.

Il **tasso a 30 anni** ha ritracciato rispetto al livello di fine 2018 dell'1,295% arrivando a toccare oggi un livello del dell'1,001%. L'**Euribor mensile** è rimasto sostanzialmente stabile passando dal livello di -0,363% di fine 2018 al livello attuale di -0,368% mentre l'**Euribor trimestrale** è rimasto oggi stabile sul livello di -0,309% di fine 2018.

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dallo 0,235% di fine 2018 all'attuale -0,052% (minimo degli ultimi due anni) con una punta massima di 0,973% in data 09 gennaio. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dal 2,737% di fine 2018 all'1,495% di oggi, con una punta massima di inizio febbraio del 2,952% ed una punta minima del 2,443% in data 22 marzo. Lo **spread Btp/Bund**, è passato dai 249,483 b.p. di fine 2018 agli attuali 253,216 b.p., con una punta massima di 286,532 b.p. toccata ad inizio febbraio ed una punta minima di 236,836 b.p. toccata a metà marzo.

Nella prima parte dell'anno i **mercati azionari internazionali** hanno registrato performance molto positive grazie alla correzione dell'eccesso di pessimismo che aveva alimentato le forti vendite (e il conseguente calo dei mercati) dell'ultimo scorcio del 2018, grazie ad un orientamento più accomodante da parte delle principali Banche Centrali, grazie all'implementazione di misure di stimolo in Cina e l'allentamento dei rischi geopolitici.

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 5.412 punti di fine 2018 agli attuali 6.211 punti (+ 14,77). L'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 261 punti di fine 2018 agli attuali 306 punti (+ 17,26). L'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 194 punti di fine 2018 agli attuali 224 punti (+ 15,63). Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, è rimasto sostanzialmente stabile passando dai circa 366 punti di fine 2018 agli attuali 420 (+ 14,85%).

Anche i **mercati europei** presentano, nel loro complesso, una buona performance. L'indice **Eurostoxx 50** ha fatto registrare un +14,57% passando dai circa 3.000 punti di fine 2018 agli attuali circa 3.438 punti.

L'indice italiano esprime una performance anche superiore a quella dell'Eurostoxx 50 (+18,62%) passando dai circa 18.324 punti di fine 2018 agli attuali 21.735 punti.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle principali borse mondiali da inizio 2019:

Paese	2019
Usa (DJ)	+13,54
Usa (Nasdaq)	+19,31
Usa (S&P500))	+14,86
Giappone	+8,96
Brasile	+9,84
Russia	+7,72
India	+7,40
Hong Kong	+15,83
Shanghai	+34,93
EuroStoxx 50	+14,57
Londra	+10,41
Germania	+13,43
Francia	+15,59
Svizzera	+13,06
Spagna	+10,99
Italia	+18,62
Portogallo	+12,36
Irlanda	+15,64
Grecia	+23,15

*Dati al 05.04.2019 - Area extra Ue in valuta locale

Le stime prevedono, nonostante la sopravvalutazione di alcuni di essi, mercati azionari con una tendenza ancora al rialzo tenendo conto della liquidità ancora molto ampia sui mercati. Gli analisti, ancora moderatamente ottimisti, raccomandano comunque cautela e un "atteggiamento tattico" tenendo in considerazione una serie di rischi da imputare essenzialmente ai seguenti



fattori: rallentamento globale prolungato, valutazioni elevate sia nel mercato azionario che nel mercato obbligazionario, rischi geopolitici, rischi politici negli Stati Uniti, anche legati agli impatti di ulteriori decisioni dell'Amministrazione Trump sui dazi alle importazioni dall'estero, in particolare dalla Cina. In sostanza, tenendo conto che il recupero dei mercati è avvenuto in concomitanza con un flusso di dati macro particolarmente deludenti e che alcune attuali valutazioni sono considerate elevate, molti analisti ritengono probabile una fase di consolidamento per i mercati. Un ulteriore trend di crescita più esteso e prolungato potrebbe verificarsi in presenza di una stabilizzazione delle attese degli investitori sull'andamento della crescita economica.

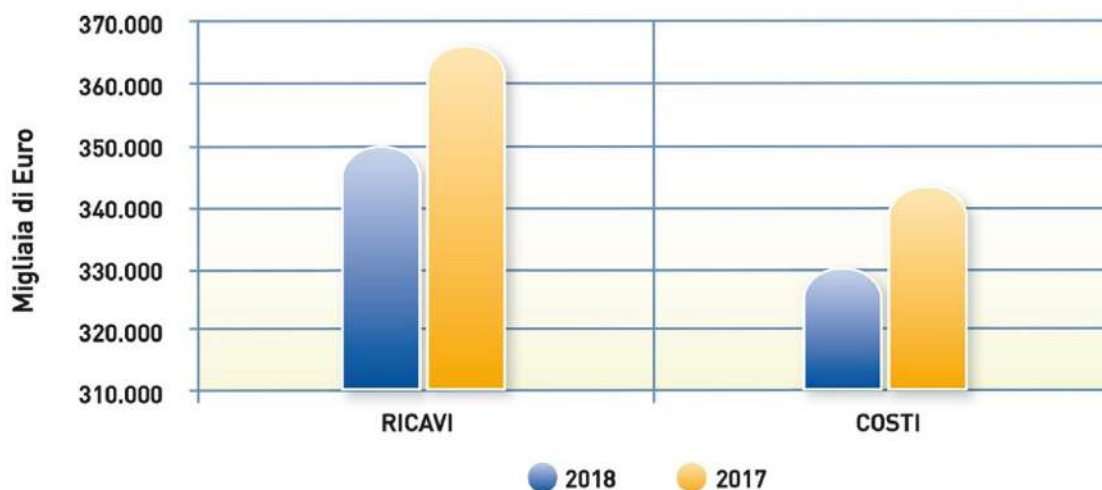
**RELAZIONE SULLA
GESTIONE
AL 31 DICEMBRE
2018**

LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

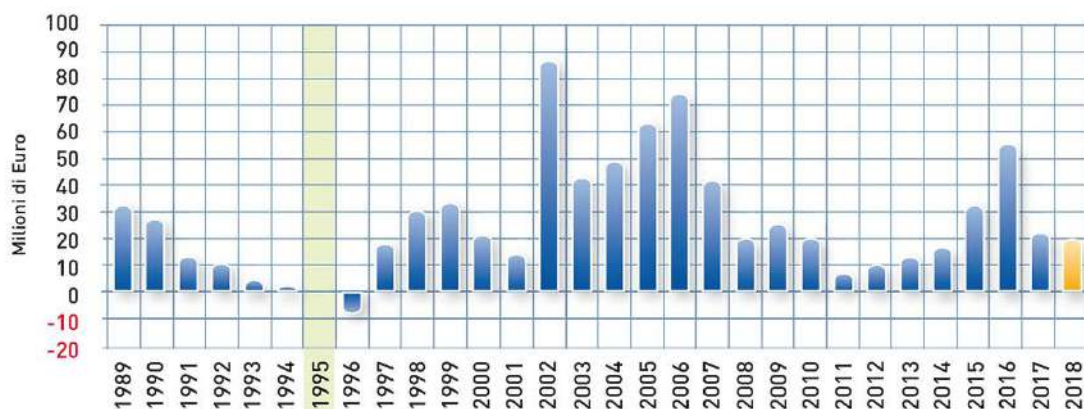
Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2018 presenta un avanzo economico di 19,871 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 350,106 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 330,234 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, un decremento rispettivamente del 4,32% e del 3,84%.

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



AVANZO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	19.871.467	22.475.400	-2.603.933	-11,59

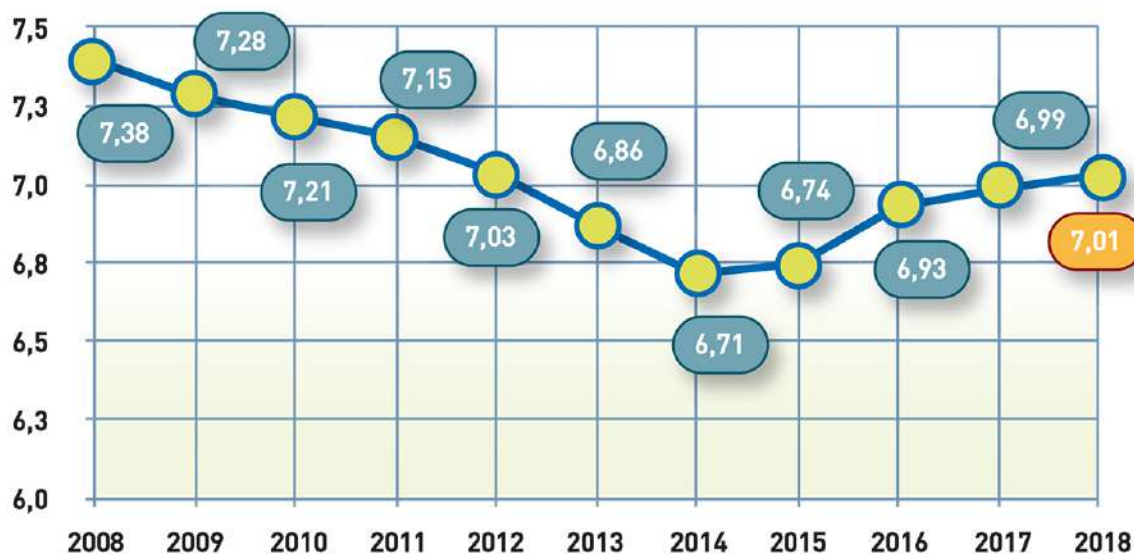
INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate dell'1,39% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,454 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,01 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2018 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

INDICI DI COPERTURA PATRIMONIO NETTO/PENSIONI

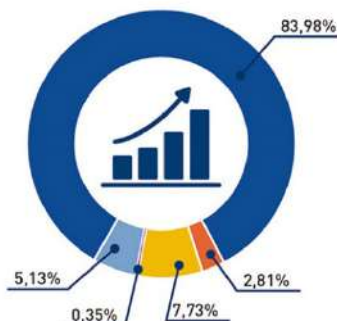


Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2018, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

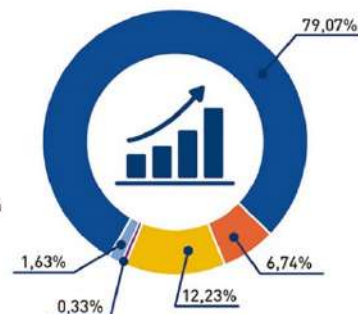
RICAVI (prospetto scalare)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309	1,63
Maternità	1.230.750	1.197.001	2,82
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	9.828.675	24.676.734	-60,17
- settore mobiliare	27.048.682	44.763.231	-39,57
Altri ricavi	17.970.273	5.960.489	201,49
TOTALE RICAVI	350.105.821	365.895.764	-4,32

RICAVI CONSUNTIVO 2018

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

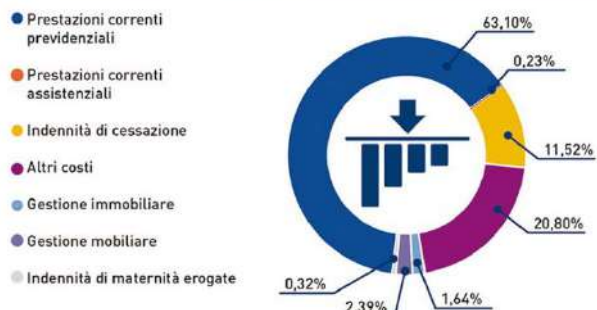

RICAVI CONSUNTIVO 2017

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

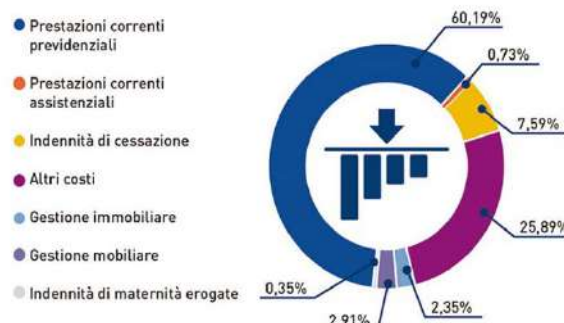

COSTI (Prospetto scalare)

COSTI (Prospetto scalare)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	208.371.240	206.692.463	0,81
Prestazioni correnti assistenziali	764.900	2.491.948	-69,31
Maternità	1.058.315	1.206.707	-12,30
Costi gestione patrimonio immobiliare	5.417.308	8.065.986	-32,84
Costi gestione patrimonio mobiliare	7.892.720	9.983.587	-20,94
Indennità di cessazione	38.026.693	26.052.282	45,96
Altri costi	68.703.178	88.927.391	-22,74
TOTALE COSTI	330.234.354	343.420.364	-3,84

COSTI CONSUNTIVO 2018



COSTI CONSUNTIVO 2017



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un lieve aumento rispetto al precedente esercizio quale risultato dell'incremento delle entrate contributive (aumentate in valore assoluto di circa 4,729 milioni di euro) e in direzione opposta della contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (1,679 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2018 in 85,656 milioni di euro contro gli 82,606 milioni di euro dell'esercizio precedente (+3,69%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 0,765 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 84,891 milioni di euro, in luogo degli 80,114 milioni di euro dello scorso esercizio (+5,96%).

GESTIONE CORRENTE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309	1,63
Prestazioni correnti previdenziali	-208.371.240	-206.692.463	0,81
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	85.656.201	82.605.846	3,69
Prestazioni correnti assistenziali	-764.900	-2.491.948	-69,31
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	84.891.301	80.113.898	5,96

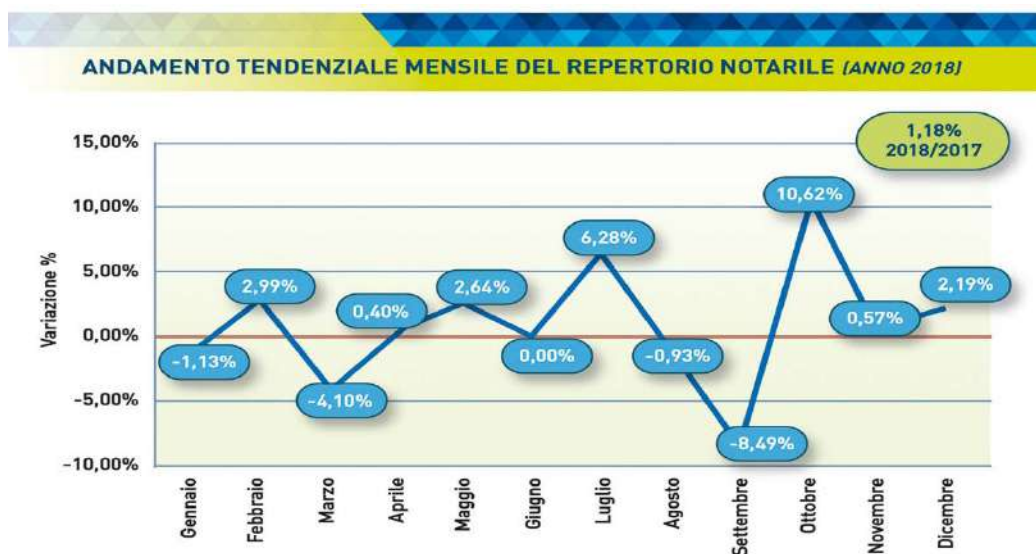
I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 risulta essere tornato positivo e quantificato in 759,293 milioni di euro per un numero di atti stipulati pari a 3.851.438 (contro un repertorio 2017 di 750,435 milioni di euro, per 3.830.803 atti stipulati) superiori rispettivamente dell'1,18% e dello 0,54% rispetto ai valori consuntivi dell'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+1,36% rispetto al 2017).

	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF. %	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881*

* valore soggetto a possibili leggere variazioni

Come per l'esercizio precedente la tendenza repertoriale è stata altalenante ed incerta nel corso di tutto l'esercizio, con consistenti incrementi nei mesi di ottobre (+10,62%) e luglio (+6,28%), mentre i decrementi più significativi hanno interessato i mesi di settembre (-8,49%) e marzo (-4,10%). Questo andamento ha determinato il saldo positivo sopra indicato: +1,18% 2018/2017.



La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi ex Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" e "Contributi previdenziali – riscatti". Il gettito dell'anno 2018 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 1,254 milioni di euro, contro 0,448 milioni dell'esercizio precedente.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Contributi da Archivi notarili	292.773.415	288.849.849	1,36
Altri contributi	1.254.026	448.460	179,63
TOTALE	294.027.441	289.298.309	1,63

CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI	2018	2017	Variazioni %
Abruzzo	5.401.564,20	5.342.013,93	1,11
Basilicata	2.101.460,74	2.243.443,33	-6,33
Calabria	5.303.473,46	5.299.261,92	0,08
Campania	18.937.994,25	18.776.102,14	0,86
Emilia Romagna	23.985.371,62	23.286.348,98	3,00
Friuli Venezia Giulia	6.986.428,75	6.894.839,51	1,33
Lazio	31.044.771,58	31.061.126,62	-0,05
Liguria	9.379.999,69	9.368.873,21	0,12
Lombardia	64.323.506,15	62.860.979,91	2,33
Marche	6.630.051,80	6.568.263,95	0,94
Molise	952.706,36	990.828,27	-3,85
Piemonte	23.033.343,22	22.731.534,73	1,33
Puglia	15.619.542,12	15.484.328,96	0,87
Sardegna	5.509.494,91	5.488.345,49	0,39
Sicilia	15.652.598,23	15.457.276,41	1,26
Toscana	19.035.142,62	18.698.150,26	1,80
Trentino	7.895.699,56	7.931.999,13	-0,46
Umbria	3.786.471,61	3.876.391,14	-2,32
Valle d'Aosta	835.578,93	825.349,71	1,24
Veneto	26.358.215,00	25.664.391,66	2,70
TOTALE	292.773.414,80	288.849.849,26	1,36

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 292,773 milioni di euro (contro, ricordiamo, i 288,850 milioni di euro del 2017), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 207,318 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,02% (nonostante la mancata rivalutazione annuale), evento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in sensibile rallentamento rispetto agli anni passati (si consideri che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un incremento del 17,12%, passando da 177,020 a 207,318 milioni di euro).

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12

Questa costante crescita delle prestazioni di quiescenza (dovuta fondamentalmente a fattori demografici e alla crisi economica che ha generato un'importate contrazione dell'attività notarile favorendone il collocamento a riposo a domanda) è stata fronteggiata intervenendo a sostegno delle entrate (mediante rimodulazioni dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

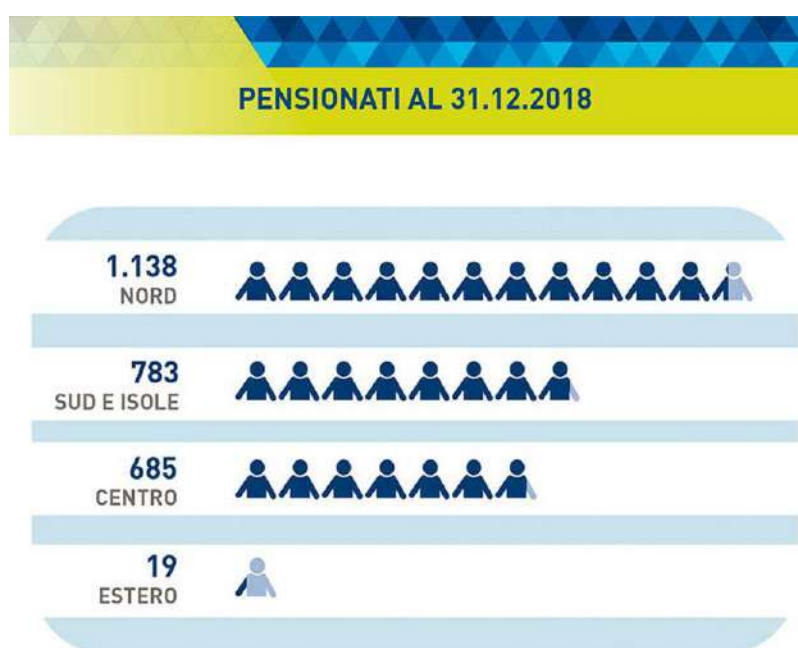
Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2018 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 208,371 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2017, dello 0,81%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-207.317.521	-205.221.709	1,02
Assegni di integrazione	-1.053.719	-1.470.754	-28,36
TOTALE	-208.371.240	-206.692.463	0,81

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,02% (2,096 milioni di euro).

L'aumento della spesa previdenziale si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2018 abbia deliberato l'esclusione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (*in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2016/2017 -0,68%*).

L'evoluzione del costo delle pensioni nell'anno 2018, così come per gli esercizi precedenti, è quindi interamente attribuibile alla crescita del numero delle pensioni dirette generata principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è aumentato solo di una unità, passando dai 2624 del 2017 ai 2625 del 2018; risultano però



variate le proporzioni tra le prestazioni erogate, con un incremento delle prestazioni dirette e una contrazione delle prestazioni indirette e a favore dei congiunti.

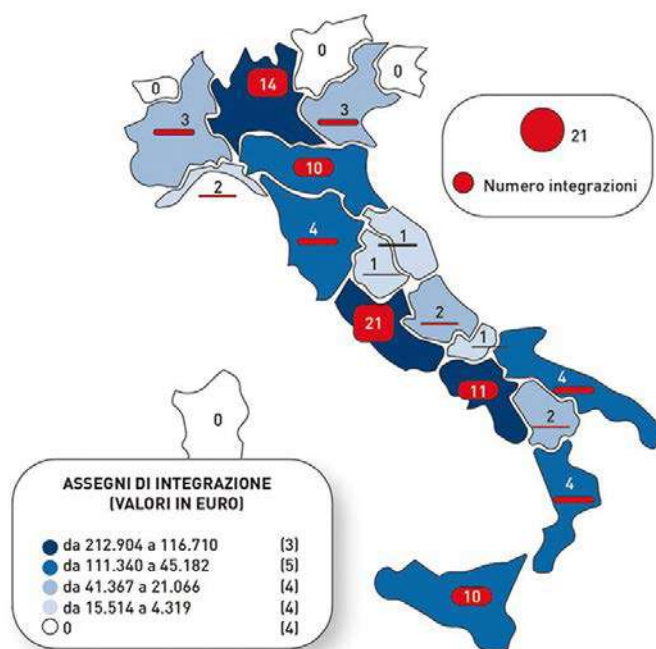
ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale
2017	1.372	1.184	68	2.624
2018	1.396	1.164	65	2.625
VARIAZIONE %	1,75	-1,69	-4,41	0,04

Di seguito si riporta la divisione regionale dell'onere per le pensioni agli iscritti nell'anno 2018 e 2017 messi a confronto.

PENSIONI	2018	2017	Variazioni %
Abruzzo	4.148.439	4.101.943	1,13
Basilicata	1.273.608	1.249.947	1,89
Calabria	4.598.051	4.825.942	-4,72
Campania	19.430.232	19.676.505	-1,25
Emilia Romagna	16.532.851	16.074.091	2,85
Friuli Venezia Giulia	3.887.836	3.823.252	1,69
Lazio	26.960.158	26.119.729	3,22
Liguria	8.480.437	8.398.051	0,98
Lombardia	32.500.642	31.974.104	1,65
Marche	4.717.194	4.665.824	1,10
Molise	836.418	872.368	-4,12
Piemonte	14.736.112	14.623.070	0,77
Puglia	12.343.658	12.491.984	-1,19
Sardegna	3.189.248	3.080.275	3,54
Sicilia	20.259.378	20.213.282	0,23
Toscana	14.588.038	14.456.726	0,91
Trentino	2.007.851	1.973.534	1,74
Umbria	2.369.653	2.388.539	-0,79
Valle d'Aosta	465.545	482.640	-3,54
Veneto	12.446.594	12.728.961	-2,22
Esterio	1.545.578	1.000.942	54,41
TOTALE	207.317.521	205.221.709	1,02

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in diminuzione la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2018 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,054 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

REGIONALIZZAZIONE ASSEGNI DI INTEGRAZIONE 2018



Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2018, registra una diminuzione del 28,36% rispetto al precedente 2017 (in cui l'onere era stato di 1,471 milioni di euro); si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2018 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2017 nella misura di 72.230,58 euro (contro 70.722,21 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro

28.892,23 (contro 28.288,88 dell'esercizio precedente).

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 0,765 milioni di euro, contro 2,492 milioni di euro del 2017 e fanno rilevare un decremento del 69,31% rispetto all'esercizio precedente; la quasi totalità delle prestazioni assistenziali è rappresentata dall'onere della polizza sanitaria, iscritto nel 2018 per 0,735 milioni di euro, contro 2,453 milioni di euro del 2017.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Polizza sanitaria	-735.362	-2.452.953	-70,02
Altre prestazioni assistenziali	-29.538	-38.995	-24,25
TOTALE	-764.900	-2.491.948	-69,31

In considerazione del particolare momento attraversato dal notariato, il Consiglio di Amministrazione della Cassa a decorrere dal novembre 2014, al fine di generare maggiori risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, è intervenuto in maniera sostanziale anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico

dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

Nel particolare si segnala che l'onere rilevato in bilancio nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A.

Se non si considerasse detto recupero, l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018, rilevando così un incremento del 6,32% rispetto al 2017, incremento dovuto anche a due regolazioni di premio contabilizzate nel 2018 (per un totale di 194.426 euro). Nella tabella sottostante si riporta l'onere sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 al 2018:

POLIZZA SANITARIA	COSTO DI BILANCIO	VARIAZIONE %	VARIAZIONE CUMULATA
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+ 6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	+2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36
2017	2.452.953	+17,04	-79,36
2018	735.362	-70,02	-93,8

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2018.



LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 36,877 milioni di euro, al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 5,417 milioni di euro e mobiliari per 7,893 milioni di euro) non hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 38,027 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,695 milioni di euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	9.828.675	24.676.734	-60,17
Ricavi lordi della gestione mobiliare	27.048.682	44.763.231	-39,57
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	36.877.357	69.439.965	-46,89
Costi gestione immobiliare	-5.417.308	-8.065.986	-32,84
Costi gestione mobiliare	-7.892.720	-9.983.587	-20,94
Indennità di cessazione	-38.026.693	-26.052.282	45,96
TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	-51.336.721	-44.101.855	16,40
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-14.459.364	25.338.110	-157,07

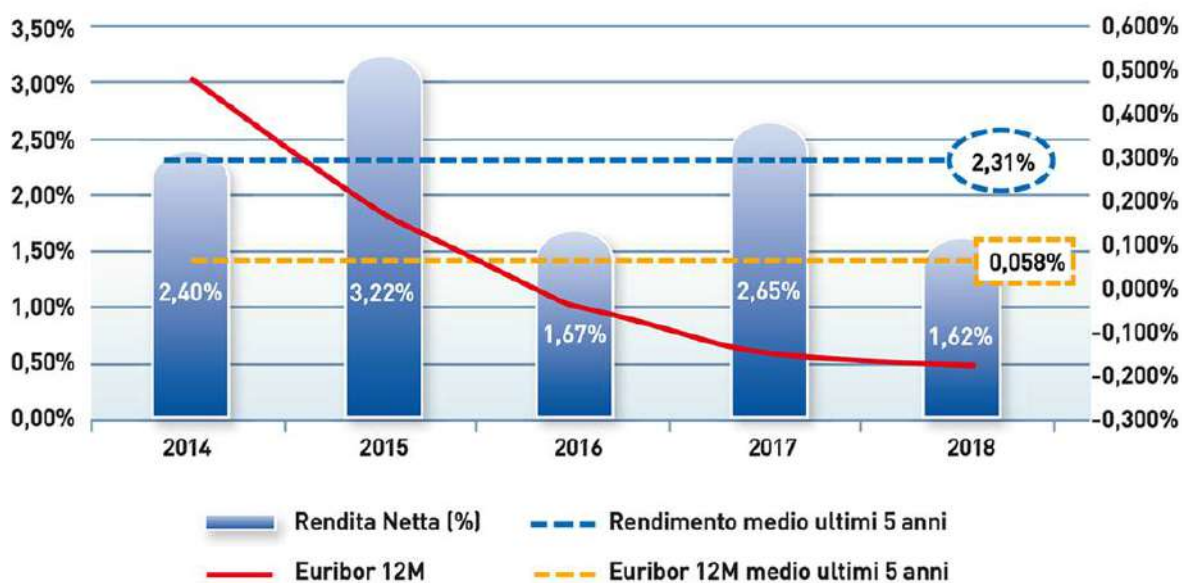
La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2018 rileva un saldo negativo di 14,459 milioni di euro (contro il positivo risultato del 2017 pari a 25,338 milioni di euro), in virtù della sensibile contrazione dei ricavi patrimoniali netti (-54,14%) e della contestuale crescita dell'onere per le indennità di cessazione (+45,96%), quest'ultima quale conseguenza diretta del termine del regime transitorio di erogazione rateizzata delle indennità a coloro i quali avessero richiesto il collocamento in quiescenza prima del compimento del settantacinquesimo anno di età (introdotto nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà).

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.332.175	-25.659.908	45,49
Interessi passivi su indennità di cessazione	-694.518	-392.374	77,00
TOTALE	-38.026.693	-26.052.282	45,96

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2018, è stato quello del 2017 pari al 2,65%.

RENDIMENTI NETTI DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO ED EURIBOR 12M



E' comunque opportuno specificare che il saldo negativo della gestione patrimoniale del 2018 è stato adeguatamente compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per equilibrare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali nette e indennità di cessazione (la compensazione è avvenuta tramite l'imputazione di un ricavo di pari importo nella voce "Altri ricavi di gestione").

Le rendite nette del patrimonio hanno registrato pertanto una decisa contrazione passando dai 51,390 milioni di euro dell'esercizio precedente a 23,567 milioni di euro del 2018, diminuzione attribuibile all'assenza di poste straordinarie sia nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare che mobiliare, imputabili nel primo caso all'operazione di conferimento immobiliare

perfezionata nel 2017 (l'eccedenza netta per tale operazione è stata quantificata in 10,819 milioni di euro) e nel secondo caso all'operazione di fusione che ha interessato il Fondo F2i consentendo la realizzazione di una plusvalenza netta pari a 9,056 milioni di euro.

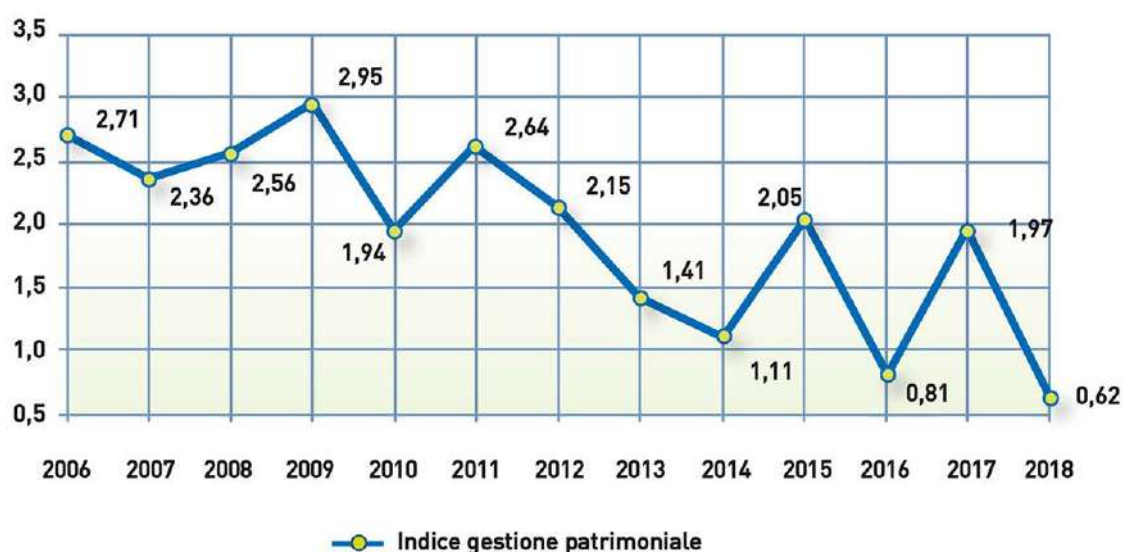
Escludendo i ricavi netti straordinari generati dalle operazioni suindicate, il saldo della gestione patrimoniale nel 2017 ammonterebbe a 5,463 milioni di euro, mostrando una differenza più contenuta rispetto al saldo della gestione patrimoniale 2018 pari a -14,459 milioni di euro.

GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Saldo della gestione patrimoniale	-14.459.364	25.338.110	-39.797.474
Ricavi netti straordinari immobiliari/mobiliari	-	-19.874.813	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE AL NETTO DEI RICAVI STRAORDINARI IMMOBILIARI/MOBILIARI	-14.459.364	5.463.297	-19.922.661

Ha contribuito a tale risultato anche l'andamento dei costi diretti di produzione delle rendite patrimoniali che, al netto della minusvalenza rilevata nell'operazione di conferimento immobiliare (2,498 milioni di euro), vengono quantificati in 15,551 milioni di euro nel 2017 contro 13,310 milioni di euro del 2018 (-14,41%).

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice della gestione patrimoniale dal 2006 al 2018.

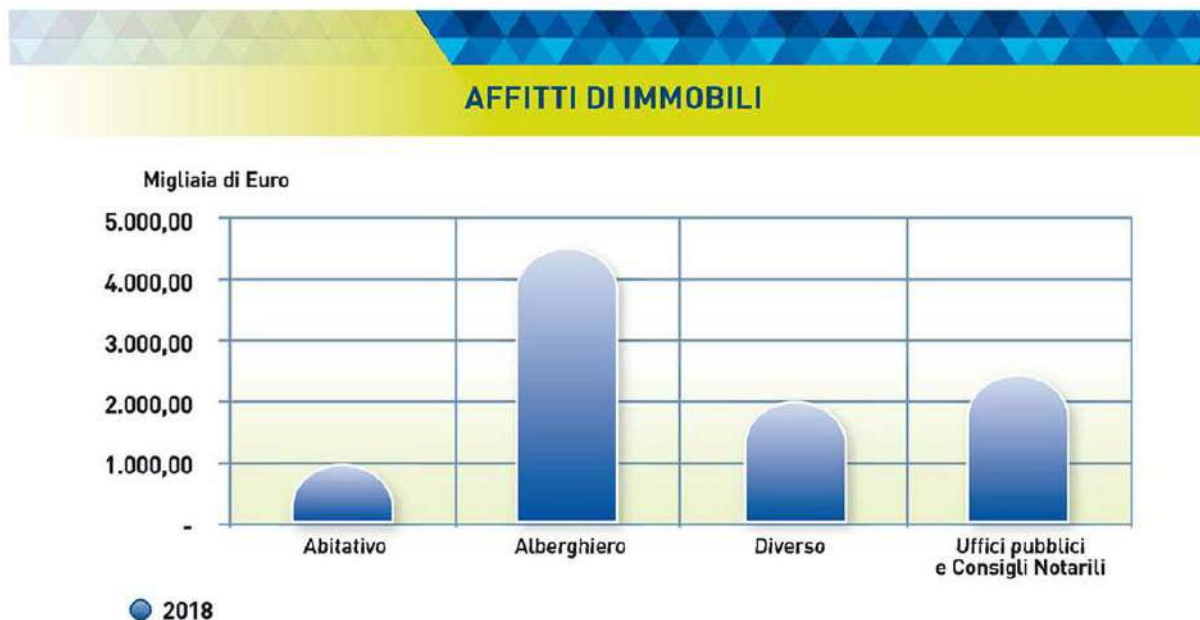
INDICE DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE



Il saldo negativo della gestione patrimoniale dell'esercizio 2018, così come avvenuto nel 2016, è stato integralmente coperto dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", istituito proprio per poter compensare eventuali disequilibri tra i ricavi netti patrimoniali e i costi per indennità di cessazione.

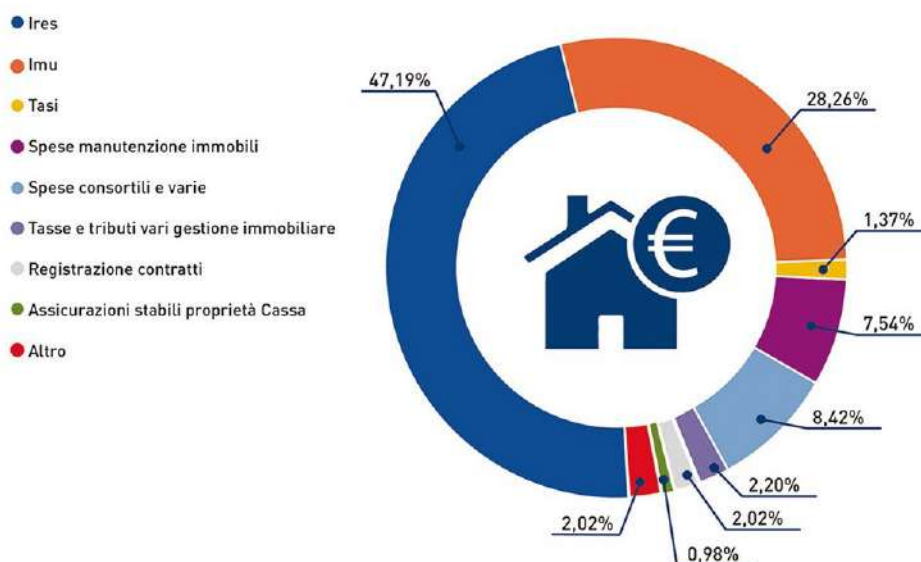
SETTORE IMMOBILIARE

Per l'esercizio 2018 si rilevano entrate lorde totali inerenti il patrimonio immobiliare per 9,829 milioni di euro, contro 24,677 milioni di euro del 2017 (-60,17% rispetto al consuntivo 2017), andamento attribuibile fondamentalmente, come accennato in precedenza, all'assenza di ricavi straordinari dell'area immobiliare nel 2018. I redditi patrimoniali rilevati nel 2018 riguardano quindi esclusivamente la voce "Affitti di immobili" e fanno rilevare una contrazione del 12,80% rispetto allo scorso esercizio (11,257 milioni di euro), quale conseguenza dei minori canoni accertati in seguito al conferimento perfezionato a fine 2017 e alla contabilizzazione avvenuta nel medesimo anno di un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero; a parità di analisi, escludendo pertanto dal 2017 i canoni degli stabili conferiti e l'entrata straordinaria prima menzionata, i canoni 2018 risulterebbero pressoché equivalenti rispetto al valore 2017 (-0,38%).



La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 5,417 milioni di euro (-32,84% rispetto ai costi 2017), compendia il carico fiscale dell'Associazione (quantificato complessivamente in 4,281 milioni di euro contro 4,651 milioni di euro del 2017, in discesa quale conseguenza dell'operazione di apporto) e le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa (per un totale di 1,137 milioni di euro contro 0,916 milioni di euro del 2017). Al netto della posta straordinaria rilevata nel 2017 quale minusvalenza generata dal conferimento immobiliare di fine anno (2,498 milioni di euro), la diminuzione degli oneri 2018 per la gestione del patrimonio immobiliare sarebbe più contenuta e quantificata in -2,70% rispetto all'esercizio precedente.

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2018 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Parallelamente, ha proseguito l'attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale di gran parte del patrimonio immobiliare, avviando e perfezionando, nell'ottica di incentivare l'alienazione delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate in vendita, l'attività volta all'aggiornamento delle procedure di vendita e alla stipula della Convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato, che consentirà l'alienazione anche con il sistema dell'asta telematica.

Entrando nel dettaglio delle attività rileviamo come si sia continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla “conservazione” del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l’individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l’offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la “regolarizzazione” urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli “sfitti” al 31/12/2018 si è ridotta ai minimi storici attestandosi su una percentuale del 2,76% avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili.



Con riguardo all’attività volta alla messa a reddito delle unità immobiliari, sono state avviate, ed in parte concluse, complesse trattative volte alla locazione ad uso diverso sia di unità fuori Roma che su Roma. In particolare, nell’anno 2018 è stato possibile superare la “storica” vacancy registrata nel complesso “Il Girasole” di Lacchiarella (Mi) sin dall’epoca dell’acquisto risalente agli anni 80.

Grazie alla attenta analisi dei luoghi e delle prospettive del mercato locale dominato da commercianti all’ingrosso cinesi, è stato possibile avviare e condurre a termine trattative per la locazione di 6 unità immobiliari (per una superficie complessiva di 4.500 mq circa) oltre pertinenze, giungendo così a raggiungere il traguardo di avere a reddito tutte le 10 unità immobiliari in proprietà e conseguire l’azzeramento delle spese comprensoriali ripetibili a carico della Cassa per le unità sfitte.

Parallelamente, intensa è stata l'attività per rilanciare la messa a reddito del fabbricato industriale cielo-terra di via Pedullà/Gualco in Genova, parzialmente locato sino al 30/06/2018 con una superficie coperta sfitta di circa 11.000 mq.

All'esito di una complessa trattativa, con decorrenza 1° luglio 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di locazione, avente ad oggetto locali a destinazione industriale di circa 8.500 mq, posti ai piani terra e primo del fabbricato di via Gualco, per un canone a regime pari ad € 300.000,00 annuo, ciò che ha anche consentito di avviare nuove trattative per l'unica unità immobiliare ancora sfitta posta al V piano.

Parallelamente, l'Ufficio ha curato la gestione di 165 contratti di locazione in corso (di cui 5 contratti alberghieri) e perseguito l'obiettivo di mettere a completo reddito, le residue 10 unità principali sfitte non in vendita registrate al 31/12/2018, di cui due locate nel corso del primo trimestre del 2019.

Nel comparto alberghiero (composto da 5 immobili cielo-terra in Verona, Milano, Firenze e Roma: via Cavour 185 e Piazza Montecitorio/Colonna Antonina) tutte le unità immobiliari risultano completamente a reddito con un incasso per canoni nel 2018 pari a circa 4,376 milioni di euro.

Relativamente alle attività di tipo manutentivo (in vigore dell'Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria degli immobili ubicati nella Regione Lazio), l'Ufficio ha potuto avviare con maggiore speditezza una serie di attività volte non solo al recupero manutentivo mirato alla locazione, ma anche ad interventi di manutenzione programmata ed accidentale negli immobili cielo terra di Roma.

Quanto alla gestione dell'attività manutentiva Fuori Roma, con la stipula – a seguito di procedura di gara negoziata - del nuovo Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria degli immobili ubicati nelle Regioni Liguria e Lombardia, l'Ufficio ha potuto avviare con maggiore speditezza i necessari interventi manutentivi nel fabbricato di via Gualco in Genova e nelle unità immobiliari del comprensorio de "il Girasole" in Lacchiarella (Milano).

Si evidenzia che nel periodo considerato l'Ufficio ha anche avviato un capillare controllo del rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa antincendio, monitorando la rispondenza a norma dei fabbricati soggetti al fine di intervenire con interventi di adeguamento.

Nell'anno 2018, nel rispetto della programmazione avviata dal 2013, l'Ufficio ha proseguito l'attività di due diligence volte alla verifica delle unità immobiliari in proprietà ai fini di una eventuale necessaria regolarizzazione edilizia. Ne hanno formato oggetto circa 10 unità immobiliari deliberate in vendita, mentre sono in corso le due diligence sulle unità site in Roma, via Damiano Chiesa, Via Manfredi, 11 e Via Cavour 305, 9 sedi di Consigli Notarili, Milano Via Baracchini, Firenze Via Bezzeca.

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa ha mantenuto una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento in grado di garantire nel tempo una redditività interessante rispetto a livelli di rischio contenuti.

Per quanto riguarda la gestione diretta, nel **comparto obbligazionario** si è operato, in particolare, sul segmento dei titoli di Stato. Nei giorni precedenti alle elezioni politiche del 4 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita quasi completa dei titoli in portafoglio (per nominali 99,500 milioni di euro) mantenendo solo quelli con scadenza più breve. L'Ufficio ha poi continuato a monitorare costantemente il mercato e nella seconda metà di maggio, visto il peggioramento dello spread BTP-Bund, si è deciso di effettuare rientri parziali su alcuni dei titoli venduti a febbraio e di acquistare altri titoli a tasso variabile (CCT) con scadenza tra il 2022 e il 2024 (al fine di ridurre la duration del portafoglio) per un valore nominale complessivo di 65,00 milioni di euro. A fine maggio, rilevando un picco dello spread dovuto all'incremento dell'incertezza politica in Italia, si è deciso di proseguire con gli investimenti, acquistando titoli di Stato per un ammontare nominale complessivo di 47,00 milioni di euro e riducendo ulteriormente la duration. Nel mese di dicembre il comparto è stato ulteriormente incrementato mediante l'acquisto di BTP, sempre con scadenza nel breve-medio termine (2020-2022), per 42,00 milioni di euro di valore nominale.

Il comparto obbligazionario ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 3.129.888 euro, di cui 1,096 milioni di euro per interessi netti e 2,034 milioni di euro per eccedenze nette in conto capitale.

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato delle operazioni di investimento nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Mobiliari**, in modo da ridurre la componente di liquidità e favorendo l'allineamento del portafoglio all'asset allocation tattica, attraverso l'ampliamento di due classi di attività che l'analisi di ALM suggeriva di incrementare:

1. Il valore degli strumenti indicizzati all'inflazione è aumentato di circa 35 milioni di euro attraverso investimenti in Fondi "Inflation Linked", con l'incremento di due fondi già in portafoglio e l'acquisto di cinque nuovi strumenti.
2. Il comparto degli strumenti alternativi liquidi è stato aumentato di circa 15 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di Fondi che investono nei cosiddetti "Senior Loans". Si tratta di titoli di debito a tasso variabile che forniscono capitale per le società non-investment grade e sono caratterizzati dalla natura di "senior secured", per cui beneficiano del massimo grado di priorità nella struttura del capitale di una società, e in caso di default, sono i primi debiti ad essere rimborsati. Offrono attualmente rendimenti interessanti rispetto agli strumenti obbligazionari presenti sul mercato e la struttura di remunerazione

a tasso variabile fornisce un'ottima opportunità di adeguamento della redditività dello strumento nel caso di rialzi futuri dei tassi d'interesse.

Per quanto concerne il comparto delle **Gestioni patrimoniali**, nel mese di febbraio 2018 è stato rivisto il benchmark dei tre mandati azionari. La modifica, condivisa con i gestori e conforme alle indicazioni dell'ALM, prevede una parziale riallocazione geografica del portafoglio che favorisce l'area europea e, in misura minore, i mercati emergenti. Contestualmente sono stati effettuati conferimenti aggiuntivi di cinque milioni di euro ciascuno alle due gestioni che presentavano la performance più soddisfacente.

Relativamente ai **fondi immobiliari dedicati**, è proseguito il processo di razionalizzazione, con una scissione parziale del comparto Theta Focus a favore del comparto Theta Officium attraverso l'attribuzione a quest'ultimo di un complesso immobiliare sito in Roma e adibito ad uffici. In questo modo si è concentrata nel comparto Officium la tipologia di immobili a destinazione d'uso terziaria a reddito del fondo Theta Immobiliare, mentre gli altri stabili, di tipo prevalentemente residenziale, sono stati mantenuti nel comparto Focus, per il quale si è realizzato un cambio di SGR. A partire dal 1° giugno 2018, infatti, tale fondo è gestito da SATOR, unitamente ai fondi "Flaminia" e "Flaminia Core", mentre a DeA Capital è rimasta la gestione del fondo "Theta – Comparto Officium".

In considerazione della politica rivolta ad accelerare il processo di vendita degli immobili meno redditizi, che riduce l'orizzonte temporale di quasi tutti i fondi suindicati, nello scorso esercizio il valore di bilancio di tre fondi dedicati era stato svalutato, in modo da rapportarlo ad una stima più coerente con il suo valore "recuperabile".

Nel 2018 l'andamento del mercato immobiliare ha mostrato, come confermano i dati diffusi dall'ISTAT, segnali contrastanti: mentre si registra una ripresa nel numero delle compravendite, i prezzi delle abitazioni esistenti continuano ad evidenziare una diminuzione tendenziale, e solo quelli delle case nuove presentano una ripresa su base annua. Il consolidamento della ripresa del mercato immobiliare residenziale, dunque, è caratterizzato da una persistente debolezza sul versante dei prezzi.

Dal momento che tale situazione ha portato SATOR SGR ad operare ulteriori svalutazioni su alcuni degli asset in portafoglio e ad evidenziare, di conseguenza, valori di NAV ancora in diminuzione, è stato necessario rettificare i valori di carico dei due fondi che gestiscono gli immobili destinati alla vendita, rapportandoli esattamente al loro "fair value". Lo stesso è stato fatto su altri fondi immobiliari per i quali le perdite di valore rispetto al NAV sono state ritenute consolidate. Complessivamente, le svalutazioni contabilizzate sono state pari a 27,303 milioni di euro.

Nel segmento del **Private Equity** si segnala la sottoscrizione di un nuovo “commitment”, per 2 milioni di euro, nel fondo Ambienta III, che investe in piccole e medie aziende europee il cui business sia trainato dalla sostenibilità ambientale. Il comparto ha subito, a fine esercizio, una svalutazione per perdita durevole di valore pari a 1,886 milioni di euro relativa al Fondo Principia II, che sarà liquidato nel corso del 2019.

Complessivamente, il comparto dei Fondi Comuni di Investimento (mobiliari e immobiliari) e Gestioni Esterne ha prodotto un risultato positivo pari a 16.075.654 euro, formato da eccedenze (al netto delle perdite e delle imposte) per 10,035 milioni di euro e dividendi netti incassati per 6,041 milioni di euro.

Anche nel 2018 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti **giacenze di liquidità**, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Gli interessi di conto corrente contabilizzati ammontano a 343.989 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2014-2018 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri (escluse imposte e tasse) hanno raggiunto una media annua di circa 29,861 milioni di euro che, rapportata al patrimonio netto della Cassa esclusi gli immobili, esprime un rendimento del 2,48% al lordo della fiscalità.

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un’ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.



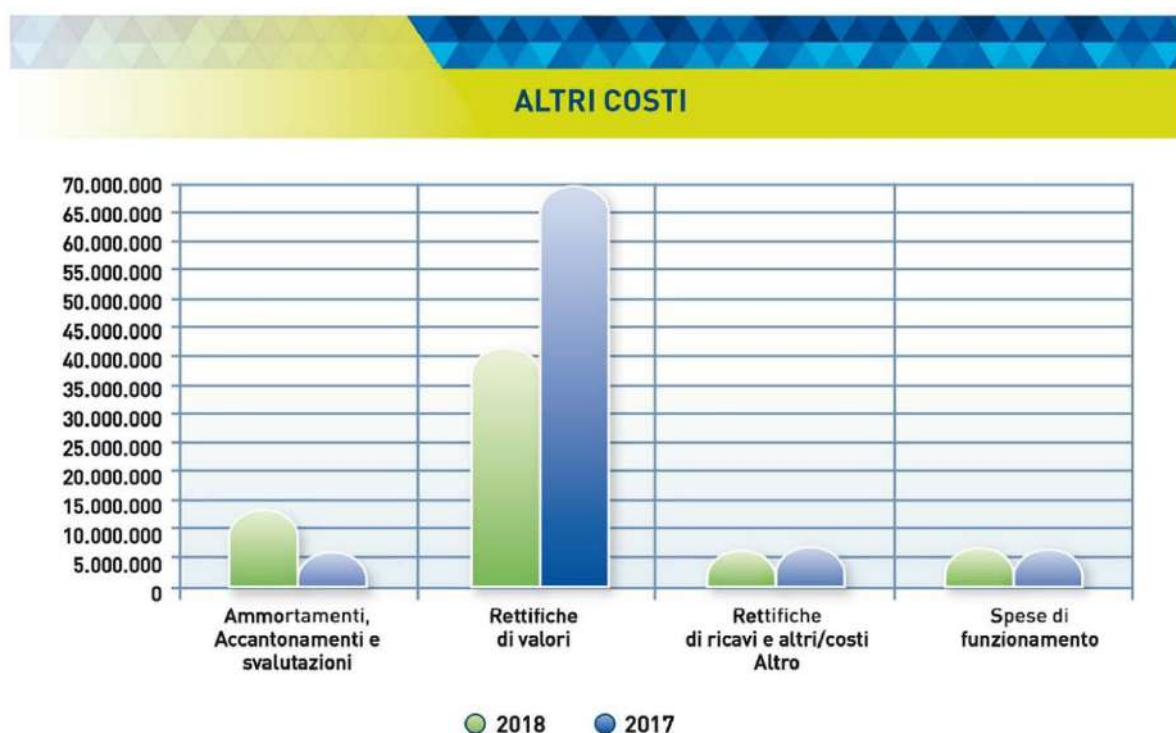
ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2014/2018 (migliaia di euro)	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c e vari	3.462	2.074	1.374	627	499	8.036
Interessi attivi su titoli	8.112	4.011	3.632	2.182	1.337	19.274
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.407	0	0	51	52	1.510
Ecceденze da operazioni su titoli	9.955	19.318	5.189	665	2.135	37.262
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	9.832	23.721	18.951	40.914	22.608	116.026
Utile su cambi	130	17	732	0	0	879
Proventi Certificati di Assicurazione	1833	676	462	324	418	3.713
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	34.731	49.817	30.340	44.763	27.049	186.700
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	1.099.375	1.157.123	1.211.025	1.261.902	1.281.436	
	<i>Media patrimonio netto (escluso immobili)</i>					<i>1.202.172</i>
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.646	-3.703	-6.034	-1.687	-3.227	-16.297
Spese e commissioni bancarie	-492	-764	-611	-600	-793	-3.260
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	-81	-3	-2	0	-86
COSTI GESTIONE MOBILIARE	-2.138	-4.548	-6.648	-2.289	-4.020	-19.643
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio mobiliare	4	0	331	0	0	335
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare (Attività finanziarie)	-445	-2.753	-1.299	-1.480	-12.110	-18.087
TOTALE	-441	-2.753	-968	-1.480	-12.110	-17.752
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	32.152	42.516	22.724	40.994	10.919	149.305
	<i>Media rendimenti netti</i>					<i>29.861</i>

Altri ricavi

La sezione degli "Altri ricavi" è iscritta per un totale di 17,970 milioni di euro, contro 5,960 milioni di euro del 2017. E' compendiata in tale sezione la voce "Altri ricavi di gestione" (16,505 milioni di euro) e la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,054 milioni di euro), necessaria quest'ultima alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione". Negli "Altri ricavi di gestione" sono fondamentalmente compresi i proventi derivanti dall'utilizzo e/o storno dei fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, anche alla luce della valorizzazione aggiornata stimata al 31/12/2018; nell'esercizio in esame si rileva lo storno del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (1,057 milioni di euro totali), del "Fondo Assegni di integrazione" (0,349 milioni di euro), del "Fondo spese legali" (0,501 milioni di euro) e l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" (14,459 milioni di euro) per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2018.

Altri costi

Gli "Altri costi" dell'Associazione (quantificati nel 2018 in 68,703 milioni di euro, contro 88,927 milioni di euro del 2017) fanno registrare un deciso decremento (-22,74%), correlato principalmente agli oneri iscritti nella categoria "Rettifiche di valori" (41,299 milioni di euro nel 2018 contro 69,085 milioni di euro del 2017) in virtù delle svalutazioni effettuate sulle attività e sulle immobilizzazioni finanziarie (queste ultime per perdita durevole di valore) relative al comparto mobiliare, come meglio descritto nella sezione "Settore mobiliare" della presente relazione.



Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2018 per 7,217 milioni di euro contro 6,983 milioni di euro del 2017, con un incremento del 3,36%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.590.898	1.572.147	1,19
Compensi professionali e lavoro autonomo	596.330	507.732	17,45
Personale	4.505.377	4.370.394	3,09
Materiale sussidiario e di consumo	19.415	18.450	5,23
Utenze varie	62.664	60.662	3,30
Servizi vari	236.706	205.114	15,40
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	9.261	11.987	-22,74
Altri costi	196.207	236.092	-16,89
TOTALE	7.216.858,00	6.982.578	3,36

Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari" hanno fatto rilevare incrementi dei costi, rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 276.891 euro; risparmi di gestione rispetto al 2017 si registrano invece nelle categorie "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" per un totale di 42.611 euro. Per la dettagliata analisi delle voci in argomento si rimanda alle relazioni di commento al Conto Economico.

Gli oneri per la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2018 per 13,705 milioni di euro, contro 6,198 milioni di euro del 2017 (+121,10%).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-81.790	-36.528	123,91
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-321.250	-325.919	-1,43
Accanton.to svalutazione crediti	-105.571	-395.547	-73,31
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	-463.000	-2.779.321	-83,34
Accanton.to spese legali	0,00	-150.000	-100,00
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-119.117	-141.002	-15,52
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-1.574.133	-251.918	524,86
Accanton.to assegni di integrazione	-1.407.228	-1.402.972	0,30
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-9.632.754	-715.257	1.246,75
TOTALE DI CATEGORIA	-13.704.843	-6.198.464	121,10

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,091 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,880 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale; sono ulteriormente compendiate in tale categoria gli "Oneri per provvedimenti di contenimento spesa pubblica" per 179.757 euro (somma che rappresenta il 15% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato a giugno 2018 su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica), "Restituzione contributi" per 26.677 euro e altri costi di minor entità per un totale di 5.138 euro.

LE ATTIVITA' DELLA CASSA E LA GESTIONE INTERNA

Anche per il 2018, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Nel corso dell'anno 2018 la **I U.O. Previdenza e Assistenza** ha proseguito nel delicato processo di rinnovamento informatico di tutti gli ambiti amministrati del Settore quali le pensioni, le altre prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché le entrate contributive. Con riferimento alle prestazioni, la procedura informatica Inaz, andata a regime per la gestione dei flussi di pagamento delle pensioni, è stata perfezionata e consolidata con una nuova release interamente dedicata alle altre prestazioni previdenziali e assistenziali (indennità di cessazione, indennità di maternità, assegni di integrazioni etc). Altresì, è andato a regime il secondo nuovo

software "Sypef" per la gestione di tutti gli aspetti propedeutici al pagamento delle prestazioni: archivio, calcolo, determinazione degli importi lordi da corrispondere etc.

Per quanto riguarda la **III U.O. Gestione del Patrimonio Immobiliare**, nell'ambito del nuovo software Ref Building, composto dai moduli Asset (dedicato alle funzioni di censimento urbanistico e catastale delle proprietà ed alle funzioni per assolvere agli adempimenti fiscali) e Property (dedicato alla gestione dei contratti di locazione, all'assolvimento delle imposte di registro, gestione delle morosità) - entrambi in uso dal primo semestre 2017 - è stato parzialmente implementato, nel corso del 2018, il modulo Facility (dedicato alle redazioni dei budget, degli ordini di lavoro, alla contabilità delle fatture, alla redazione dei bilanci preventivi e consuntivi, alla gestione delle tabelle millesimali etc.) che, in un'ottica di efficientamento complessivo, consentirà lo scambio diretto dei dati contabili tra l'Ufficio Patrimonio e l'Ufficio Contabilità ed Amministrazione.

Infine, in ossequio al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed al fine di ottenere la **certificazione UNI EN ISO 9001** sugli acquisti, è stata predisposta tutta la documentazione necessaria alla verifica di certificazione, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 novembre 2018. L'ISO 9001 permetterà alla struttura una maggiore funzionalità nella gestione degli appalti garantendo contestualmente il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali, con il mantenimento nel tempo dell'efficacia e dell'efficienza della propria attività. La Direzione, su incarico del Consiglio di Amministrazione, valuterà e verificherà i vantaggi di un eventuale qualificazione complessiva dell'Ente, con conseguente efficientamento delle ore-uomo lavorate e riduzione dei costi connessi alle attività svolte.

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che tutte le procedure dell'anno 2018 sono state espletate nel rispetto delle norme dettate dal nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs n. 50/2016) e dal cd. "Correttivo" (D. Lgs. n. 56/2017) e hanno riguardato a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo;
2. Lavori edili di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare della Cassa nelle Regioni Lombardia e Liguria;
3. accordo quadro servizi di stampa Bollettino della Cassa, schede elettorali e bilanci dell'Ente;
4. servizio di manutenzione e collaudo impianto antincendio;
5. servizi aventi ad oggetto tematiche in materia IT;
6. servizio di redazione del bilancio tecnico-attuariale dell'Ente;
7. servizio di revisione contabile dei bilanci della Cassa;
8. servizio di banca cassiera.

Nel corso dell'anno 2018 gli Uffici dell'Ente inoltre hanno lavorato alla predisposizione della documentazione relativa alle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di regolarizzazione edilizia e catastale degli immobili dell'Ente e per la copertura assicurativa in forma collettiva di assistenza sanitaria integrativa a favore della categoria notarile e del personale del Consiglio e della Cassa.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per lavori, servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

In merito a quanto prescritto dall'art. 41, comma 1 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge n. 89/2014, si rileva che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2018 è di euro 3.325.498,48 e che i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -4,01 (-3,44 nel 2017), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa quattro giorni prima della scadenza.

La Cassa poi ha pagato, in base ai dati estrapolati in data 28/02/2019, il 93,51% delle fatture pervenute nel 2018. A tal proposito c'è da aggiungere che la l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica tempestivamente il pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla PCC.

In tema di gestione dei fornitori, si segnala l'entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2017 dell'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 che ha modificato la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment). La predetta disposizione normativa ha esteso anche alla Cassa l'applicazione della scissione dei pagamenti, in quanto inclusa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato. Tale regime comporta l'obbligo da parte dell'Ente di trattenere l'IVA sulle fatture emesse dai fornitori e il conseguente versamento di tali importi all'Erario. Nella prima fase di applicazione delle nuove disposizioni legislative il regime della scissione dei pagamenti si rendeva applicabile anche alle prestazioni di servizi rese da soggetti esercenti attività di lavoro autonomo. Successivamente, con decorrenza 14 luglio 2018, l'art. 12 del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 ha abrogato il regime dello *Split Payment* con riferimento ai predetti soggetti esercenti attività di lavoro autonomo.

A fine di acquisire le novità normative in materia di IVA, è stata messa a punto una procedura integrata, sia nel programma di contabilità sia in quello che governa il flusso delle fatture elettroniche, che permette di gestire automaticamente la contabilizzazione dell'IVA. Ciò consente di avere in tempo reale la situazione dell'imposta rilevata in un apposito conto al momento della registrazione della fattura e del debito verso l'Erario sorto al momento del pagamento della fattura in un altro conto, riducendo così al minimo sia il margine di errore, sia la complessità dei controlli sull'esatto importo da versare mensilmente tramite delega di pagamento modello F24. Come ulteriore controllo è stato attivato, sempre nel programma di contabilità, un registro IVA appositamente modificato per la gestione dello *Split Payment*.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITÀ

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2018 per un totale di 252,189 milioni di euro (consistenza invariata rispetto all'esercizio precedente), al lordo del "Fondo Ammortamento" (per 46,887 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,036 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato al 31/12.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento sia nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+3,306 milioni di euro), che passano da 925,263 milioni di euro del 2017 a 928,570 milioni di euro del 2018, sia nella categoria delle "Attività finanziarie" (+33,312 milioni di euro), che passano da 188,488 milioni di euro del 2017 ai 221,800 milioni di euro del 2018.

Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva principalmente una riduzione dei "Titoli di Stato" (-27,858 milioni di euro) a causa di una rimodulazione del portafoglio che ha portato alla diminuzione della duration e al conseguente inserimento della maggior parte dei titoli acquistati durante l'anno (44.564 milioni di euro) tra le "Attività finanziarie".

Si registra inoltre il decremento della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" fondamentalmente per l'avvenuta svalutazione, per perdita durevole di valore, di alcuni asset (27.303 milioni di euro). Risulta invece in aumento il comparto degli "Altri Fondi comuni d'investimento immobilizzati" (+58,874 milioni di euro), in virtù negli ulteriori investimenti realizzati nell'esercizio.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre all'incremento dei "Titoli di Stato" prima menzionato, si rileva per i comparti delle "Gestioni Patrimoniali" e delle "Altre Obbligazioni non immobilizzate" una diminuzione rispettivamente di 6,530 e 4,969 milioni di euro; nel dettaglio, per le "Gestioni Patrimoniali" tale flessione è data dalla svalutazione del comparto al 31/12 (12,107 milioni di euro), al netto di conferimenti aggiuntivi per 10 milioni di euro e delle variazioni patrimoniali generate dai ricavi/costi contabilizzati nell'esercizio per effetto delle operazioni compiute dai Gestori.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa costituisce il 15,50% dell'asset. Se si considerassero, però, anche gli investimenti effettuati nei Fondi comuni di investimento immobiliare, tale percentuale ammonterebbe al 39,89% (contro il 42,06% del 2017), in discesa soprattutto alla luce delle nuove valutazioni espresse. Alla fine dell'esercizio il patrimonio mobiliare è costituito prevalentemente da Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali (complessivamente il 37,76% dell'asset totale), seguiti dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato raggiungono il 11,17% del patrimonio complessivo) e dalla liquidità (9,87%).



ATTIVITÀ	2018	%	2017	%
Fabbricati	241.539.683	15,50	241.539.683	15,64
Fondi immobiliari	380.099.506	24,39	408.014.724	26,42
Titoli di Stato	127.400.388	8,18	110.694.964	7,17
Azioni	377.469	0,02	377.469	0,02
Obbligazioni	46.638.566	2,99	51.662.800	3,35
Fondi mobiliari e Gestioni patrimoniali	588.427.566	37,76	525.347.553	34,01
Certificati di assicurazione	17.342.667	1,11	16.924.076	1,10
Liquidità	153.868.774	9,87	187.188.044	12,12
Altro	2.807.019	0,18	2.717.247	0,17
TOTALE ASSET	1.558.501.638	100,00	1.544.466.560	100,00

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 56,561 milioni di euro, rileva un consistente incremento rispetto all'esercizio 2017 (+13,045 milioni di euro), andamento correlato soprattutto alle dinamiche registrate nella voce "Crediti per contributi" e "Crediti v/banche ed altri istituti", aumentate rispettivamente di 2,675 milioni di euro e 10,702 milioni di euro.

I "Crediti per contributi", pari a 36,040 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare al 31/12/2018 dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute a gennaio e febbraio 2019. Questi ultimi fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente e come già accennato, un incremento dovuto, oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza relativi all'anno 2018, anche alla dinamica, lievemente in aumento, registrata nel 2018 dalla correlata voce di ricavo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7,049 milioni di euro (al lordo del "F.do svalutazione crediti" iscritto per 5,766 milioni di euro), con un decremento del 5,62% (euro 419.951) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,469 milioni di euro). Il "Fondo svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2018	31/12/2017
• Svalutazioni crediti 10%	1.196,34	1.592,48
• Svalutazioni crediti 25%	9.355,92	14.528,38
• Svalutazioni crediti 50%	303.109,64	339.701,92
• Svalutazioni crediti 75%	55.496,06	42.908,87
• Svalutazioni crediti 100%	4.934.555,55	4.911.782,12
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	5.765.606,37	5.772.406,63

Si segnala che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini sorti, per la quasi totalità, dalla privatizzazione (1994) ad oggi e che, se rapportato al totale dei crediti gestiti in tale periodo, ne rappresenta circa l'1,27%.

Si segnala comunque che nel 2018 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 93,97% del 2017 al 95,45% del 2018.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 12.953.592 euro (2.251.682 euro nel 2017). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (12.723.667 euro contro 1.987.464 euro del 2017), gli interessi maturati sui conti correnti per 178.577 euro e altre somme minori da accreditare per un totale di 51.348 euro.

I "Crediti tributari" sono iscritti in bilancio per 5,480 milioni di euro e riguardano per oltre la metà (2,937 milioni di euro) gli acconti versati nell'anno 2018 per le imposte IRES e IRAP.

La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2018 in 153,869 milioni di euro contro 187,188 milioni di euro dell'esercizio 2017. Considerando anche le disponibilità monetarie gestite nell'ambito dei mandati esterni (liquidità presso le gestioni patrimoniali classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria "Crediti"), la liquidità totale al 31/12/2018 è quantificata in 166,592 milioni di euro.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	153.868.774,64	187.188.043,79
Liquidità gestioni patrimoniali (classificata nei "Crediti")	12.723.666,92	1.987.464,24
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	166.592.441,56	189.175.508,03

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell'esercizio 2018 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 22,583 milioni di euro: +43,744 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, -66,178 milioni di euro dall'attività di investimento e -0,148 milioni di euro da altri movimenti finanziari di partite di giro.

RENDICONTO FINANZIARIO	2018	2017
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	43.743.655,44	54.174.661,42
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-66.178.453,67	-55.434.090,77
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0,00	0,00
Altri flussi finanziari	-148.268,24	-1.002.200,70
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-22.583.066,47	-2.261.630,05
Disponibilità al 1° gennaio	189.175.508,03	191.437.138,08
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	166.592.441,56	189.175.508,03

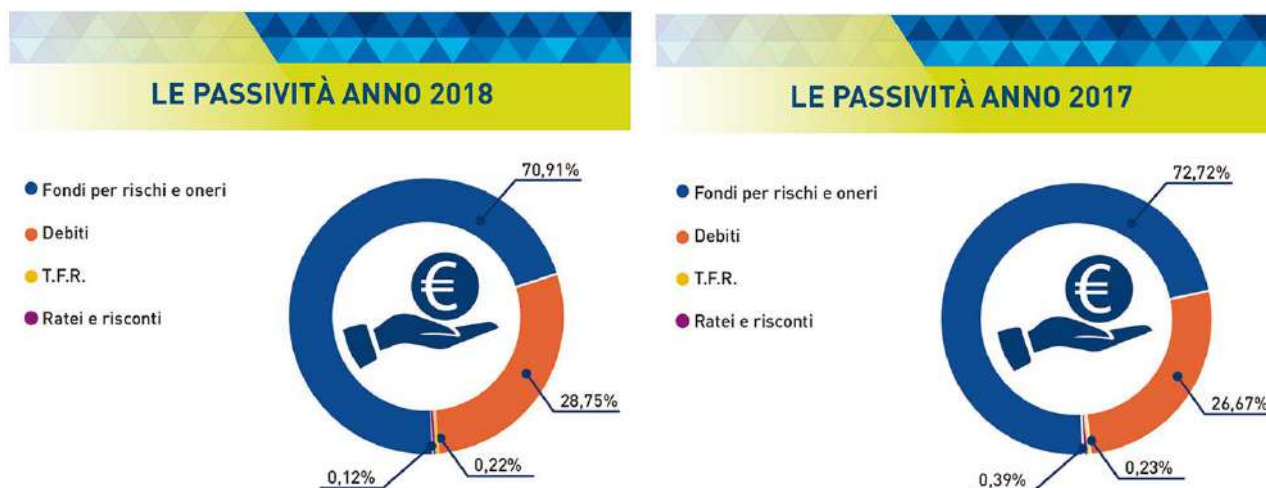
Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 1,661 milioni di euro contro 1,808 milioni di euro del 2017. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2018 per 717.773 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2018 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2018, che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2019.

L'importo dei costi imputati nel corso del 2018, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 943.560 euro e riguarda per buona parte il costo della polizza sanitaria di competenza del 2019 (861.112 euro) pagata a dicembre 2018 alla Cassa RBM Salute spa per la semestralità novembre 2018/aprile 2019; una residuale parte dell'importo è imputabile ad oneri di funzionamento di competenza dell'esercizio successivo (82.448 euro).

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2018 sono iscritte per 81,561 milioni di euro ed evidenziano una diminuzione di circa 3,259 milioni di euro rispetto allo scorso 2017 (84,821 milioni di euro); la contrazione del passivo è riconducibile fondamentalmente alla diminuzione della categoria dei "Fondi rischi ed oneri", ridotta di 3,846 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.



Nel 2018 la categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" è iscritta per 57,833 milioni di euro e rappresenta il 70,91% del totale passivo, contro i 61,679 milioni di euro dell'esercizio precedente (nel 2017 la categoria rappresentava il 72,72% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel 2018 si evidenzia il decremento del "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 32,422 milioni di euro (-4,827 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), con la funzione di garantire la copertura dell'eventuale disavanzo della "gestione patrimoniale" nel prossimo triennio, in relazione al tendenziale andamento delle rendite patrimoniali nette e delle indennità di cessazione, stimate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2019 approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nell'ambito della categoria "Debiti", aumentata nel complesso di 0,834 milioni di euro, si segnalano "Debiti v/Banche ed altri istituti" per 0,365 milioni di euro (+0,324 milioni di euro rispetto al 2017), "Debiti tributari" per 15,655 milioni di euro (-0,239 milioni di euro rispetto al 2017) e "Debiti v/iscritti" per 2,165 milioni di euro (+0,432 milioni di euro rispetto al 2017).

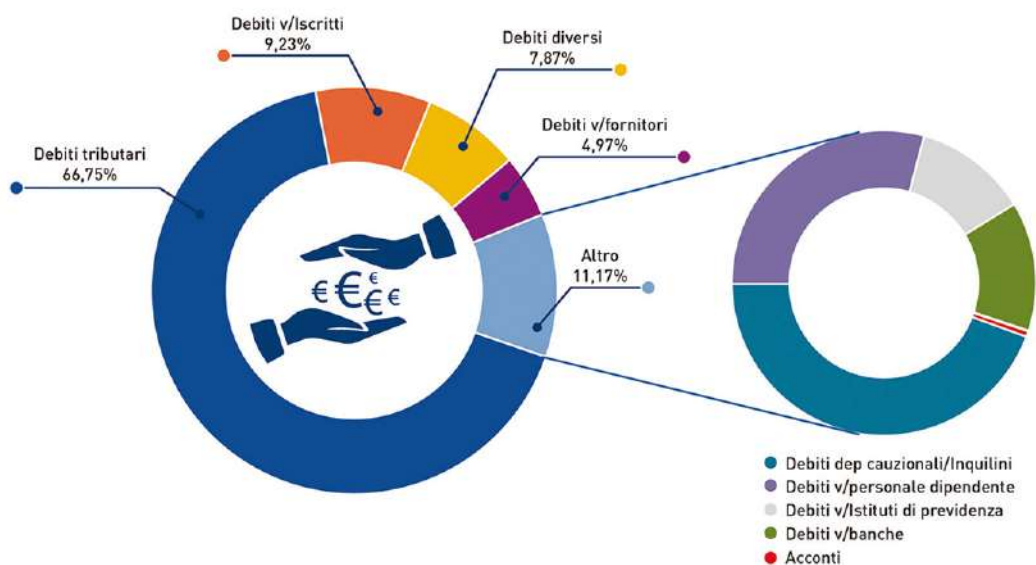
I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1,166 milioni di euro (contro 1,001 milioni di euro del 2017) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il calo cumulato del

dato 2018 rispetto al dato 2011 è di quasi il 66%), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2018 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2019 (12.018.594 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2018 (2.936.795 euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (0,604 milioni di euro totali nel 2018).

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 5,939 milioni di euro (contro 5,341 milioni di euro del 2017) e riguardano per 1,489 milioni di euro i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2018. La categoria in argomento comprende anche i "Debiti v/iscritti", rilevati per 2,165 milioni di euro che rappresentano essenzialmente le prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2018 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2019.

DEBITI 2018



IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, stabilisce l'obbligo per le Casse di previdenza di predisporre il bilancio tecnico, documento previsionale di natura economica-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

In osservanza della norma sopra citata la Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura di un nuovo bilancio tecnico attuariale per l'anno 2018 con una base dati al 31.12.2017.

Nelle pagine seguenti e con riferimento all'anno 2018 ci si propone di valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dalla Cassa e riportati nel bilancio consuntivo con quelli previsti nell'ultimo bilancio tecnico approvato nella versione specifica.

Nell'elaborato attuariale in esame si è mantenuto un profilo prudenziale nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo dopo che nel corso dell'esercizio 2017 si è constatato un andamento mensile fortemente ondivago ed incerto dell'attività professionale.

Per quanto concerne la numerosità degli iscritti, si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6.270 posti notarili).

ENTRATE

Contributi

La Cassa ha chiuso l'esercizio 2018 con una contribuzione netta di valore pari a 295,2 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per la maternità, riscatti e ricongiunzioni.

Da un primo confronto con il dato presente nel bilancio tecnico al 31.12.2017, proiezioni per il 2018, si nota come l'entità contributiva effettivamente percepita dalla Cassa sia risultata superiore a quella prevista dall'attuario evidenziando una differenza di 18,3 milioni di euro.

Tale scostamento, come già evidenziato, trova spiegazione nella decisione di mantenere un profilo prudenziale nelle previsioni attuariali dei repertori e delle relative fasce di imponibile contributivo. Nel documento tecnico il tasso di accrescimento nominale annuo degli onorari di repertorio è previsto negativo per il 2018 e nullo per l'esercizio 2019. Nel corso dell'anno in chiusura l'andamento dell'attività professionale ha, invece, registrato un trend positivo dell'1,2%.

Incide nella differenza sopra citata anche la consuetudine dell'attuario di non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (come ad esempio il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2018 erano pari a 18,2 milioni di euro; i ricavi netti, invece, effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati inferiori e pari a 11,6 milioni di euro.

La differenza deriva dalla mancata considerazione, nel documento tecnico attuariale, di alcune poste rettificative presenti nel bilancio consuntivo e utili ad allineare alcuni valori contabili a quelli di mercato.

Infine, le rendite contribuiscono al consolidamento dell'equilibrio gestionale della Cassa a conferma del sistema tecnico di gestione previdenziale adottato dall'Ente che può definirsi di tipo "misto": accanto alla contribuzione corrente, infatti, esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza di tre milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 209,8 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 206,8 milioni di euro.

Il leggero scostamento registrato (pari all'1,5%) è in gran parte attribuibile alla voce "Pensioni", prevista in proiezione in circa 202,8 milioni di euro ma sostenuta per 207,0 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio lo stock dei pensionati effettivi risulta superiore a quello previsto nel bilancio tecnico. Le sole pensioni dirette pagate al 31.12.2018 superano quelle ipotizzate nel documento attuariale di circa 25 unità (a riprova dell'aumento delle aspettative medie di vita osservate).

Per quanto concerne, invece, la voce "Altre prestazioni", si sottolinea come lo scostamento negativo tra valore previsto e valore effettivo, pari a 1,1 milioni di euro, è in parte dovuto al minor costo, registrato in bilancio, di alcune spese assistenziali.

Altre uscite

La voce "Altre uscite" comprende le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione".

Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, inferiore di 4,7 milioni di euro rispetto al valore previsto nel documento attuariale.

Le maggiori economie prodotte nell'esercizio 2018 si registrano per l'indennità di cessazione la cui spesa, prevista per un valore di 43,3 milioni, registra un costo effettivamente sostenuto pari a 38,0 milioni di euro. Nella diversa misura della spesa attuariale incide la previsione di un numero maggiore di beneficiari rispetto a quello effettivamente concretizzatosi.

Le spese di gestione consuntive sono pressoché in linea con quelle contemplate nel bilancio tecnico.

In linea con la crescita delle dinamiche contributive è la spesa dell'aggio di riscossione che aumenta di 0,3 milioni di euro rispetto a quanto previsto nel documento attuariale.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

Lo scostamento tra il saldo consuntivo e il saldo attuariale riassumono le discordanze esaminate nei paragrafi precedenti relativi alle voci dei contributi e delle prestazioni previdenziali.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 88,3 milioni di euro rispetto ai 74,1 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale evidenziando una differenza di 15,2 milioni di euro: per quanto detto nel paragrafo relativo ai contributi correnti si evince come la differenza di valore registrata per il Saldo Previdenziale sia in linea con quella dei contributi.

Saldo gestionale

L'esercizio 2018 chiude con un avanzo economico pari a 19,9 milioni di euro, dato inferiore a quello previsto nel bilancio tecnico attuariale stimato in 32,3 milioni di euro.

Come già evidenziato, nel novero del bilancio tecnico non vengono considerate alcune poste di bilancio (quali gli accantonamenti e le poste rettificative patrimoniali, gli oneri e i ricavi straordinari) che spiegano la differenza sopra rilevata.



Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,4 miliardi di euro che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,5 miliardi di euro), presenta una differenza di circa 47,0 milioni di euro.

È importante ricordare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse. Ad esempio, detto patrimonio dovrebbe essere quell'importo che, impiegato sul mercato dei capitali, è in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni attuariali. Ne discende che alcune componenti del bilancio dell'Ente possono non essere incluse ai fini del bilancio tecnico proprio per la loro natura contingente, compensativa o puramente "contabile".

RAFFRONTO TRA I DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO (ANNO 2018)

Valori in milioni di euro

POSTE DI BILANCIO	Bilancio consuntivo anno 2018	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2017 (proiezioni anno 2018)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	295,2	276,9	18,3
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	11,6	18,2	-6,5
Totale Entrate	306,8	295,1	11,8
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	207,0	202,8	4,1
Altre prestazioni	2,9	4,0	-1,1
Totale Prestazioni	209,8	206,8	3,0
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,4	7,2	0,3
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	38,0	43,3	-5,3
Aggi di riscossione	5,9	5,5	0,3
Totale Altre Uscite	51,3	56,0	-4,7
Totale Uscite Correnti	261,1	262,8	-1,6
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	-25,8	0,0	-25,8
Saldo Previdenziale	88,3	74,1	15,2
Saldo Gestionale	19,9	32,3	-12,4
Patrimonio al 31/12/2018	1.453,7	1.501,0	-47,3

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti vari, proventi e oneri straordinari.

**I PROSPETTI
CONTABILI
AL 31 DICEMBRE
2018**



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2018	31/12/2017
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	127.466	37.007
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	310.587	314.784
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	438.053	351.791
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
B.II.1	Terreni e fabbricati	172.265.995	171.927.849
B.II.2	Impianti e macchinario	-	-
B.II.4	Altri Beni	99.142	108.766
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	172.365.137	172.036.615
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
B.III.1	Partecipazioni in:	377.469	377.469
<i>B.III.1.d bis</i>	<i>Altre imprese</i>	377.469	377.469
B.III.2	Crediti:	2.807.019	2.717.247
<i>B.III.2.d bis</i>	<i>Verso altri</i>	2.807.019	2.717.247
B.III.3	Altri titoli:	925.385.376	922.168.713
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	928.569.864	925.263.429
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.101.373.054	1.097.651.835
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:		
C.II.1	Crediti per contributi	36.039.568	33.364.402
C.II.5 bis	Crediti tributari	5.479.852	5.488.903
C.II.5 quater	Verso altri	15.041.305	4.662.054
	TOTALE CREDITI	56.560.725	43.515.359
C.III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
C.III.6	Altri titoli	221.799.650	188.487.940
	TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	221.799.650	188.487.940
C.IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
C.IV.1	Depositi bancari e postali	153.867.419	187.185.057
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	1.355	2.987
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	153.868.774	187.188.044
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	432.229.149	419.191.343
D	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.661.333	1.808.264
	TOTALE ATTIVO	1.535.263.536	1.518.651.442

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2018	31/12/2017
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate	1.017.514.709	995.039.310
A.IX	Utili (perdita) d'esercizio	19.871.467	22.475.400
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.453.702.058	1.433.830.592
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.2	Per imposte, anche differite	1.506.277	1.506.277
B.4	Altri fondi	56.326.730	60.172.815
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	57.833.007	61.679.092
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	178.876	193.932
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	365.035	40.767
D.6	Acconti	10.000	25.000
D.7	Debiti verso fornitori	1.165.821	1.000.967
D.12	Debiti tributati	15.655.147	15.894.444
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	317.966	317.306
D.14	Altri debiti	5.938.768	5.340.738
	TOTALE DEBITI (D)	23.452.737	22.619.222
E	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	96.858	328.604
	TOTALE PASSIVO	1.535.263.536	1.518.651.442

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE (PROSPETTO SINTETICO)	Consuntivo 2018		Consuntivo 2017	
Contributi previdenziali	294.027.441		289.298.309	
Prestazioni correnti previdenziali	-208.371.240		-206.692.463	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	85.656.201		82.605.846	
Prestazioni correnti assistenziali	-764.900		-2.491.948	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		84.891.301		80.113.898
MATERNITÀ (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)				
Contributi indennità di maternità riscossi	1.230.750		1.197.001	
Indennità di maternità erogate	-1.058.315		-1.206.707	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ		172.435		-9.706
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi di gestione immobiliare	9.828.675		24.676.734	
Ricavi lordi di gestione mobiliare	27.048.682		44.763.231	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE				
Gestione patrimonio immobiliare	-5.417.308		-8.065.986	
Gestione patrimonio mobiliare	-7.892.720		-9.983.587	
Indennità di cessazione	-38.026.693		-26.052.282	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		-14.459.364		25.338.110
ALTRI RICAVI		17.970.273		5.960.489
COSTI				
Organi amministrativi e di controllo	-1.590.898		-1.572.147	
Compensi professionali e lavoro autonomo	-596.330		-507.732	
Personale	-4.505.377		-4.370.394	
Pensioni ex dipendenti	-178.043		-208.912	
Materiale sussidiario e di consumo	-19.415		-18.450	
Utenze varie	-62.664		-60.662	
Servizi vari	-236.706		-205.114	
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-9.261		-11.987	
Oneri tributari	-212.558		-210.151	
Altri costi	-196.207		-236.092	
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-13.704.843		-6.198.464	
Rettifiche di valori	-41.299.385		-69.084.797	
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.091.491		-6.242.489	
TOTALE COSTI		-68.703.178		-88.927.391
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		19.871.467		22.475.400

CONSUNTIVO 2018 (FORMA SCALARE)	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		
Contributi da Archivi Notarili	292.773.415	288.849.849
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	296.048	390.695
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	76.645	38.445
Contributi previdenziali - riscatti	881.333	19.320
Totale contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI		
Pensioni agli iscritti	- 207.317.521	- 205.221.709
Assegni di integrazione	- 1.053.719	- 1.470.754
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 208.371.240	- 206.692.463
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	85.656.201	82.605.846
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI		
Sussidi straordinari	- 5.000	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 24.538	- 38.995
Polizza sanitaria	- 735.362	- 2.452.953
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 764.900	- 2.491.948
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.891.301	80.113.898
MATERNITÀ (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità	1.230.750	1.197.001
Indennità di maternità erogate	- 1.058.315	- 1.206.707
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	172.435	- 9.706
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi gestione immobiliare		
Affitti di immobili	9.815.468	11.256.543
Interessi moratori su affitti attivi	13.207	32.866
Eccedenze da alienazione immobili	-	13.387.325
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	9.828.675	24.676.734
Ricavi lordi gestione mobiliare		
Interessi attivi su titoli	1.336.961	2.181.827
Interessi bancari e postali	464.849	585.506
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	27.816	39.582
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.132	2.332

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	51.741	50.822
Eccedenze da operazioni su titoli	2.134.961	664.796
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	22.607.801	40.914.311
Proventi Certificati di Assicurazione	418.590	324.055
Interessi attivi area finanza	4.831	-
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	27.048.682	44.763.231
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	36.877.357	69.439.965
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITÀ DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare		
I.M.U.	- 1.530.756	- 1.826.956
I.R.E.S.	- 2.556.371	- 2.638.816
T.A.S.I.	- 74.206	- 86.448
Emolumenti amministratori fuori Roma	-	- 4.880
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 15.757	- 20.521
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 52.890	- 65.531
Spese manutenzione immobili	- 408.624	- 479.123
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 29.650	- 30.473
Spese registrazione contratti	- 109.398	- 113.554
Spese consortili e varie	- 456.230	- 197.241
Indennità di avviamento	- 60.180	-
Accantonamento T.F.R. portieri	- 430	- 541
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 119.329	- 99.102
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 357	- 144
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 3.130	- 4.197
Minusvalenze da alienazione immobili	-	- 2.498.459
Totale costi gestione immobiliare	- 5.417.308	- 8.065.986
Costi gestione mobiliare		
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 3.226.666	- 1.687.370
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 793.261	- 599.723
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 325.672	- 473.640
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 1.850.122	- 1.477.714
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 120.860	- 152.340
Tasse e tributi vari	- 824	- 1.240
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.575.315	- 5.589.976
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-	- 1.584
Totale costi gestione mobiliare	- 7.892.720	- 9.983.587
Indennità di cessazione		

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Spese per indennità di cessazione	- 37.332.175	- 25.659.908
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 694.518	- 392.374
Totale costi indennità di cessazione	- 38.026.693	- 26.052.282
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	- 51.336.721	- 44.101.855
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	- 14.459.364	25.338.110
RETTIFICHE DI VALORI:		
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-
Totale di categoria	-	-
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:		
Recupero prestazioni	366.461	273.676
Recuperi e rimborsi diversi	29.065	177.576
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.561	4.178
Abbuoni attivi	12.436	10.182
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-	176
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.053.719	1.470.754
Altri ricavi di gestione	16.505.031	4.023.947
Totale di categoria	17.970.273	5.960.489
TOTALE ALTRI RICAVI	17.970.273	5.960.489
COSTI		
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	- 88.121	- 86.281
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 296.868	- 290.668
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 66.163	- 64.782
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 1.070.913	- 1.051.331
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 54.904	- 65.783
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 13.929	- 13.302
Totale di categoria	- 1.590.898	- 1.572.147
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze, spese legali e notarili	- 142.151	- 141.150
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 171.957	- 56.206
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 282.222	- 310.376
Totale di categoria	- 596.330	- 507.732
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.404.277	- 2.313.943
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 755.940	- 754.863
Oneri sociali	- 816.201	- 797.870
Accantonamento T.F.R.	- 204.926	- 197.930
Indennità e rimborsi spese missioni	- 90.224	- 79.199
Indennità servizio cassa	- 1.800	- 1.800

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Corsi di perfezionamento	- 18.481	- 15.398
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 99.785	- 99.094
Oneri previdenza complementare	- 113.743	- 110.297
Totale di categoria	- 4.505.377	- 4.370.394
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	- 178.043	- 208.912
Totale di categoria	- 178.043	- 208.912
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	- 14.050	- 15.741
Acquisti diversi	- 5.365	- 2.709
Totale di categoria	- 19.415	- 18.450
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 38.937	- 34.357
Spese telefoniche	- 14.224	- 17.441
Spese postali	- 9.503	- 8.864
Spese telegrafiche	-	-
Totale di categoria	- 62.664	- 60.662
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	- 8.903	- 8.903
Servizi informatici (CED)	- 76.461	- 84.952
Servizi pubblicitari	- 5.718	- 6.695
Spese di rappresentanza	- 735	- 6.511
Spese di c/c postale	- 1.175	- 1.292
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 2.125	- 3.023
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 141.589	- 93.738
Totale di categoria	- 236.706	- 205.114
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	- 9.261	- 11.987
Totale di categoria	- 9.261	- 11.987
ONERI TRIBUTARI		
IRAP	- 212.558	- 210.151
Totale di categoria	- 212.558	- 210.151
ALTRI COSTI		
Spese pulizia locali ufficio	- 37.974	- 37.561
Acquisto giornali, libri e riviste	- 12.670	- 7.110
Spese funzionamento commissioni e comitati	-	- 933
Spese accertamenti sanitari	- 16.288	- 5.368

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 4.337	- 18.801
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 53.377	- 95.114
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 7.708	- 7.642
Restituzioni e rimborsi diversi	-	- 437
Spese varie	- 5.853	- 5.126
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 58.000	- 58.000
Totale di categoria	- 196.207	- 236.092
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 81.790	- 36.528
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 321.250	- 325.919
Accantonamento svalutazione crediti	- 105.571	- 395.547
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 463.000	- 2.779.321
Accantonamento spese legali	-	- 150.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 119.117	- 141.002
Accantonamento per indennità di cessazione	- 1.574.133	- 251.918
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.407.228	- 1.402.972
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	- 9.632.754	- 715.257
Totale di categoria	- 13.704.843	- 6.198.464
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 41.299.385	- 69.084.797
Totale di categoria	- 41.299.385	- 69.084.797
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI		
Restituzione contributi	- 26.677	- 233.999
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.855.304	- 5.776.978
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 24.615	- 23.940
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 179.757	- 191.741
Altri costi di gestione	- 1.238	- 9.173
Insussistenze attive	- 3.900	- 6.658
Totale di categoria	- 6.091.491	- 6.242.489
TOTALE COSTI	- 68.703.178	- 88.927.391
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	19.871.467	22.475.400

CONTO ECONOMICO - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE (PROSPETTO SINTETICO)

RICAVI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	COSTI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
CONTRIBUTI	295.258.191	290.495.310	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	247.526.630	236.051.026
CANONI DI LOCAZIONE	9.828.675	11.289.409	ORGANI AMMINISTRA- TIVI E DI CONTROLLO	1.590.898	1.572.147
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	27.048.682	44.763.231	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	596.330	512.612
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	PERSONALE	4.505.377	4.370.394
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	17.970.273	19.347.814	PENSIONI EX DIPENDENTI	178.043	208.912
			MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	19.415	18.450
			UTENZE VARIE	62.664	60.662
			SERVIZI VARI	1.033.097	809.034
			AFFITTI PASSIVI	-	-
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	9.261	11.987
			ONERI TRIBUTARI	8.366.013	12.556.383
			ONERI FINANZIARI	3.921.541	2.081.472
			ALTRI COSTI:	1.329.366	1.143.076
			- <i>Gestione immobili</i>	1.133.159	906.984
			- <i>Altri</i>	196.207	236.092
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	13.704.843	6.198.464
			RETTIFICHE DI VALORI	41.299.385	69.084.797
			RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.091.491	8.740.948
TOTALE RICAVI	350.105.821	365.895.764	TOTALE COSTI	330.234.354	343.420.364
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	AVANZO ECONOMICO	19.871.467	22.475.400
TOTALE A PAREGGIO	350.105.821	365.895.764	TOTALE A PAREGGIO	350.105.821	365.895.764

CONSUNTIVO 2018 (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)

RICAVI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
CONTRIBUTI	295.258.191	290.495.310
Contributi da Archivi Notarili	292.773.415	288.849.849
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	296.048	390.695
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.230.750	1.197.001
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	76.645	38.445
Contributi previdenziali - riscatti	881.333	19.320
CANONI DI LOCAZIONE	9.828.675	11.289.409
Affitti di immobili	9.815.468	11.256.543
Interessi moratori su affitti attivi	13.207	32.866
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	27.048.682	44.763.231
Interessi attivi su titoli	1.336.961	2.181.827
Interessi bancari e postali	464.849	585.506
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	27.816	39.582
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.132	2.332
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	51.741	50.822
Eccedenze da operazioni su titoli	2.134.961	664.796
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	14.717.168	34.719.265
Dividendi da fondi comuni d'investimento	7.890.633	6.195.046
Proventi Certificati di Assicurazione	418.590	324.055
Interessi attivi area finanza	4.831	-
RETTIFICHE DI VALORI	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	17.970.273	19.347.814
Recupero prestazioni	366.461	273.676
Recuperi e rimborsi diversi	29.065	177.576
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.561	4.178
Abbuoni attivi	12.436	10.182
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-	176
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.053.719	1.470.754
Altri ricavi di gestione	16.505.030,92	4.023.947
Eccedenze da alienazione immobili	-	13.387.325
TOTALI RICAVI	350.105.821	365.895.764

COSTI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	247.526.630	236.051.026
Pensioni agli iscritti	207.317.521	205.221.709
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.058.315	1.206.707
Indennità di cessazione	37.332.175	25.659.908
Assegni di integrazione	1.053.719	1.470.754
Sussidi straordinari	5.000	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	24.538	38.995
Polizza sanitaria	735.362	2.452.953
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.590.898	1.572.147
Compensi alla Presidenza	88.121	86.281
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	296.868	290.668
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	66.163	64.782
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	1.070.913	1.051.331
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	54.904	65.783
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	13.929	13.302
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	596.330	512.612
Consulenze spese legali e notarili	142.151	141.150
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	171.957	56.206
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	282.222	310.376
Emolumenti amministratori fuori Roma	-	4.880
PERSONALE	4.505.377	4.370.394
Stipendi e assegni fissi al personale	2.404.277	2.313.943
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	755.940	754.863
Oneri sociali	816.201	797.870
Accantonamento T.F.R.	204.926	197.930
Indennità e rimborsi spese missioni	90.224	79.199
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	18.481	15.398
Interventi di utilità sociale a favore del personale	99.785	99.094
Oneri previdenza complementare	113.743	110.297
PENSIONI EX DIPENDENTI	178.043	208.912
Pensioni ex dipendenti	178.043	208.912
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	19.415	18.450
Forniture per ufficio	14.050	15.741
Acquisti diversi	5.365	2.709
UTENZE VARIE	62.664	60.662
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	38.937	34.357
Spese telefoniche	14.224	17.441
Spese postali	9.503	8.864

COSTI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
SERVIZI VARI	1.033.097	809.034
Premi di assicurazione ufficio	8.903	8.903
Servizi informatici	76.461	84.952
Servizi pubblicitari	5.718	6.695
Spese di rappresentanza	735	6.511
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	793.261	599.723
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	3.130	4.197
Spese di c/c postale	1.175	1.292
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	2.125	3.023
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	141.589	93.738
AFFITTI PASSIVI	-	-
SPESE PUBBL. PERIODICO E TIPOGRAFIA	9.261	11.987
Spese di tipografia	9.261	11.987
ONERI TRIBUTARI	8.366.013	12.556.383
I.R.E.S.	2.556.371	2.638.816
I.R.A.P.	212.558	210.151,16
I.M.U.	1.530.756	1.826.956
T.A.S.I.	74.206	86.448
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	325.672	473.640
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	1.850.122	1.477.714
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	120.860	152.340
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	119.329	99.102
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	824	1.240
Imposta sostitutiva su capital gain	1.575.315	5.589.976
ONERI FINANZIARI	3.921.541	2.081.472
Interessi passivi	-	1.584
Interessi passivi su indennità di cessazione	694.518	392.374
Interessi passivi su depositi cauzionali	357	144
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	3.226.666	1.687.370
ALTRI COSTI	1.329.366	1.143.076
GESTIONE IMMOBILI:		
Spese portierato (10% carico Ente)	15.757	20.521
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	52.890	65.531
Spese carico Cassa manutenzione immobili	408.624	479.123
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	29.650	30.473
Spese registrazione contratti	109.398	113.554
Spese consortili e varie	456.230	197.241
Indennità di avviamento L. 15/1987	60.180	-
Accantonamento T.F.R. portieri	430	541
Totale parziale	1.133.159	906.984
ALTRI:		
Spese pulizia locali ufficio	37.974	37.561
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	12.670	7.110
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-	933
Spese per accertamenti sanitari	16.288	5.368
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	4.337	18.801
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	53.377	95.114
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	7.708	7.642
Restituzione e rimborsi diversi	-	437
Spese varie	5.853	5.126
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.000
Totale parziale	196.207	236.092

COSTI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	13.704.843	6.198.464
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	81.790	36.528
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	321.250	325.919
Accantonamento svalutazione crediti	105.571	395.547
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	463.000	2.779.321
Accantonamento spese legali	-	150.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	119.117	141.002
Accantonamento per indennità di cessazione	1.574.133	251.918
Accantonamento assegni di integrazione	1.407.228	1.402.972
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	9.632.754	715.257
RETTIFICHE DI VALORI	41.299.385	69.084.797
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	41.299.385	69.084.797
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.091.491	8.740.948
Restituzione di contributi	26.677	233.999
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.855.304	5.776.978
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	24.615	23.940
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	179.757	191.741
Altri costi di gestione	1.238	9.173
Insussistenze attive	3.900	6.658
Minusvalenze da alienazione immobili	-	2.498.459
TOTALI COSTI	330.234.354	343.420.364
AVANZO ECONOMICO	19.871.467	22.475.400
TOTALE A PAREGGIO	350.105.821	365.895.764

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2018	2018	2017
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE (METODO DIRETTO)		
Contributi sociali e premi	286.673.695,88	293.508.455,84
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.922.691,10	11.363.718,28
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	12.370.435,18	8.883.377,39
Rimborsi ed altre entrate correnti	301.417,10	608.058,90
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 247.154.682,77	- 238.370.380,39
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.450.990,90	- 4.433.928,71
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 8.473.196,27	- 12.513.789,34
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 4.220.734,87	- 3.861.303,22
Interessi passivi	- 694.518,30	- 394.315,59
Altre spese correnti	- 530.460,71	- 615.231,74
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	43.743.655,44	54.174.661,42
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 16.542,39	- 6.080,87
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.000,00	38.526.000,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 67.735,01	- 111.467,93
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	- 215.677.729,87	- 259.521.829,36
Prezzo di realizzo disinvestimenti	189.501.639,53	167.759.480,82
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	- 231.069.213,99	- 194.107.805,90
Prezzo di realizzo disinvestimenti	191.257.201,70	192.158.670,50
<i>Altre immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 297.380,13	- 632.929,90
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	185.306,49	496.660,40
<i>Movimenti di liquidità</i>		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	0,00	5.211,47
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 66.178.453,67	- 55.434.090,77
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0,00	0,00
D. ALTRI FLUSSI FINANZIARI		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	84.407.521,90	81.386.763,88
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.209.792,98	1.188.150,06
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	264.618,46	253.298,11
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	58.050.926,42	47.082.847,50
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 84.455.153,71	- 81.395.452,02
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.220.827,12	- 1.138.687,22
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 266.072,29	- 277.245,60
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 58.139.074,88	- 48.101.875,41
Altri flussi finanziari (D)	- 148.268,24	- 1.002.200,70
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	- 22.583.066,47	- 2.261.630,05
Disponibilità liquide al 1° gennaio	189.175.508,03	191.437.138,08
Disponibilità liquide al 31 dicembre	166.592.441,56	189.175.508,03

**LA NOTA
INTEGRATIVA
E I CRITERI DI
VALUTAZIONE**



LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art.2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- NOTA INTEGRATIVA;
- RENDICONTO FINANZIARIO.

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Si ricorda che la Cassa Nazionale del Notariato nel 2017 ha concluso il processo di convergenza verso lo schema di Stato Patrimoniale richiesto dall'art.2424 del Codice Civile.

A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale già dal 2016 risulta infatti allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, comporta una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 124.291.985,47 nel 2016 e euro 91.581.317,13 nel 2017 e euro 91.383.824,81 nel 2018. Nel consuntivo 2018 l'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

L'introduzione del comma 4 dell'art 2423 del Codice Civile ha infatti precisato che non occorre rispettare gli obblighi in tema di presentazione quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato, infatti, in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "*Gestione Corrente*" sono stati suddivisi tra oneri per "*Prestazioni correnti previdenziali*" (pensioni e integrazioni) e oneri per "*Prestazioni correnti assistenziali*" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "*Gestione corrente previdenziale*", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione, non valutato in questa sede come elemento corrente, ma bensì come un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico. I conti e le movimentazioni, già dagli scorsi esercizi, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "*Rettifiche di costi ed altri ricavi*" (per i ricavi) e "*Rettifiche di ricavi e altri costi*" (per i costi) e, ulteriormente, mediante l'utilizzo



del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2018 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- 1) rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
- 2) conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica del "Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2018, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2018 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (7,01 al 31/12/2018).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir), vale a dire tra *"gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato"*. Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente, per completezza, che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti al predetto regime fiscale, le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre per i titoli in regime dichiarativo essa è determinata per ciascun periodo d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap), per i quali l'imposta viene calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

■ Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (... I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati ...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'IOIC 16, è stato effettuato in modo forfettario in misura pari al 20%¹. La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, come per gli esercizi pregressi, al 31/12/2018 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato valorizzato al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti, e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che ha considerato anche le stime ufficiali fornite da Jones Lang LaSalle SpA del 15/03/2017 e AXIA.RE SpA del 31/12/2017, si basa su diverse metodologie tecniche applicate, a seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

¹ In ossequio al D.L. n. 223/06

- **market Comparison Approach (Sintetico Comparativo):** si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- **metodo Finanziario Reddituale:** prende in considerazione due diversi approcci metodologici.
 - I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.
 - II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, Discounted Cash-Flow), basato:
 - a) sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
 - b) sulla determinazione del Valore di Mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
 - c) sull'attualizzazione alla data della Valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);
- **metodo della Trasformazione:** si basa sull'attualizzazione, alla data della Valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni residuali, e più aggiornate in ordine temporale, sono state inoltre effettuate per tabulas dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa, prendendo a riferimento i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2018.

Il fair value così definito è stato ritenuto idoneo dalla Cassa Nazionale del Notariato a rappresentare il valore recuperabile di suddetti immobili. Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (84,655 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri (-33,036 milioni di euro totali); le minusvalenze ritenute non durevoli costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare".

TERRENI E FABBRICATI	Valori al 31/12/2018	F.do amm.to 31/12/2018	F.do rischi Patrimonio Immobiliare	Valore di bilancio 31/12/2018
Terreni	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	- 4.603.144,51	0,00	3.916.416,22
Fabbricati uso investimento	241.539.683,23	- 42.284.290,96	- 33.035.703,38	166.219.688,89
TOTALI	252.189.134,14	-46.887.435,47	-33.035.703,38	172.265.995,29

■ Immobilizzazioni tecniche

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari..... 20%
- Automezzi..... 25%
- Apparecchiature hardware..... 20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio 12%

Anche le immobilizzazioni tecniche dal 2016 sono iscritte in bilancio al netto del corrispondente Fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.

- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e i gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
 - i certificati assicurativi che sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie:

- i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31 dicembre;

Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad eventuali indicatori di deterioramento duraturo quali:

- 1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale od interessi;
- 2) ristrutturazione dell'investimento;
- 3) indicatori economico patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;
- 4) evento di default;
- 5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento immobiliare costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Le perdite durevoli di valore calcolate al 31/12/2018, relative alla categoria delle "Immobilizzazioni Finanziarie", hanno comportato svalutazioni per 29,189 milioni di euro rilevate a conto economico, quasi interamente riferibili ai fondi immobiliari.

CREDITI

I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".

In questa categoria sono ricomprese anche le giacenze liquide delle gestioni patrimoniali, valutate al valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2018. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2018.

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In tale voce risultano contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è



rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.

Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

Nel consuntivo 2018 è stato registrato un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 12,110 milioni di euro e non sono state rilevate riprese di valore rispetto a svalutazioni registrate in esercizi pregressi.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA

Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2018. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2018.

FONDI RISCHI E ONERI

La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2018, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO

Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni. Dal 2016 i Fondi ammortamento sono esposti in diretta diminuzione del valore di carico dell'attività a cui si riferiscono.

Il "Fondo ammortamento fabbricati uso investimento" è rimasto stabile nel 2018 non essendo intervenute nell'anno operazioni di alienazione. Il "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" risulta invece incrementato per la quota di ammortamento di pertinenza del 2018 (255.587 euro).

RATEI E RISCOINTI

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nel 2018.

CONTI D'ORDINE

Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.



**COMMENTO ALLO
STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2018**



Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2017
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	830.289,75	172.248,69	0,00	658.041,06
Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti	-702.823,83	-81.789,77	0,00	-621.034,06
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	127.465,92			37.007,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	310.587,00	95.526,00	-99.722,50	314.783,50
TOTALE	438.052,92			351.790,50

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2018 registra un incremento di 172.249 euro. Tale incremento è dovuto alla realizzazione di progetti finalizzati all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi. Nello specifico è stato perfezionato e portato a termine il progetto relativo all'emissione degli ordinativi informatici secondo le regole OIL (Ordinativo Informatico Locale) dettate dall'ABI e dall'AGID. E' stato poi capitalizzato a questa voce il costo sostenuto per l'acquisto del software GTT (Gestione Titoli e Tesoreria) in uso all'Area Finanza; si è inoltre eseguito un restyling del sito dell'Ente. In relazione al rinnovo del parco macchine, e allo scopo di rendere omogenee le versioni del pacchetto Office utilizzato da tutti i dipendenti, si sono inoltre acquistate 55 licenze "Microsoft Office 365 Pro Plus", nonché rinnovate le licenze software dei server dell'Ente e quelle degli antivirus e dei firewall.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è iscritta per 310.587 euro. L'incremento registrato, pari a 95.526 euro, è attribuibile principalmente agli acconti erogati per l'acquisizione del nuovo software gestionale del settore Immobiliare (Ref Building) oltre che agli acconti erogati per il progetto di implementazione e variazione del gestionale inerente l'Ufficio Prestazioni e Contributi. Il decremento che si legge in tabella, 99.723 euro, è attribuibile fondamentalmente alla capitalizzazione della spesa per l'acquisto del programma di gestione in uso presso l'Area finanza (81.423 euro) di cui sopra.

TERRENI E FABBRICATI

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI- PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2017
Terreni (A)	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	0,00	0,00	8.519.560,73
<i>Fondo ammort.to Fabbricati strumentali</i>	<i>-4.603.144,51</i>	<i>-255.586,82</i>		<i>-4.347.557,69</i>
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	3.916.416,22			4.172.003,04
Fabbricati uso investimento	241.539.683,23	0,00	0,00	241.539.683,23
<i>Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento</i>	<i>-42.284.290,96</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-42.284.290,96</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	<i>-33.035.703,38</i>	<i>-463.000,00</i>	<i>1.056.732,22</i>	<i>-33.629.435,60</i>
Netto contabile Fabbricati uso investimento (C)	166.219.688,89			165.625.956,67
TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A+B+C)	172.265.995,29			171.927.849,89

Nel rispetto dei principi contabili, dal 2016 è stato valorizzato inoltre il terreno di pertinenza degli Uffici della Cassa con un'apposita specifica in bilancio (2.129.890 euro).

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro (al lordo del correlato fondo ammortamento di 4.603.145 euro), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2018 sono quantificati in 241.539.683 euro (al lordo del correlato "Fondo ammortamento" di 42.284.291 euro e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" di 33.035.703 euro); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Nell'esercizio 2018 la voce "Fabbricati uso investimento" non è stata interessata ad alcun movimento.

Fondo rischi patrimonio immobiliare

Il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno, così come per l'esercizio precedente, il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione "criteri di valutazione". Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2018, al netto dei correlati fondi ammortamento, ha generato uno storno del fondo stesso pari a 1,057 milioni di euro ed una nuova integrazione pari a 0,463 milioni di euro; tale movimenti hanno portato il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" ad un valore di 33.035.703 euro.

FONDO RISCHI PATRIMONIO IMMOBILIARE	EURO
Consistenza al 31/12/2017	33.629.435,60
- Storno per adeguamento valutazione 31/12/2018 stabili vari	-1.056.732,22
- Accantonamento per adeguamento 31/12/2018 stabili vari	463.000,00
CONSISTENZA AL 31/12/2018	33.035.703,38

Per completezza espositiva si segnala infine che le differenze negative riscontrate nel tempo hanno riguardato principalmente il patrimonio immobiliare con destinazione alberghiera.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2017
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	0,00	0,00	888.970,97
<i>Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari</i>	<i>-888.970,97</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-888.970,97</i>
Totale impianti e macchinario	0,00			0,00
Altri beni:				
Automezzi	32.400,00	0,00	0,00	32.400,00
<i>Fondo ammort.to Automezzi</i>	<i>-30.650,00</i>	<i>-1.750,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-28.900,00</i>
Netto contabile Automezzi (A)	1.750,00			3.500,00
Apparecchiature hardware	1.143.609,28	56.039,16	0,00	1.087.570,12
<i>Fondo ammort.to Apparecchiature hardware</i>	<i>-1.048.036,59</i>	<i>-63.133,70</i>	<i>0,00</i>	<i>-984.902,89</i>
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	95.572,69			102.667,23
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.926.788,18	0,00	0,00	1.926.788,18
<i>Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio</i>	<i>-1.924.968,48</i>	<i>-779,87</i>	<i>0,00</i>	<i>-1.924.188,61</i>
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio (C)	1.819,70			2.599,57
TOTALE ALTRI BENI (A+B+C)	99.142,39			108.766,80

IMPIANTI E MACCHINARIO

I cespiti, iscritti in bilancio in tale raggruppamento per un totale di 888.971 euro, sono completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento impianti attrezzature e macchinari 888.971 euro).

ALTRI BENI

Automezzi

La voce "Automezzi" è iscritta in bilancio al 31/12/2018 per euro 32.400. Al netto del fondo ammortamento (30.650 euro) gli stessi ammontano a 1.750 euro e rappresentano il valore contabile delle due auto di servizio (acquistate una nel 2014 e una nel 2016).

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature e apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2018 è pari a 1.143.609 euro (95.573 euro al netto del correlato fondo ammortamento) e registra un aumento di 56.039 euro rispetto al saldo dell'anno precedente (1.087.570 euro).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati interventi di upgrade tecnologico sia della Server Farm della Cassa sia delle postazioni utente tramite acquisto di monitor, stampanti e desktop nell'ambito di un processo di sostituzione/implementazione.

Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio

Tali cespiti sono iscritti in bilancio per 1.926.788 euro, non registrano variazioni rispetto al dato dello scorso esercizio e sono quasi completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento mobili e macchine d'ufficio 1.924.968 euro).

Fondi ammortamento

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	702.823,83	81.789,77	0,00	621.034,06
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	702.823,83	81.789,77	0,00	621.034,06
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	0,00	0,00	888.970,97
Fondo ammortamento automezzi	30.650,00	1.750,00	0,00	28.900,00
Fondo ammortamento macchine elettroniche	1.048.036,59	63.133,70	0,00	984.902,89
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	1.924.968,48	779,87	0,00	1.924.188,61
Fondo ammortamento immobili strumentali	4.603.144,51	255.586,82	0,00	4.347.557,69
Fondo ammortamento immobili uso investimento	42.284.290,96	0,00	0,00	42.284.290,96
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	50.780.061,51	321.250,39	0,00	50.458.811,12
Totale Fondi Ammortamento	51.482.885,34	403.040,16	0,00	51.079.845,18

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria risulta incrementata in valore assoluto di 3,325 milioni di euro (+0,36%), passando da 925,263 milioni di euro del 2017 a 928,570 milioni di euro del 2018.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Crediti:		
- Verso altri:	2.807.019	2.717.247
<i>a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive</i>	2.807.019	2.717.247
Altri titoli	925.385.376	922.168.713
<i>Titoli di Stato immobilizzati</i>	82.836.718	110.694.964
<i>Obbligazioni in valuta estera</i>	586.510	607.788
<i>Altre obbligazioni immobilizzate</i>	27.570.670	27.607.016
<i>Obbligazioni a capitale garantito</i>	14.999.761	14.997.683
<i>Certificati di assicurazione immobilizzati</i>	7.183.485	7.011.868
<i>Fondi comuni d'investimento immobiliari</i>	380.099.506	408.014.724
<i>Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati</i>	412.108.726	353.234.670
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	928.569.864	925.263.429

PARTECIPAZIONI :

ALTRE IMPRESE

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e dal 2008, nella società Sator SGR (euro 300.000 di cui euro 200.000 versati nel 2009); vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

CREDITI: VERSO ALTRI

Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

Nel corso del presente esercizio sono stati concessi 7 nuovi prestiti secondo le modalità prescritte dal contratto integrativo aziendale. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2018 sono le seguenti:

	EURO
• Prestiti al 31/12/2017	2.703.046,35
• Rimborsi	-174.524,79
• Estinzioni anticipate	-79.703,43
• Nuove erogazioni	344.000,00
TOTALE PRESTITI AL 31/12/2018	2.792.818,13

I contratti in essere a fine esercizio sono 61.

Le nuove erogazioni sono state deliberate dal Comitato Esecutivo della Cassa in virtù delle richieste formalizzate dai dipendenti e dei parametri contenuti nel contratto integrativo aziendale per finalità diverse: necessità personali, acquisto e/o ristrutturazione prima casa, ecc.

ALTRI TITOLI:

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2018 per un valore di 82.836.718 euro e fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 25,17% (-27.858.245 euro).

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2017	110.694.963,67
• Acquisti	71.822.550,00
• Disinvestimenti	-99.681.328,02
• Scarti positivi di negoziazione 2018	4.819,93
• Scarti negativi di negoziazione 2018	-4.287,34
CONSISTENZA AL 31/12/2018	82.836.718,24

Obbligazioni in valuta

Le "Obbligazioni in valuta" sono iscritte al 31/12/2018 per euro 586.510 contro euro 607.788 del 2017.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA	EURO
Consistenza al 31/12/2017	607.788,13
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Utile su cambi 2018	0,00
• Perdita su cambi 2018	-21.278,03
CONSISTENZA AL 31/12/2018	586.510,10

La valutazione delle attività contenute in questa posta di bilancio, calcolata in base ai cambi rilevati al 31/12/2018 (CAD), ha reso necessaria la rilevazione di una perdita su cambi (contabilizzata ma non realizzata) pari a 21.278 euro, con conseguente decremento del valore di carico dei titoli.

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/2018, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 27.570.670 ed evidenzia un decremento di 36.346 euro (-0,13%) rispetto al precedente consuntivo. Per la descrizione analitica delle movimentazioni inerenti il comparto si rimanda alla sezione del conto economico relativa alla gestione del patrimonio mobiliare.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2017	27.607.016,20
• Scarti positivi di negoziazione 2018	39.286,80
• Scarti negativi di negoziazione 2018	-75.632,78
CONSISTENZA AL 31/12/2018	27.570.670,22

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari, etc.). A scadenza si riceverà il 100% del capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzare integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento.

Nel 2018 il comparto risulta lievemente incrementato in virtù della contabilizzazione degli scarti positivi di negoziazione rilevati al 31/12.

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	EURO
Consistenza al 31/12/2017	14.997.683,45
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Scarti positivi di negoziazione 2018	2.077,50
• Scarti negativi di negoziazione 2018	0,00
CONSISTENZA AL 31/12/2018	14.999.760,95

Certificati di assicurazione immobilizzati

Nel corso del 2018 i certificati immobilizzati non hanno subito movimentazioni dovute ad acquisti e/o liquidazioni. I 2 certificati presenti in portafoglio al 31/12 sono a capitalizzazione e pertanto rivalutati annualmente in base alle comunicazioni degli emittenti. Il rateo di rivalutazione imputabile all'esercizio in esame per i certificati iscritti al 31/12/2018 è di 12.139 euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2017	7.011.868,49
• Acquisti	0,00
• Liquidazioni	0,00
• Rivalutazioni 2018	171.616,20
CONSISTENZA AL 31/12/2018	7.183.484,69

Fondi comuni d'investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell'esercizio 2018.

DENOMINAZIONE	Valore 31/12/2018	Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	Diminuzione	Aumento	Valore di Bilancio 31/12/2017
Fondo Immobilium 2001	943.423,13	0,00	-592.182,00	0,00	1.535.605,13
• Fondo Theta comparto "Focus"	82.500.000,00	-11.305.986,00	-37.117.066,78	0,00	130.923.052,78
• Fondo Theta comparto "Officium"	68.110.106,76	0,00	0,00	37.114.394,16	30.995.712,60
• Fondo Scarlatti	10.342.601,86	-459.124,61	0,00	0,00	10.801.726,47
• Fondo Donatello comparto "Tulipano"	2.093.345,29	-411.984,32	0,00	0,00	2.505.329,61
• Fondo Immobiliare Flaminia	135.700.000,00	-15.126.169,22	0,00	0,00	150.826.169,22
• Fondo Immobiliare Flaminia Core	72.475.285,65	0,00	0,00	0,00	72.475.285,65
• Fondo Optimum Evolution I	188.393,00	0,00	0,00	0,00	188.393,00
• Fondo Socrate	931.741,00	0,00	-17.100,00	0,00	948.841,00
• Fondo Optimum Evolution II	6.814.609,00	0,00	0,00	0,00	6.814.609,00
TOTALE	380.099.505,69	-27.303.264,15	-37.726.348,78	37.114.394,16	408.014.724,46

Si segnala che il comparto ha subito nel corso del 2018 un decremento dovuto principalmente alla svalutazione contabilizzata al 31/12, per un totale di 27,303 milioni di euro, per perdita durevole di valore (come descritto nella "Relazione sulla gestione" sezione "Settore mobiliare"). Tale svalutazione, come si evince dalla tabella, ha riguardato fundamentalmente i due fondi immobiliari dedicati che gestiscono principalmente stabili ad uso residenziale destinati alla vendita.

Nel corso dell'esercizio 2018 si segnala inoltre la scissione parziale del Fondo Theta-Focus a favore del Fondo Theta-Officium che ha interessato l'immobile sito in Roma, Via Flaminia, 133/135 con destinazione uffici (37,114 milioni di euro).

Altri movimenti in diminuzione sono riconducibili a rimborsi parziali delle quote effettuati dalle SGR di due Fondi immobiliari a partecipazione plurima (Fondo Immobilium 2001 e Fondo Socrate).

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 27.561.162 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 384.547.564 euro.

Il comparto dei Private Equity registra un calo in termini assoluti di 3,077 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno e della contabilizzazione al 31/12 di una perdita durevole di valore sul Fondo Principia II per 1,886 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si rileva un incremento pari a 61,951 milioni di euro. Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

ALTRI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza al 31/12/2017	30.638.085,01	322.596.584,98	353.234.669,99
• Acquisti/Richiami	6.488.417,17	146.662.767,48	153.151.184,65
• Vendite/Rimborsi	-7.679.528,74	-84.711.788,10	-92.391.316,84
• Svalutazioni	-1.885.811,77	0,00	-1.885.811,77
CONSISTENZA AL 31/12/2018	27.561.161,67	384.547.564,36	412.108.726,03

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale al netto del "Fondo svalutazione crediti", che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per contribuiti	36.039.568	33.364.402
Crediti tributari	5.479.852	5.488.903
Crediti v/altri:		
- Inquilini	1.283.079	1.696.229
<i>Crediti v/inquilini</i>	<i>7.048.685</i>	<i>7.468.636</i>
<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-5.765.606</i>	<i>-5.772.407</i>
- Banche e altri istituti	12.953.592	2.251.682
- Ministero Economia e delle Finanze	8.781	7.659
- Personale dipendente	16.159	16.061
- Altri	779.694	690.423
<i>Crediti v/altri</i>	<i>1.879.324</i>	<i>1.790.053</i>
<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-1.099.630</i>	<i>-1.099.630</i>
TOTALE	56.560.725	43.515.359

CREDITI PER CONTRIBUTI

Questi crediti, indicati in bilancio in 36.039.568 euro, vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31/12/2018	31/12/2017
Crediti v/Archivi Notarili	35.582.746,45	33.217.410,73
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	456.821,24	146.991,12
TOTALE CREDITI PER CONTRIBUTI	36.039.567,69	33.364.401,85

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi degli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) che sono stati regolarmente incassati nei primi due mesi del 2019. Rispetto all'esercizio 2017 si evidenzia un lieve incremento dei crediti v/Archivi Notarili legato, oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza rilevati nell'anno, anche alla dinamica, lievemente in aumento, registrata dalla correlata voce di ricavo.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 456.821 euro (contro 146.991 euro dell'esercizio precedente), riconducibili a sei posizioni previdenziali.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 5.479.852 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2018	2017
• Acconto Ires	2.725.020,00	2.735.804,00
• Acconto Irap	211.626,00	209.881,00
• Credito per imposta sostitutiva capital gain	0,00	0,00
• Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00	607.400,00
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703,00	281.703,00
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	1.224.574,00	1.224.574,00
• Altri crediti v/Erario	429.529,08	429.540,72
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	5.479.852,08	5.488.902,72

Si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio (2.936.646 euro totali, di cui 2.725.020 euro, a titolo di acconto IRES, e 211.626 euro, a titolo di acconto IRAP) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2018 (2.905.035 euro totali, di cui 2.691.019 euro, a titolo di IRES, e 214.016 euro, a titolo di IRAP), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2019 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

Gli acconti d'imposta IRES ed IRAP per l'anno 2018 sono stati calcolati nella misura del 100% delle imposte dovute per l'anno 2017 (c.d. metodo storico), secondo quanto indicato nella normativa di riferimento e nelle Istruzioni alle dichiarazioni dei redditi, modello Redditi ENC e modello IRAP per l'anno d'imposta 2017 (Redditi ENC 2018 e Irap 2018).

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresentano l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%;
- 281.703 euro relativo al credito d'imposta (previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015, fruibile nell'arco di un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;
- 1.224.574 euro relativo al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 429.529 euro corrispondente, in prevalenza, all'ammontare del credito erariale generato nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto rivelatesi eccedenti: a generare il disallineamento è, in particolare, la restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari.

CREDITI VERSO ALTRI:

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquilinato rilevate nel 2018:

RIEPILOGO	Crediti al 31/12/2018	Ripartizioni Contributi Cancellazioni	Carichi 2018	Rettifiche	Integrazioni	Crediti al 31/12/2017	Var. %
• Canone	5.405.613,05	-10.032.403,12	9.815.468,06	0,00	0,00	5.622.548,11	-3,86
• Interessi di mora	50.448,80	-17.380,85	13.206,98	0,00	0,00	54.622,67	-7,64
• Oneri accessori	939.400,97	-273.667,51	263.079,91	-720.161,85	534.284,21	1.135.866,21	-17,30
• Riscaldamento	325.721,91	-60.468,52	59.340,95	-98.771,02	104.920,90	320.699,60	1,57
• Registrazione contratti	100.209,72	-97.069,00	91.015,31	-66.429,43	66.371,81	106.321,03	-5,75
• T.F.R.	1.560,32	-3.221,84	3.122,08	-5446,09	5.790,27	1.315,90	18,57
• Depositi cauzionali	3.669,74	0,00	0,00	0,00	0,00	3.669,74	-
• Crediti v/inquilini per spese legali	6.282,96	-6.245,42	4.626,90	0,00	0,00	7.901,48	-20,48
• Crediti v/inquilini per varie	3.439,43	0,00	0,00	0,00	0,00	3.439,43	-
TOTALE	6.836.346,90	-10.490.456,26	10.249.860,19	-890.808,39	711.367,19	7.256.384,17	-5,79
• Crediti v/inquilini per anticipazioni	212.338,22					212.252,22	0,04
Oneri accessori Fuori Roma							
Totale crediti verso inquilini	7.048.685,12					7.468.636,39	-5,62
F.do svalutazione crediti	-5.765.606,37					-5.772.406,63	-0,12
	1.283.078,75					1.696.229,76	-24,36

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.048.685 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.765.606 euro), con un decremento del 5,62% (euro 419.951) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.468.636 euro).

Nel suesposto prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

Le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 10.490.456 euro, sono imputabili a incassi per 10.301.131 euro, a compensazioni deliberate dagli Organi della Cassa tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per lavori eseguiti da questi ultimi nelle unità immobiliari condotte per 71.754 euro ed a cancellazioni/riallineamenti di crediti iscritti in anni precedenti per 117.572 euro.

Si segnala comunque che nel 2018 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'93,97% del 2017 al 95,45% del 2018.

Fondo svalutazione crediti

Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2018 in 5.765.606 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2018 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2016, 50% per quelli sorti nel 2017 e 10% per quelli del 2018), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati potenzialmente da disallineamenti contabili formatisi nel tempo, sui quali è in atto un processo di analisi viepiù complesso essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state deliberate cancellazione di crediti per 112.372, e a valle di tutte le valutazioni suddette e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria un'integrazione al Fondo esistente dedicato ai crediti v/inquilini di 105.571 euro che ha portato lo stesso al valore di 5.765.606 euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/INQUILINI	EURO
Consistenza al 31/12/2017	5.772.406,63
Utilizzo per cancellazione deliberate nel 2018	-112.371,68
Accantonamento per adeguamento al 31/12/2018	105.571,42
CONSISTENZA AL 31/12/2018	5.765.606,37

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2018	31/12/2017
• Svalutazioni crediti 10%	1.196,34	1.592,48
• Svalutazioni crediti 25%	9.355,92	14.528,38
• Svalutazioni crediti 50%	303.109,64	339.701,92
• Svalutazioni crediti 75%	55.496,06	42.908,87
• Svalutazioni crediti 100%	4.934.555,55	4.911.782,12
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	5.765.606,37	5.772.406,63

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 12.953.592 euro (2.251.682 nel 2017). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (12.723.667 euro contro 1.987.464 euro del 2017), gli interessi maturati sui conti correnti per 178.577 euro e altre somme minori da accreditare per un totale di 51.348 euro.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	31/12/2018	31/12/2017
Interessi c/c da accreditare	178.577,49	199.336,02
Altre somme da accreditare	51.347,94	64.881,35
Liquidità Gestioni Patrimoniali	12.723.666,92	1.987.464,24
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	12.953.592,35	2.251.681,61

Crediti verso Ministero dell'Economia e Finanze

Riguarda esclusivamente il credito iscritto per un totale di 8.781 euro, vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente a somme anticipate dall'Ente, dal 2013 al 2018, quali maggiorazioni sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L. 140/1985-art. 6 L. 544/1988-DM 23/11/1988).

Personale dipendente

I crediti verso il personale dipendente, iscritti in bilancio per 16.159 euro (16.061 euro nel 2017), sono relativi essenzialmente alle anticipazioni effettuate dalla Cassa per conto degli ex-dipendenti nel pagamento del premio della polizza sanitaria, completamente a loro carico (10.582 euro).

Altri crediti

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2017 in 1.790.053 euro, vengono quantificati nel 2018 in 1.879.324 euro, imputabili per la quasi totalità alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; gli importi più rilevanti riguardano:

- 296.073 euro per anticipazioni pagate, ed in corso di regolarizzazione, per conto del Fondo Flaminia e del Fondo Theta, in occasione del passaggio di gestione degli stabili oggetto dei conferimenti immobiliari perfezionati;
- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007; si precisa che tale credito è integralmente coperto dal "Fondo svalutazione screditi".

Sempre in questa categoria sono iscritti crediti nei confronti del Consiglio Nazionale del Notariato per 158.488 euro, 71.655 nel 2017, quali somme anticipate dalla Cassa, e crediti

nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 44.375 euro, 133.161 euro nel 2017, riguardanti questi ultimi oneri anticipati nel 2018 per il personale dell'Ente in distacco sindacale, per i quali è stata effettuata la relativa richiesta di rimborso (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria).

Gli "Altri crediti" sono riportati nell'attivo dello stato patrimoniale al netto del correlato "Fondo svalutazione crediti" che presenta un saldo al 31 dicembre di 1.099.630 euro, misura equivalente all'esercizio precedente. Si ricorda che nel 2017, su proposta dell'Ufficio Legale, è stata attuata la svalutazione al 100% del credito vantato dalla Cassa nei confronti delle società Asab e Vesuvio Express per spese di registrazione sentenze e iscrizione di ipoteca giudiziale.

ALTRI CREDITI	31/12/2018	31/12/2017
• Crediti v/altri	1.879.324,04	1.790.053,30
• Fondo svalutazione crediti	-1.099.629,72	-1.099.629,72
TOTALE ALTRI CREDITI	779.694,32	690.423,58

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2018	31/12/2017
Altri titoli		
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali	163.595.172,90	170.125.419,24
Altre obbligazioni non immobilizzate	3.481.625,00	8.450.313,20
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	10.159.181,93	9.912.208,45
Titoli di Stato (Attività finanziarie)	44.563.670,00	0,00
TOTALE ALTRI TITOLI	221.799.649,83	188.487.940,89

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato; tale valutazione ha comportato al 31/12 le seguenti rettifiche di valore, contabilizzate nella posta "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	Euro
• Altre Obbligazioni non immobilizzate	3.238,20
• Gestioni Patrimoniali	12.107.070,98
TOTALE	12.110.309,18

ALTRI TITOLI:**Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)**

Attualmente la categoria è costituita dalle sole quattro gestioni patrimoniali esterne, di cui tre azionarie (Anima, Allianz e Deutsche Bank) e una "multi asset" prevalentemente obbligazionaria (Generali).

Nel mese di febbraio 2018 sono stati deliberati due versamenti aggiuntivi di liquidità per 5 milioni di euro ciascuno alle gestioni Anima e Deutsche Bank.

Al termine del 2018 la valorizzazione del comparto risulta diminuita di 6.530.246 euro rispetto al 2017 (- 3,84%) come risultato delle operazioni compiute dai gestori nell'ambito dei diversi mandati affidati e delle svalutazioni operate al 31/12/2018.

Si rileva che le movimentazioni effettuate nel corso dell'anno nell'ambito delle gestioni in essere hanno generato proventi che, al netto delle perdite, ammontano a 7,312 milioni di euro.

La dettagliata movimentazione della posta è descritta nella seguente tabella:

GESTIONI PATRIMONIALI	EURO
Consistenza al 31/12/2017	170.125.419,24
• Acquisti/versamenti aggiuntivi di liquidità	149.637.473,99
• Disinvestimenti	-144.060.649,35
• Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare 2018	0,00
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare 2018	-12.107.070,98
CONSISTENZA AL 31/12/2018	163.595.172,90

La valutazione di fine esercizio del comparto, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2018, ha generato svalutazioni per totali 12.107.071 euro e nessuna ripresa di valore.

GESTIONI PATRIMONIALI	Valore di bilancio 31/12/2018	Valore di bilancio 31/12/2017
• Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	163.595.172,90	170.125.419,24
• Liquidità Gestioni patrimoniali (Crediti v/Banche e altri istituti)	12.723.666,92	1.987.464,24
TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI	176.318.839,82	172.112.883,48

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le "Altre obbligazioni non immobilizzate" in portafoglio al 31/12/2018 sono iscritte per un totale di 3.481.625 euro; rispetto al dato consuntivo 2017, 8.450.313 euro, fanno registrare un calo di 4,969 milioni di euro (in termini percentuali meno 58,80%) attribuibile al disinvestimento dell'obbligazione Intesa San Paolo TV 15/6/2020.

ALTRE OBBLIGAZIONI NON IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2017	8.450.313,20
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-4.965.450,00
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare 2018	-3.238,20
CONSISTENZA AL 31/12/2018	3.481.625,00

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta aumentato di 0,247 milioni di euro in virtù dei proventi capitalizzati nel 2018.

Attualmente questa voce si compone di tre certificati, per un valore di bilancio complessivo di 10,159 milioni di euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE – ATTIVITÀ FINANZIARIE	EURO
Consistenza al 31/12/2017	9.912.208,45
• Acquisti	0,00
• Liquidazioni	0,00
• Rivalutazioni 2018	246.973,48
CONSISTENZA AL 31/12/2018	10.159.181,93

Titoli di Stato - Attività Finanziarie

In questo comparto sono ricompresi i titoli governativi che, al momento dell'acquisto, presentano una vita residua inferiore ai tre anni e pertanto non presentano i requisiti per deliberarne l'inserimento tra le immobilizzazioni finanziarie.

Il comparto, quantificato a fine esercizio in 44.563.670 euro, si compone di titoli acquistati nel 2018.

TITOLI DI STATO – ATTIVITÀ FINANZIARIE	EURO
Consistenza al 31/12/2017	0,00
• Acquisti	81.451.740,00
• Disinvestimenti	-36.888.070,00
CONSISTENZA AL 31/12/2018	44.563.670,00

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 153.868.774 euro contro 187.188.044 euro del 2017 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa; le disponibilità liquide giacenti presso le Gestioni Patrimoniali sono classificate nella categoria "Crediti".

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2018	31/12/2017
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena	201.020,12	200.656,73
Banca Popolare di Sondrio c/c 000085000X32	37.298,19	28.511,59
UBI Banca	1.123.903,53	752.408,34
Banca Popolare di Novara	15.223,89	35.340,14
Banca Popolare di Novara Time Deposit	5.000.000,00	5.000.000,00
Banca Mediolanum	12.542.596,85	7.422.304,45
Banca Popolare di Bari c/c 000000000448	78.591,62	78.168,11
BNL	381.843,82	17.356.652,62
Banca Patrimoni e Investimenti	1.456,79	1.497,58
Banca Popolare di Sondrio c/c 0001200	414,76	452,51
IW Bank	8.990.630,82	25.669.549,50
Allianz Bank	5.180,38	2.336,66
Banca Finnat	4.599,47	4.886,97
Banca Profilo	20.002.865,45	3.010,37
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,00	6.533,16
Banca Consulia	6.548,90	5.051.578,33
Banca Passadore	10.343.878,14	15.050.238,32
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Time Deposit	0,00	1.000.000,00
Banca Popolare di Bari c/c 1003605	58.747,10	58.569,81
Banca Euromobiliare	10.173.168,47	73.025,30
Banca Aletti	40.590,57	6.166,55
Banco Popolare di Spoleto	10.636.486,84	3.834.015,75
Banca Pop. Spoleto Time Deposit	15.000.000,00	15.000.000,00
Banca Akros	1.167.106,23	29.398.565,91
UBS	246.105,82	565.459,74
Banca IPIBI Time Deposit	0,00	5.000.000,00
Banca Popolare di Milano	9.734,76	5.558,31
Banca Intesa San Paolo c/c 00300067 Deposito Locazioni	538.820,49	531.809,68
Banca Intesa San Paolo c/c 00300066	5.748.634,66	12.321.344,11
M.P.S. consistenza Carvelli	13.570,42	13.466,59
TOTALE DEPOSITI BANCARI	102.369.018,09	144.472.107,13
C/c postali:		
c/c postale 31059009	51.262.261,91	42.588.179,90
c/c postale 14283006	39.277,15	379,50
c/c postale 71191001	196.862,14	124.390,60
Totale c/c postali	51.498.401,20	42.712.950,00
DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	1.355,35	2.986,66
TOTALE DENARO E VALORI IN CASSA	1.355,35	2.986,66
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	153.868.774,64	187.188.043,79

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 102.369.018 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 5.748.635 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Istituto Intesa San Paolo.

La giacenza media rilevata nel 2018 sul conto della banca cassiera è stata di 18.834 milioni di euro (contro 27.850 milioni del 2017).

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente inoltre importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino allo 0,60%), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

In ultimo si segnala che a febbraio 2019 è scaduto il contratto per il servizio di banca cassiera stipulato dalla Cassa con l'istituto di credito Intesa San Paolo. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 1° febbraio 2019, all'esito di un'indagine di mercato in modalità telematica rivolta ad istituti di credito che presentassero sufficienti garanzie di stabilità ed affidamento, ha deliberato a favore di UBI Banca sia l'assegnazione del servizio di banca cassiera per il biennio 2019/2020 (con possibilità di richiedere la ripetizione del servizio per ulteriori due anni) nonché, alla luce delle condizioni proposte, la convenzione a favore della categoria notarile e dei dipendenti della Cassa.

C/c postali

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 51.498.401 euro contro 42.712.950 euro del 2017. L'incremento trova la sua ragion d'essere nelle nuove condizioni economiche praticate sulle giacenze liquide, che vengono remunerate al tasso d'interesse lordo dello 0,25% (contro lo 0,05% applicato dalla banca cassiera) fino ad massimo di 50 milioni di euro e dello 0,40% per liquidità superiori.

La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili, la riscossione di una parte residuale degli affitti dovuti dagli inquilini e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

DENARO E VALORI IN CASSA

Il dato rilevato in questa voce di bilancio passa da 2.987 euro del 2017 a 1.355 euro del 2018 e rappresenta l'effettivo contante in giacenza a fine esercizio nella cassa economale destinato alle piccole spese di funzionamento.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2018; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 1.661.333 euro: 717.773 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 943.560 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2018	31/12/2017
Ratei attivi	717.773	865.914
Risconti attivi	943.560	942.350
TOTALE	1.661.333	1.808.264

In questa voce si rilevano le quota di competenza dell'anno 2018 di cedole ed interessi su Titoli di Stato, Titoli obbligazionari, time deposit e gestioni patrimoniali maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2018 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2019.

RATEI ATTIVI	31/12/2018	31/12/2017
• Ratei attivi su Titoli di Stato	170.913,86	281.100,68
• Ratei attivi su Obbligazioni	291.769,60	293.309,64
• Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	228.189,52	226.724,08
• Ratei Attivi su Time deposit	26.900,00	64.779,45
TOTALE RATEI ATTIVI	717.772,98	865.913,85

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2018, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 943.560 euro e riguarda per buona parte il costo della polizza sanitaria di competenza del 2019 (861.112 euro) pagata a dicembre 2018 alla Cassa RBM Salute spa per la semestralità novembre 2018/aprile 2019. Una residuale parte dell'importo è imputabile ad oneri di funzionamento di competenza dell'esercizio successivo (82.448 euro).

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2018 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 22.475.400 euro è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad 996.540.480 euro. La differenza tra ricavi (350.105.821 euro) e costi (330.234.354 euro) di competenza 2018, oltre che il risultato dell'esercizio (19.871.467 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+1,39%) il cui totale al 31/12/2018 è pari ad 1.453.702.058 euro.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	1.017.514.709	995.039.310
- Contributi capitalizzati	996.540.480	974.065.080
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	-4	-3
Utile d'esercizio	19.871.467	22.475.400
TOTALE	1.453.702.058	1.433.830.592

Il patrimonio netto al 31/12/2018 equivale a 7,01 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2014	2015	2016	2017	2018
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	890.635.945	907.355.031	939.791.704	995.039.310	1.017.514.709
- Contributi capitalizzati	869.661.713	886.380.799	918.817.474	974.065.080	996.540.480
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	-1	-1	-3	-3	-4
Utile d'esercizio	16.719.085	32.436.676	55.247.606	22.475.400	19.871.467
TOTALE	1.323.670.912	1.356.107.589	1.411.355.192	1.433.830.592	1.453.702.058

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 130.031.146, corrispondente ad una percentuale del 9,82.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziati nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 57.833.007 euro contro 61.679.092 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2018	31/12/2017
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277	1.506.277
Altri Fondi:	56.326.730	60.172.815
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	72.750	86.226
- Fondo spese legali	568.264	1.089.306
- Fondo copertura indennità di cessazione	21.596.728	20.022.595
- Fondo assegni di integrazione	1.407.228	1.402.972
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	260.118	323.464
- Fondo integrativo previdenziale	32.421.642	37.248.252
TOTALE	57.833.007	61.679.092

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2018, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2018	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2017
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277,00	0,00	0,00	1.506.277,00
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	72.750,07	-13.832,93	356,53	86.226,47
Fondo spese legali	568.264,47	-521.041,28	0,00	1.089.305,75
Fondo copertura indennità di cessazione	21.596.728,00	0,00	1.574.133,00	20.022.595,00
Fondo assegni di integrazione	1.407.228,00	-1.402.972,00	1.407.228,00	1.402.972,00
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	260.118,27	-182.462,82	119.116,78	323.464,31
Fondo integrativo previdenziale	32.421.642,00	-14.459.364,00	9.632.754,00	37.248.252,00
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	57.833.007,81	-16.579.673,03	12.733.588,31	61.679.092,53

Nell'esercizio 2018 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 12.733.588 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

FONDO PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il Fondo per imposte, anche differite, è iscritto alla data del 31/12/2018 per un importo di euro 1.506.277.

Nel dettaglio, la voce accoglie un importo pari ad euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), fruibile secondo una ripartizione triennale e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali.

La voce comprende altresì importi pari ad euro 48.574 e ad euro 1.176.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati.

Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali

Il Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali accoglie gli interessi a favore degli inquilini che hanno versato in tempi passati una cauzione liquida alla Cassa a seguito della stipula di un contratto di locazione. Il saldo del fondo in argomento al 31/12/2018 è pari a 72.570 euro.

ALTRI FONDI:

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2018, pari a 568.264 euro, considera la media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (161.586 euro) maggiorata, per la gran parte (340.000 euro), da accantonamenti derivanti da contenziosi di natura previdenziale.

Inoltre, sono iscritte nel Fondo 66.678 euro (25 % valore della causa) in relazione alla citazione dell'Ente innanzi al Tribunale di Roma da parte della Cassa di Risparmio di S. Miniato che chiede il risarcimento di presunti danni per un'asserita responsabilità della Cassa in un pignoramento promosso dalla predetta Banca nel 2001.

FONDO SPESE LEGALI	Euro
Consistenza al 31/12/2017	1.089.305,75
• Utilizzi 2018	-20.000,00
• Storni per adeguamento	-501.041,28
CONSISTENZA AL 31/12/2018	568.264,47

Fondo copertura indennità di cessazione

E' un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2019.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2018 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 21.596.728 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (20.022.595 euro nel 2017) mediante l'imputazione di un accantonamento di 1.574.133 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondersi ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2018 la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Osservando la popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2018, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e valutando sulla base di osservazioni storiche (quadriennio 2014-2017) la probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione), è stato possibile stimare il potenziale onere istituzionale per la Cassa in 1.407.228 euro.

Nel corso dell'anno 2019 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2018 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

Per lo scorso anno (consuntivo 2017) a fronte di un Fondo valutato in 1.402.972 euro sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.053.719 euro. La relativa differenza, pari a 349.253 euro, è stata computata in conto economico 2018 attraverso l'uso del conto "Altri ricavi di gestione".

Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati (per il loro reale valore) in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio, momento in cui vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti.

Nel 2018 il fondo è stato utilizzato sia per la registrazione dei conguagli riscaldamento (gestione 2015-2016 e 2016-2017) sia per la registrazione di conguagli oneri accessori e TFR relativi all'anno 2016. Come per gli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare la quota presunta di competenza dell'esercizio di tali oneri, quantificata in base alla media dei costi rilevati negli ultimi cinque anni.

Il "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa", in seguito alle movimentazioni dell'anno e ad un accantonamento registrato per 119.117 euro, viene quantificato al 31/12/2018 in 260.118 euro.

FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	C/Cassa	Sfitti	Totali
• Accantonamento per oneri accessori 2017	26.964,08	63.582,64	90.546,72
• Accantonamento per oneri accessori 2018	27.781,91	54.805,84	82.587,75
• Accantonamento riscaldamento 2017/2018	15.531,62	34.923,16	50.454,78
• Accantonamento riscaldamento 2018/2019	12.433,64	24.095,39	36.529,03
TOTALE FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	82.711,25	177.407,03	260.118,28

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale, alimentato per la prima volta nel 2014, è iscritto al 31/12/2018 per 32.421.642 euro e la sua funzione è quella di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti, questi ultimi, in leggero aumento nel prossimo triennio rispetto al 2018 alla luce sia del termine del periodo di validità della normativa temporanea istituita nell'ambito dell' art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (modifica della modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda prima del compimento dei settantacinque anni di età) sia dell'incremento del valore assoluto del numero dei potenziali richiedenti prestazioni pensionistiche.

Come desumibile dal budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2019-2021 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale proprio in virtù delle dinamiche previste per i costi delle indennità di cessazione e dei ricavi netti derivanti dalla gestione delle risorse patrimoniali, quantificati comunque nel rispetto dei principi di prudenza gestionale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno, il fondo è stato utilizzato per la copertura del saldo negativo della gestione patrimoniale (14.459.364 euro) e integrato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno 2018.

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZIALE	
Consistenza al 31/12/2017	37.248.252,00
Storno per utilizzo a copertura disavanzo gestione patrimoniale 2018	-14.459.364,00
Accantonamento per adeguamento 31/12/2018	9.632.754,00
CONSISTENZA AL 31/12/2018	32.421.642,00

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dagli accantonamenti integrali relativi a tre dipendenti, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2018.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (197.718 euro nel 2018).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2018, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2017	176.275,66
• Rivalutazione T.F.R. anno 2018 (coeff. 2,241840%)	3.722,83
• Accantonamento dipendenti	5.150,91
• T.F.R. erogati nel 2018 per interruzioni rapporto di lavoro	-6.714,01
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-632,88
TOTALE FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2018	177.802,51

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

Portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2018, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2017	17.656,00
• Portiere liquidato	-16.598,73
• Rivalutazione T.F.R. anno 2018 (coeff. 2,241840%)	18,41
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-3,13
TOTALE FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2018	1.072,55

I portieri dipendenti della Cassa alla data di chiusura dell'esercizio sono tre e le somme iscritte come T.F.R. riguardano le rivalutazioni maturate fino al 31/12/2018.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D. Lgs. 252/2005 e che tale riforma ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente i portieri in servizio presso l'Ente sono iscritti al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora saldati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2018 è di 23.452.737 euro, mentre alla data del 31/12/2017 tale ammontare era di 22.619.222 euro.

DEBITI	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche	365.035	40.767
Acconti	10.000	25.000
Debiti verso fornitori	1.165.821	1.000.967
Debiti tributari	15.655.147	15.894.444
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	317.966	317.306
Altri debiti	5.938.768	5.340.738
- <i>Debiti verso il personale dipendente</i>	<i>773.277</i>	<i>788.359</i>
- <i>Debiti verso iscritti</i>	<i>2.164.660</i>	<i>1.732.234</i>
- <i>Debiti per depositi cauzionale</i>	<i>653.676</i>	<i>504.269</i>
- <i>Debiti verso inquilini</i>	<i>500.562</i>	<i>518.351</i>
- <i>Debiti diversi</i>	<i>1.846.593</i>	<i>1.797.525</i>
TOTALE DEBITI	23.452.737	22.619.222

DEBITI VERSO BANCHE

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2019, ma di competenza dell'esercizio 2018.

I "Debiti v/Banche" sono rilevati nel 2018 per complessivi 365.035 euro, contro 40.767 euro del 2017. L'incremento è generato da una diversa metodologia di contabilizzazione delle spese riconducibili alle gestioni patrimoniali.

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/2018	31/12/2017
• Spese e commissioni banche e altri istituti	268.781,11	5.295,54
• Imposte e ritenute	13.002,12	0,00
• Altro	83.251,30	35.471,77
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	365.034,53	40.767,31

ACCONTI

Riguardano gli acconti riscossi in esercizi precedenti per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2018.

Il dato al 31/12/2018 (10.000 euro) è relativo ad un acconto incassato per la vendita di un immobile in via Igea, 35, Roma. Il calo rispetto al dato al 31/12/2017 (25.000 euro) è dovuto ad acconti versati nel 2006 e nel 2008 in conto acquisto immobili (Roma, Largo Olgiata, 15) incamerati poiché mai perfezionati e prescritti.

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.165.821 euro, contro 1.000.967 euro del 2017, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione ancora non pagati al 31/12, la crescita rispetto al debito iscritto al 31/12/2017 è quasi totalmente imputabile ai debiti verso Organi Collegiali: al 31/12/2018 si è assestato l'importo di fatture, di competenza dell'esercizio 2018 e ancora non pervenute, relative a compensi e gettoni.

DEBITI VERSO FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2011	1.903.881,75	1.246.849,24	101.943,24	166.191,15	3.418.865,38
• 2012	1.306.069,17	938.241,02	195.809,57	332.856,63	2.772.976,39
• 2013	1.051.938,56	522.400,80	25.987,97	352.606,46	1.952.933,79
• 2014	583.380,69	368.797,81	58.337,33	404.222,73	1.414.738,56
• 2015	607.117,28	616.394,99	65.686,18	327.218,76	1.616.417,21
• 2016	385.773,38	458.589,31	50.643,02	262.880,31	1.157.886,02
• 2017	296.530,63	332.802,64	59.612,32	312.020,94	1.000.966,53
• 2018	307.325,34	387.374,67	43.886,44	427.234,07	1.165.820,52

Dalla tabella si può leggere il calo che questa posta di bilancio ha comunque fatto registrare negli ultimi otto anni (il calo cumulato del dato 2018 rispetto al dato 2011 è di quasi il 66%). Le ragioni del calo si possono ricondurre da una parte alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", dall'altra alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, iscritti per 15.655.147 euro, sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2018 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2019 (12.018.594 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires, Irap, capital gain e sostitutiva di competenza 2018 (2.936.795 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

A partire dall'anno 2017 tra i debiti tributari vi è anche il "debito IVA per split payment". L'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 ha modificato con decorrenza 1° luglio 2017 la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment); in particolare, la citata disposizione legislativa ha ampliato la platea dei soggetti cui si rende applicabile la predetta disciplina fiscale, estendendo altresì alla Cassa l'applicazione dello Split Payment. Il regime fiscale in questione comporta che la Cassa trattenga l'IVA addebitata dai fornitori nelle fatture e la versi mensilmente all'Erario. Pertanto, a partire dall'esercizio 2017 e a seguire nell'anno 2018 è stato iscritto tra i debiti tributari il

debito per l'IVA dovuta, con riferimento al regime della scissione dei pagamenti, corrispondente all'importo dell'imposta trattenuta sulle fatture emesse dai fornitori, relative agli acquisti di beni e servizi. L'IVA trattenuta a dicembre 2018 è stata regolata nel mese di gennaio 2019.

DEBITI TRIBUTARI	31/12/2018	31/12/2017
• Ires	2.691.018,79	2.859.667,47
• Irap	214.016,08	211.582,21
• Capital gain e imposta sostitutiva	31.759,89	0,00
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc)	12.019.408,30	12.127.293,38
• Ritenute su comparto mobiliare	603.894,24	588.253,27
• Iva split	95.049,38	107.647,86
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	15.655.146,68	15.894.444,19

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (603.894 euro totali nel 2018).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 317.966 euro nell'anno 2018 contro 317.306 euro dell'anno 2017, comprendono sia i contributi previdenziali a carico dell'Ente riconducibili alla componente variabile retributiva relativa all'esercizio 2018 (calcolata nel rispetto del CCNL nazionale e aziendale), sia quelli correlati alle retribuzioni del mese di dicembre 2018, regolarmente versati all'Istituto di previdenza il 16 gennaio 2019.

ALTRI DEBITI:

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 773.277 nel 2018 contro euro 788.359 nel 2017) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2019 a titolo di componente variabile, comprendono inoltre somme per i "piani di welfare aziendale" messi a disposizione dalla Cassa a favore dei dipendenti attraverso l'erogazione di servizi e benefit.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti vengono rilevati in complessivi 2.164.660 euro contro 1.732.234 euro nel 2017, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2018 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2019: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione.

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 653.676 nel 2018 contro euro 504.269 nel 2017) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. La crescita della voce contabile è da ricondurre ai nuovi contratti di locazione stipulati nell'anno.

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 500.562 nel 2018 contro euro 518.351 nel 2017) rappresentano importi incassati ed in attesa di imputazione contabile e/o restituzione. La voce in argomento resta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente; di seguito se ne fornisce il dettaglio:

DEBITI VERSO INQUILINI	31/12/2018	31/12/2017
• Somme da restituire	208.439,87	236.955,94
• Somme da imputare	292.121,83	281.394,85
TOTALE DEBITI VERSO INQUILINI	500.561,70	518.350,79

Debiti diversi

I "Debiti diversi" (euro 1.846.593 nel 2018 contro euro 1.797.525 nel 2017) sono costituiti per l'80,62% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2018 (euro 1.488.697). Sono incluse inoltre le somme incassate per conto del Fondo immobiliare Flaminia (189.382 euro totali) in relazione alla gestione temporanea degli stabili conferiti nel 2017 e negli anni precedenti, e le cauzioni versate dagli inquilini (167.161 euro) che debbono essere girate al Fondo immobiliare in seguito al conferimento avvenuto a novembre 2017.

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti per totali 96.858 euro.

RATEI E RISCONTI	31/12/2018	31/12/2017
Ratei passivi	96.858	328.604
TOTALE	96.858	328.604

Compongono la voce dei ratei passivi principalmente le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2018 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (96.858 euro nel 2018 contro 120.862 euro del 2017).

RATEI PASSIVI	31/12/2018	31/12/2017
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	21.364,24	35.137,59
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	68.499,82	68.881,36
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	6.994,00	16.842,66
TOTALE RITENUTE SU INTERESSI ATTIVI	96.858,06	120.861,61
• Commissioni Gestioni patrimoniali/banca depositaria	0,00	207.742,18
TOTALE RATEI PASSIVI	96.858,06	328.603,79

Il decremento della posta è essenzialmente generato da una diversa metodologia di contabilizzazione delle spese riconducibili alle gestioni patrimoniali.

Nell'esercizio 2018 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31/12/2018	31/12/2017
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.094.383	3.868.456
Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali	0	750
Altre fidejussioni	2.601.487	2.795.727
Fondi Private – quote da sottoscrivere	17.611.204	18.877.072
TOTALE	24.307.074	25.542.005

Le prime tre voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni (iscritte per 4.094.383 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (2.601.487 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.); nell'ambito di tale posta è compresa anche la fidejussione ricevuta in data 30/11/2016 per 2,050 milioni di euro dalla RBM Salute SpA a copertura degli obblighi derivanti dal contratto di copertura sanitaria a favore della categoria. La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE – QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	31/12/2018	31/12/2017
• Vertis Capital	197.552,20	270.971,27
• Perennius Global Value 2008	251.106,08	264.884,18
• Idea Capital II	645.778,44	676.795,97
• Perennius Global Value 2010	685.851,90	705.696,60
• Idea EESS	1.025.757,83	1.088.254,32
• Perennius Global Value 2014	858.592,89	1.389.651,99
• Ambienta	479.290,11	1.055.127,12
• Tyndaris	589.279,37	45.659,19
• Perennius Global Value 2017	3.961.294,27	4.572.812,81
• F2i III fondo per le infrastrutture	6.985.850,49	8.807.218,65
• Ambienta III	1.930.850,14	0,00
TOTALE IMPEGNI	17.611.203,72	18.877.072,10

La posta è incrementata da un nuovo "commitment" sottoscritto dalla Cassa nel Fondo "Ambienta III" e diminuita dei versamenti per i richiami operati nell'anno dalle diverse SGR.

**COMMENTO AL
CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE
2018**



LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2018 chiude con un avanzo economico pari a 19,871 milioni di euro, contro 22,475 milioni di euro del 2017, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,454 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2018 la Cassa raggiunge quindi l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

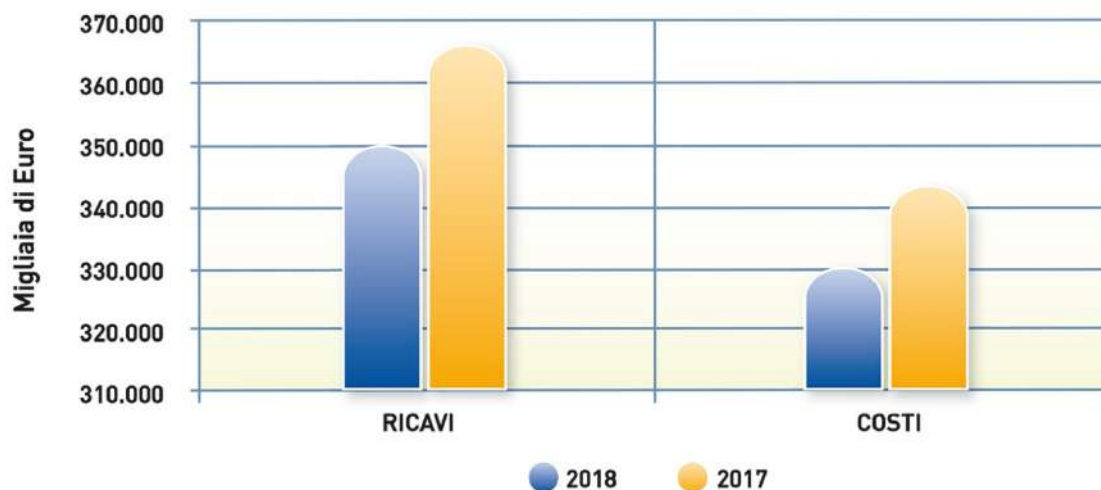
Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2018, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2017, oltre alle relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309	4.729.132	1,63
Contributi maternità	1.230.750	1.197.001	33.749	2,82
Ricavi lordi di gestione immobiliare	9.828.675	24.676.734	-14.848.059	-60,17
Ricavi lordi di gestione mobiliare	27.048.682	44.763.231	-17.714.549	-39,57
Altri ricavi	17.970.273	5.960.489	12.009.784	201,49
TOTALE RICAVI	350.105.821	365.895.764	-15.789.943	-4,32

COSTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	208.371.240	206.692.463	1.678.777	0,81
Prestazioni correnti assistenziali	764.900	2.491.948	-1.727.048	-69,31
Indennità di Maternità	1.058.315	1.206.707	-148.392	-12,30
Costi relativi alla gestione immobiliare	5.417.308	8.065.986	-2.648.678	-32,84
Costi relativi alla gestione mobiliare	7.892.720	9.983.587	-2.090.867	-20,94
Indennità di cessazione	38.026.693	26.052.282	11.974.411	45,96
Altri costi	68.703.178	88.927.391	-20.224.213	-22,74
TOTALE COSTI	330.234.354	343.420.364	-13.186.010	-3,84

AVANZO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	19.871.467	22.475.400	-2.603.933	-11,59

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 85,656 milioni di euro, ha registrato una crescita rispetto al risultato del precedente esercizio (+3,69%); si rileva l'incremento dei "Contributi previdenziali" (+1,63%, in termini assoluti più 4,729 milioni di euro) accompagnato da una lieve crescita delle "Prestazioni correnti previdenziali" (+ 0,81%, in termini assoluti più 1,679 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 0,765 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 84,891 milioni di euro, contro 80,114 milioni di euro del 2017.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309	1,63
Prestazioni correnti previdenziali	-208.371.240	-206.692.463	0,81
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	85.656.201	82.605.846	3,69
Prestazioni correnti assistenziali	-764.900	-2.491.948	-69,31
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.891.301	80.113.898	5,96

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 292.773.415 euro rappresentano il 99,57% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

CONTRIBUTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	292.773.415	288.849.849	1,36
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	296.048	390.695	-24,23
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	76.645	38.445	99,36
Contributi previdenziali - riscatti	881.333	19.320	4461,77
TOTALE	294.027.441	289.298.309	1,63

Contributi da Archivi Notarili

Il valore complessivo degli onorari di repertorio prodotto dalla categoria nel corso del 2018 pari a 759,3 milioni di euro ha posto in evidenza un aumento dell'1,2% rispetto al 2017, anno in cui gli onorari repertoriali avevano raggiunto i 750,4 milioni di euro.

Il lieve andamento negativo che aveva caratterizzato gli onorari di repertorio per il 2017 ha lasciato spazio, nel corso del 2018, ad una ripresa che si è rilevata stabile per la maggior parte dell'anno in esame: infatti, nonostante un inizio incerto, con una variazione del -1,0% registrata nel primo trimestre, il trend del repertorio notarile nella restante parte dell'anno è stato complessivamente positivo.

A conferma di tale ripresa vi sono anche i dati relativi ai mesi di luglio e dicembre. Questi ultimi, da sempre considerati i più significativi per l'attività professionale, tornano ad attestarsi su valori positivi dopo il calo verificatosi l'anno precedente: il mese di luglio 2018 raggiunge un

+6,3% rispetto al -0,5% di luglio 2017, mentre dicembre 2018 chiude con un +2,2% rispetto al -3,8% dello stesso mese dell'anno precedente.

I dati sopra menzionati trovano riscontro sia nel numero degli atti notarili, che a fine 2018 risultano essere in aumento dello 0,5%, sia nel valore del repertorio medio per atto il quale supera i 190 euro registratesi nel corso del 2017 attestandosi sui 197 euro.

La dinamica dei repertori descritta precedentemente si riflette favorevolmente anche sul lato dell'entrata contributiva.

A tal proposito si sottolinea come, anche per il 2018, sono state confermate le aliquote, fissate dal 1° gennaio 2014, per la quantificazione dei contributi da Archivi Notarili: 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (art.5 del D.M. 265/12).

I contributi 2018, dunque, ammontano a 292,8 milioni di euro rispetto ai 288,8 milioni del 2017 realizzando, di conseguenza, una variazione positiva del +1,4%.

Per quanto concerne le compravendite residenziali italiane, i dati dell'Agenzia delle Entrate confermano un comparto immobiliare in progressiva accelerazione: nel quarto trimestre 2018 la crescita registrata è pari a +9,3% in forte aumento rispetto al +6,7%, al +5,6% e al +4,3% del terzo, secondo e primo trimestre 2018.

Tuttavia, è doveroso sottolineare come il consolidamento della ripresa del mercato immobiliare sia frutto in gran parte di una persistente debolezza della dinamica dei prezzi delle abitazioni, in particolar modo delle abitazioni esistenti: infatti, secondo le stime relative al III trimestre 2018 elaborate dall'Istat, i prezzi delle abitazioni esistenti registrano una variazione negativa pari a -1,3%.

Per quanto riguarda i mutui, invece, dopo sei mesi consecutivi di crescita, a dicembre si segnala il ritorno in territorio negativo delle relative richieste che fanno segnare un -0,7% rispetto al corrispondente mese del 2017 decretando quindi una flessione complessiva, per l'intero 2018, del -0,6%.

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 1,254 milioni di euro, contro 0,448 milioni di euro del 2017).

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2018 sono pari a 296.048 euro in luogo di 390.695 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono somme versate alla Cassa da professionisti e da altri Istituti previdenziali al fine di poter ricongiungere la posizione

contributiva. Nel corso dell'esercizio 2018 l'entrata di competenza è stata di 76.645 euro in luogo di 38.445 euro del precedente esercizio (il ricavo del 2018 è relativo a due posizioni previdenziali, contro una del 2017). L'andamento del ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2018 tale voce di entrata è iscritta per 881.333 euro (per cinque posizioni previdenziali) e rileva un consistente aumento rispetto al ricavo rilevato lo scorso esercizio (19.320 euro, per una posizione previdenziale).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese (costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione) nel corso del 2018 hanno generato un esborso economico di 208.371.240 euro evidenziando, rispetto al precedente esercizio, un incremento dello 0,81% (+1,02% spesa pensionistica e -28,36% assegni di integrazione).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-207.317.521	-205.221.709	1,02
Assegni di integrazione	-1.053.719	-1.470.754	- 28,36
TOTALE	-208.371.240	-206.692.463	0,81

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2018 a titolo di pensioni è stata di 207.317.521 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere dell'1,02% corrispondente, in valore assoluto, a 2.096 milioni di euro.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 maggio 2018, ha deliberato l'esclusione anche per l'esercizio corrente del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2016/2017 -0,68%).

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2018 è pertanto interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette determinate principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12

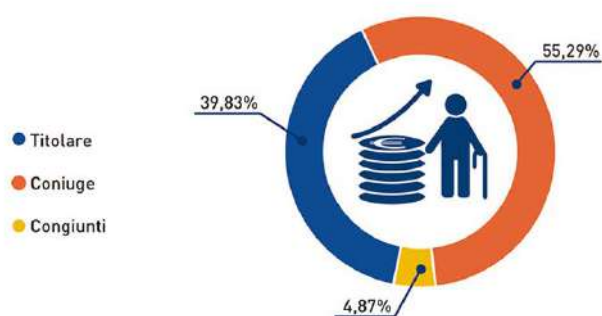
Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi dodici anni, dal 2006 (153,760 milioni di euro) al 2018 (207,318 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 34,83%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2018, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 24 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 23 unità. Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2018.

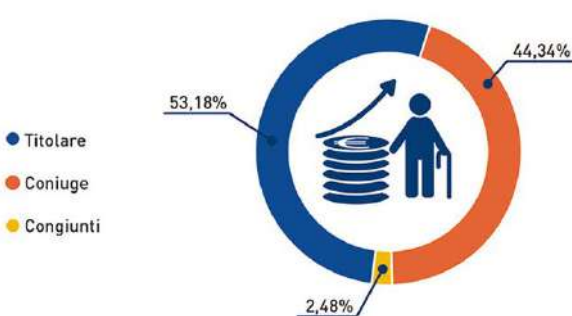
ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) come si sia in presenza di un aumento del 10,29% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo abbiamo assistito anche ad un forte aumento delle pensioni dirette (+47,26%) e ad una riduzione di quelle indirette (-11,55%) ed ai congiunti (-43,97%).

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



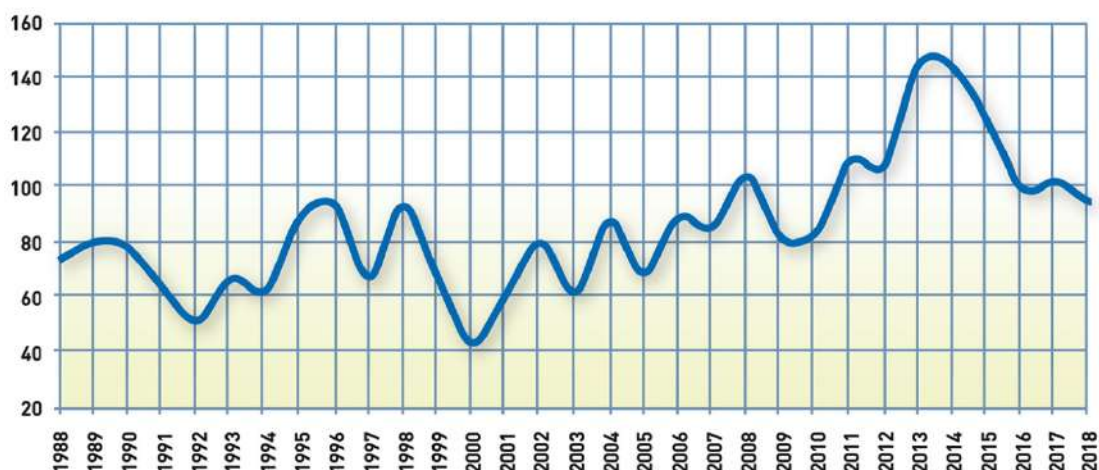
PENSIONI AGLI ISCRITTI 2018



Nel corso dell'anno 2018 sono stati deliberati 146 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 95 sono relativi a pensioni dirette (52 per limiti d'età e 43 a domanda), 49 a pensioni per i coniugi e 2 ai familiari e congiunti.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
• Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
• Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
• Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
• Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
• Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
• Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146

NUOVE PENSIONI DIRETTE



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2018 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.053.719 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2018, deliberato nel mese di aprile 2018, è stato quantificato in 28.892,23 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (pari ad euro 72.230,58).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2017, registra un consistente calo (-28,36% rispetto al precedente esercizio, 1.470.754 euro nel 2017 contro 1.053.719 nel 2018).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (per i criteri di stima si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri").

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Sussidi straordinari	-5.000	-	*/*
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-24.538	-38.995	- 37,07
Polizza sanitaria	-735.362	-2.452.953	- 70,02
TOTALE	-764.900	-2.491.948	- 69,71

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

Nel mese di febbraio 2018 il Comitato Esecutivo della Cassa ha deliberato un sussidio straordinario per euro 5.000.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2018 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed ha quantificato il contributo del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi nella misura del 19%.

Nell'anno 2018 sono stati erogati sette contributi per 24.538 euro destinati ai Consigli Notarili di Pavia, Venezia, Aosta, L'Aquila, Lucca, Macerata e Cuneo.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019, è stato aggiudicato a fine 2016 alla RBM Salute SpA tramite

gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo, da un lato di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale e dall'altro di assicurare comunque una solida copertura assicurativa sanitaria, ha indotto gli Organi della Cassa negli anni passati a strutturare la polizza in due piani: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati, con esclusione del nucleo familiare (per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza) e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che consenta o di ampliare al singolo notaio (attivo/pensionato) le garanzie previste o di estendere, nonché assegnare al nucleo familiare, sia la copertura base che l'integrativa.

Il contratto di polizza, con decorrenza 1° novembre 2016, è stato stipulato a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative rispetto a quello precedente. Il capitolato tecnico, articolato come in passato in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base (introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva") ad un costo di 320,01 ad iscritto. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda che si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro); gli importi dei piani integrativi sono stati definiti nell'anno 2017 in base al numero di adesioni.

Tale nuova impostazione ha permesso di ridurre, rispetto al passato, il costo per la polizza sanitaria a carico dell'Ente, garantendo comunque una copertura assicurativa di base a tutti gli associati e fornendo agli stessi, nel contempo, la possibilità di aderire, a richiesta, alle ulteriori coperture assicurative accessorie con costi assolutamente concorrenziali rispetto alle altre offerte di mercato.

L'onere di competenza dell'esercizio 2018 della polizza sanitaria è fissato in 735.362 euro e presenta rispetto al precedente esercizio, 2.452.953 euro nel 2017, un calo in termini assoluti di oltre 1,7 milioni di euro, in termini percentuali di oltre il 70%; si segnala infatti che nel mese di febbraio 2018 la Cassa, in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere negli anni precedenti con la compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A., ha ottenuto una parziale restituzione dei premi versati per un ammontare pari a 1,873 milioni di euro.

POLIZZA SANITARIA 2018	31/12/2018
Polizza sanitaria 2018	2.607.941,23
Recupero Unisalute SpA annualità 2012/2013	-1.872.579,07
TOTALE COSTO POLIZZA SANITARIA 2018	735.362,16

Si specifica ulteriormente che nel costo della polizza sanitaria del 2018 sono ricomprese due regolazioni premio, periodo 2013/2014 e 2016/2017, per un totale di 194.426 euro.

LA GESTIONE MATERNITÀ

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2018 è stato pari a 172.435 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni dell'1,16, contro lo 0,99 del 2017.

GESTIONE MATERNITÀ	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità	1.230.750	1.197.001	2,82
Indennità di maternità erogate	-1.058.315	-1.206.707	-12,30
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	172.435	-9.706	-1876,58

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.230.750 euro e ha interamente finanziato le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 1.058.315 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui questa gestione registrava un saldo negativo, si può vedere come i contributi sono cresciuti (+2,82%) e le spese per l'erogazione dell'indennità diminuite (- 12,30), queste ultime sono calate come diretta conseguenza della diminuzione del numero di beneficiari passato dai 64 del 2017 a 53 nel 2018, viceversa l'indennità media erogata è cresciuta (19.968 euro nel 2018 contro 18.855 nel 2017).

Per il 2018 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 25.064,00 euro, nel 2017 tale misura era pari a 24.793,60 euro. Parallelamente nel 2018 si rileva anche un incremento dei contributi accertati

(+2,82%), dovuto esclusivamente all'aumento del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio.

Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi cinque anni.

ESERCIZIO	Contributi maternità	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435

Si rappresenta che nell'ambito della gestione maternità è in itinere il processo di recepimento normativo che consentirà a tendere di efficientare la gestione.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli attivi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato infatti come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Nell'esercizio 2018 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, non sono risultati sufficienti alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 37,332 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (695 mila euro); il relativo disavanzo (-14,459 milioni di euro) è stato coperto dalle disponibilità del "Fondo integrativo previdenziale", strutturato negli anni passati appositamente per finanziare gli eventuali saldi negativi della "gestione patrimoniale".

Il risultato della gestione patrimoniale viene calcolato nel suo complesso in -14,459 milioni di euro facendo rilevare una decisa diminuzione rispetto al valore consuntivo dell'esercizio

precedente (quantificato in 25,338 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione nel decremento dei ricavi netti patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 23,567 milioni di euro nel 2018, contro 51,390 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2017) e del contestuale incremento degli oneri per indennità di cessazione (38,027 milioni di euro nel 2018 contro 26,052 milioni di euro nel 2017).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 9,829 milioni di euro nel 2018 contro 24,677 milioni di euro del 2017. La consistente diminuzione trova spiegazione sostanzialmente nella componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" che nel 2018 non rileva nessun valore mentre nel 2017 registrava un valore pari a 13,387 milioni di euro, in relazione soprattutto alla contabilizzazione del conferimento immobiliare perfezionato a fine novembre 2017 a favore del Fondo Flaminia. In misura assai meno rilevante anche la voce "Affitti di immobili" registra un calo di 1,441 milioni di euro (9,815 milioni di euro nel 2018 contro 11,257 milioni di euro nel 2017), quale effetto sia del conferimento prima menzionato che dell'assenza di poste straordinarie.

Anche i ricavi lordi del comparto mobiliare, iscritti per un totale di 27,049 milioni di euro contro 44,763 milioni di euro del 2017, registrano un sensibile calo rispetto all'esercizio precedente (-39,57%) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne.

Gli oneri compendiate nella gestione patrimoniale, correlati quindi alla produzione delle rendite, sono quantificati nel loro complesso in 13,310 milioni di euro contro 18,050 milioni di euro del 2017, facendo rilevare una riduzione del 26,26%. I costi per il settore immobiliare sono iscritti per 5,417 milioni di euro (-32,84% rispetto al consuntivo 2017); la diminuzione dei costi di questo comparto è attribuibile essenzialmente alla voce "Minusvalenze da alienazioni immobili" che nell'anno 2018 non rileva alcun valore mentre nell'esercizio 2017 registrava un valore di 2,498 milioni di euro (derivante dall'operazione di conferimento immobiliare perfezionata a fine 2017). I costi riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati invece in 7,893 milioni di euro, -20,94% rispetto al consuntivo 2017, andamento questo influenzato dalla riduzione degli oneri per "Imposta sostitutiva su Capital Gain" (1,575 milioni di euro nel 2018 contro 5,590 milioni di euro nel 2017) e dall'incremento dei costi per "Perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" (3,227 milioni di euro nel 2018 contro 1,687 milioni di euro nel 2017).

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	9.828.675	24.676.734	-60,17
Ricavi lordi di gestione mobiliare	27.048.682	44.763.231	-39,57
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.417.308	-8.065.986	-32,84
Costi relativi alla gestione mobiliare	-7.892.720	-9.983.587	-20,94
Costi indennità di cessazione	-38.026.693	-26.052.282	45,96
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-14.459.364	25.338.110	-157,07

Come già accennato il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" dell'esercizio 2018 è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato (in modo indiretto) attraverso l'imputazione di una voce di ricavo di pari importo nel conto "Altri ricavi di gestione".

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2018 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 36.877.357 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	9.815.468	11.256.543	-12,80
Interessi moratori su affitti attivi	13.207	32.866	-59,82
Eccedenze da alienazione immobili	0	13.387.325	-100,00
Totale gestione immobiliare	9.828.675	24.676.734	-60,17
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	1.336.961	2.181.827	-38,72
Interessi bancari e postali	464.849	585.506	-20,61
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	27.816	39.582	-29,73
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.132	2.332	-51,46
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	51.741	50.822	1,81
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	2.134.961	664.796	221,15
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	22.607.801	40.914.311	-44,74
Proventi Certificati di Assicurazione	418.590	324.055	29,17
Interessi attivi area finanza	4.831	0	*/*
Totale gestione mobiliare	27.048.682	44.763.231	-39,57
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	36.877.357	69.439.965	-46,89

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 9.815 milioni di euro contro 11.257 milioni di euro rilevati a consuntivo 2017 (decremento del 12,80%). Tale contrazione è attribuibile fondamentalmente ai minor canoni accertati degli stabili oggetto del conferimento immobiliare perfezionato a fine 2017; inoltre nel 2017 veniva contabilizzata un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10, Milano, destinato ad uso alberghiero.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, considerata esclusivamente la voce "affitti di immobili", ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,06% nel 2018, misura equivalente al 2017. Ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione) il rendimento sarebbe pari all'1,82% nel 2018 e al 2,05% nel 2017; i rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

I canoni complessivi del 2018 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (9,64%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (90,36%); inoltre il 47,40% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 37,44% è prodotto dagli immobili dislocati del nord Italia, il 15,16% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2018 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO						
AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	946.468,28	0,00	946.468,28
Alberghiero	828.251,28	1.166.709,46	620.378,50	1.855.983,63	0,00	4.471.322,87
Diverso	20.527,67	89.112,62	1.057.597,92	802.118,13	0,00	1.969.356,34
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	242.609,51	443.775,48	297.042,54	1.048.097,95	396.795,09	2.428.320,57
TOTALE	1.091.388,46	1.699.597,56	1.975.018,96	4.652.667,99	396.795,09	9.815.468,06

Eccedenze da alienazioni immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito dei relativi fondi). Nell'anno 2018 il patrimonio immobiliare dell'Ente non è stato interessato da alcun movimento e pertanto la voce di ricavo non è stata valorizzata.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2018, la somma complessiva di euro 27.048.682, in diminuzione rispetto al 2017 (-39,57%) per effetto soprattutto delle minori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne; gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 7.892.720 (-20,94% rispetto allo scorso esercizio).

Il risultato della gestione ordinaria del patrimonio mobiliare viene quantificata pertanto in 19,156 milioni di euro contro 34,780 milioni di euro del 2017 (-44,92%).

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 1.336.961, con una diminuzione del 38,72% rispetto al consuntivo 2017, da imputare alla rimodulazione del portafoglio obbligazionario diretto, in particolare del comparto governativo, sul quale è stata prudenzialmente operata una riduzione della duration, con conseguente diminuzione dei rendimenti cedolari.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 240.836, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente (dal 06/02/2017 Intesa SanPaolo) ha applicato per convenzione interessi pari al tasso BCE + 0,05 di spread, mentre sui conti intrattenuti con gli altri Istituti sono state riconosciute remunerazioni fino allo 0,60% lordo.

Per l'esercizio 2018 tale voce di ricavo ammonta ad euro 464.849 e risulta in calo del 20,61% rispetto a quanto realizzato nel corso del 2017 (euro 585.506). Tale diminuzione è da imputare alla generalizzata riduzione dei tassi di remunerazione offerti dalle controparti bancarie, che ha portato anche ad una riduzione delle giacenze liquide sui conti della Cassa.

Nella seguente tabella, che pone a confronto i dati relativi al solo conto di tesoreria per gli ultimi due esercizi, si nota una contrazione degli interessi percepiti, che dipende dalla minore giacenza di liquidità detenuta sul conto.

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2018	2017		
• Giacenza media	18.833.560	27.850.131	- 9.016.571	- 32,37%
• Interessi	9.417	13.925	- 4.508	- 32,37%
• Tasso	0,05%	0,05%	-	-

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2018 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 120.860.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2018, ad euro 2.134.961, e derivano interamente da disinvestimenti realizzati nel settore obbligazionario.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 22.607.801. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 7.890.633 e sono imputabili per euro 3.883.111 ai F.C.I. mobiliari, per euro 2.652.372 ai due fondi immobiliari dedicati "Flaminia Core" e "Theta – Officium", per euro 575.820 ad un altro fondo immobiliare e per euro 779.330 ai fondi di Private Equity. Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 12.316.999 dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi diversi per circa 2.400.169 milioni di euro, costituiti essenzialmente da cedole e dividendi incassati nell'ambito dei mandati di gestione.

Sui ricavi del comparto sono state trattenute imposte sostitutive per complessivi euro 3.406.680.

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, attualmente tutte caratterizzate da capitalizzazione dei proventi. L'importo rilevato nel corso del 2018, comprensivo dei ratei maturati fino al 31 dicembre, è di euro 418.590, in aumento del 29,17% rispetto al precedente esercizio.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2018 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare un deciso decremento rispetto alla spesa 2017 (-32,84%), passando da 8.065.986 euro a 5.417.308.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
I.M.U.	-1.530.756	-1.826.956	-16,21
I.R.E.S.	-2.556.371	-2.638.816	-3,12
T.A.S.I.	-74.206	-86.448	-14,16
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	0	-4.880	-100,00
Spese portierato (10% carico Cassa)	-15.757	-20.521	-23,22
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-52.890	-65.531	-19,29
Spese manutenzione immobili	-408.624	-479.123	-14,71
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-29.650	-30.473	-2,70
Spese registrazione contratti	-109.398	-113.554	-3,66
Spese consortili e varie	-456.230	-197.241	131,31
Indennità di avviamento	-60.180	0	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	-430	-541	-20,52
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-119.329	-99.102	20,41
Interessi passivi su depositi cauzionali	-357	-144	147,92
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-3.130	-4.197	-25,42
Minusvalenze da alienazioni immobiliari	0	-2.498.459	-100,00
TOTALE	-5.417.308	-8.065.986	-32,84

Se nell'anno 2017 non si considerasse la voce straordinaria di costo "Minusvalenze da alienazione di immobili" (2,498 milioni di euro), gli oneri di gestione ordinari del compendio immobiliare risulterebbero nel 2018 in calo del 2,70%.

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.417.308	-8.065.986	-32,84
Minusvalenze da alienazioni immobiliari	0	2.498.459	-100,00
TOTALE COSTI ORDINARI GESTIONE IMMOBILIARE	-5.417.308	-5.567.527	-2,70

IMU (Imposta Municipale Propria)

L'IMU è stata introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo ha sostituito l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (dovuta a maggiori moltiplicatori della rendita catastale rivalutata, fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge 30 dicembre 1991, n. 413, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, ai fini dell'IMU, la perdita della predetta agevolazione è stata sostituita dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile del tributo comunale (art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011).

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2018 ammonta a 1.530.756 euro, registrando una flessione rispetto all'anno 2017 (1.826.956 euro) dovuta soprattutto ai conferimenti immobiliari perfezionati nel mese di novembre 2017.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

Il conto dell'IRES è iscritto in bilancio per un importo di 2.556.371 euro e si compone come segue:

IRES	2018	2017
IRES di competenza	2.691.018,79	2.859.667,47
Integrazione versamento a saldo	0,00	2,00
Rettifiche IRES	- 134.647,47	- 220.853,89
TOTALE al 31/12	2.556.371,32	2.638.815,58

Nel dettaglio l'imposta di competenza per l'anno 2018 è stata determinata in 2.691.019 euro (contro i 2.859.667 euro impegnati per l'anno 2017) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 11.212.578 euro (contro 11.915.281 euro di imponibile fiscale stimato per il 2017), derivante prevalentemente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti

versati a norma di legge a giugno e novembre 2018, pari a complessivi 2.725.020 euro, determinano un saldo IRES a credito stimato per l'anno 2018 pari a circa 34.001 euro.

Il decremento dell'onere fiscale relativo all'IRES di competenza per il 2018 (-5,90%), rispetto all'anno precedente, è da attribuire essenzialmente a una riduzione dei proventi immobiliari in virtù principalmente del conferimento immobiliare nonché delle poste straordinarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2017.

Il costo iscritto in bilancio è al netto degli importi corrispondenti alle rettifiche IRES (per totali 134.647 euro).

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini dell'IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata infatti la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, aree scoperte, aree edificabili, etc.).

Come per gli esercizi precedenti la tassa coinvolge, quali soggetti obbligati al pagamento, sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi a quelli previsti per l'IMU.

La TASI rilevata nel consuntivo 2018 ammonta a 74.206 euro, contro gli 86.448 euro del 2017, registrando una flessione rispetto all'anno 2017 dovuta soprattutto ai conferimenti immobiliari perfezionati nel mese di novembre 2017.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglieva gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

La sensibile riduzione del patrimonio immobiliare detenuto direttamente e la scelta da parte dell'Ente di gestire in via diretta tutti gli stabili ubicati fuori Roma, hanno determinato una progressiva riduzione dei costi suindicati fino al completo azzeramento nel 2018 in quanto da maggio 2017 la Cassa non ha più amministratori in loco. Nel 2018 si registra quindi una riduzione della spesa del 100% rispetto all'anno prevedente (4.880 euro nel 2017).

Di seguito si evidenzia graficamente l'andamento del costo in argomento dal 2009 al 2018.

EMOLUMENTI AMMINISTRATORI FUORI ROMA



Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2018 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 15.757 euro, contro 20.521 euro del 2017; il decremento rilevato del 23,22% è da correlare alla diminuzione degli stabili in cui è attivo il servizio di portierato in virtù del conferimento immobiliare perfezionato a fine 2017.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Associazione ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni).

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati, tramite una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016, all'HDI Assicurazioni Spa per il

biennale 2017-2018, con l'opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio (due+due), attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente e riuscendo, nel contempo, ad ottenere una notevole riduzione del costo annuo.

Nel 2018 tale voce ha fatto registrare infatti un decremento del 19,29% rispetto all'anno precedente passando dai 65.531 euro del 2017 ai 52.890 euro del 2018.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (cd Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Split Payment non viene più applicato.

La spesa di competenza del 2018 è di 408.624 euro; rispetto l'esercizio precedente (479.123 euro) si registra un decremento del 14,71%. Il decremento segue la tendenza degli ultimi anni legata alla riduzione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili

Le "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili" erogati, relativi alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, ammontano a 29.650 euro (contro 30.473 euro del 2017, corrispondente ad una lieve diminuzione del 2,70%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2018 si è rilevata una spesa di 109.398 euro (si registra un decremento del 3,66% rispetto al consuntivo 2017).



Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2018 è di 456.230 euro; rispetto alla spesa dell'anno 2017 si evidenzia un incremento del 131,31%. L'incremento di questo costo è da attribuire principalmente all'elaborazione dei consuntivi di alcuni stabili fuori Roma relativi ad anni pregressi, durante i quali un numero consistente di unità abitative risultava sfitto, come chiaramente evidenziato dal prospetto sotto riportato.

SPESE CONSORTILI E VARIE	2018	2017
Spese carico Cassa per locali sfitti	290.198,28	53.015,26
Oneri condominiali	165.081,66	143.212,33
Altre spese	950,33	1.013,62
TOTALE	456.230,27	197.241,21

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa, iscritta per 60.180 euro, è riconducibile a tre indennità per perdita dell'avviamento commerciale (ex art. 34 L. 392/78), deliberate dagli Organi della Cassa e riferite a locali in Roma (due) e Torino (uno).

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2018 è quantificata in 119.329 euro (contro 99.102 euro del 2017) ed è attribuibile principalmente al costo della tariffa gestione rifiuti urbani per la sede dell'Associazione di Via Flaminia, 160, in Roma. L'incremento del costo per "Tasse e tributi vari" rispetto all'esercizio passato è dovuto principalmente alla contabilizzazione di alcune spese propedeutiche all'apporto perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine 2017.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. Il costo rilevato nel 2018, in ragione anche alla convenzione stipulata con l'istituto cassiere Intesa Sanpaolo è rilevato in 3.130 euro contro 4.197 euro del 2017.

Minusvalenze da alienazioni immobiliari

Nel 2018 non si sono verificate minusvalenze.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2018, ad euro 7.892.720 e fanno rilevare un decremento (-20,94%) rispetto al precedente consuntivo.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-3.226.666	-1.687.370	91,22
Spese e commissioni bancarie	-793.261	-599.723	32,27
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-325.672	-473.640	-31,24
Ritenute su dividendi	-1.850.122	-1.477.714	25,20
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-120.860	-152.340	-20,66
Tasse e tributi vari	-824	-1.240	-33,55
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.575.315	-5.589.976	-71,82
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	-1.584	
TOTALE	-7.892.720	-9.983.587	-20,94

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 3.226.666 euro e fa registrare un incremento rispetto al passato esercizio (+91,22%). Anche per il 2018 le perdite sono state realizzate in massima parte nel comparto delle gestioni esterne, in particolare nell'ambito dei mandati "equity", a causa della forte volatilità che ha caratterizzato i mercati azionari internazionali nel corso dell'esercizio ed in particolare nell'ultimo trimestre.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Questa posta riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare, diretta e indiretta, oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Per il 2018 rileviamo una spesa totale di euro 793.261, riferibile essenzialmente al comparto delle gestioni esterne, incluso il compenso alla Banca Depositaria. Tali voci di costo, rapportate percentualmente al valore di NAV rilevato trimestralmente sul patrimonio delle gestioni, risultano complessivamente in aumento rispetto al precedente consuntivo (nel 2017

ammontavano ad euro 599.723) a causa, soprattutto, dei conferimenti aggiuntivi effettuati su due mandati - per un totale di 10 milioni di euro – e della crescita del valore del patrimonio nei primi tre trimestri dell'anno.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2018, pari ad euro 1.575.315, è imputabile interamente alle eccedenze realizzate dalla vendita di fondi, sia nella gestione diretta che indiretta. Tali eccedenze sono infatti considerate fiscalmente "redditi di capitale" e quindi non possono essere compensate con minusvalenze. Per tutte le plusvalenze conseguite su titoli azionari e obbligazionari, invece, sia nel comparto dei mandati esterni che nella gestione diretta, non si rileva applicazione di imposta su capital gain, in virtù della compensazione con minusvalenze accantonate in anni precedenti.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Le indennità di cessazione, erogate ai Notai collocati a riposo, trovano la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2018 la spesa per le indennità di cessazione è stata pari ad euro 38,027 milioni (contro 26,052 milioni di euro del 2017).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2018 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (1998/2017); si ricorda infatti che è a regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, su proposta del Consiglio di Amministrazione, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea (dapprima per il biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per il biennio 2016/2017), aveva deliberato la modifica della modalità di corresponsione delle indennità per coloro che avessero deciso nel periodo interessato di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. Tale normativa temporanea, scaduta il 31/12/2017, prevedeva che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che avesse presentato domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, venisse erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarebbe

stato versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non poteva superare i dieci anni e sul relativo importo sarebbero stati riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non si applicava in caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del Regolamento (pensioni speciali e pensioni di inabilità all'esercizio).

Dal 1° gennaio 2018 pertanto sono tornate in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento per l'erogazione dell'indennità di cessazione e ciò giustifica l'incremento dei costi del 2018 rispetto al 2017.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.332.175	-25.659.908	45,49
Interessi passivi su indennità di cessazione	-694.518	-392.374	77,00
TOTALE	-38.026.693	-26.052.282	45,96

L'onere della categoria viene quantificato nel 2018 in 38.026.693 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (694.518 euro). La spesa per indennità di cessazione nel 2018 è correlata a n. 112 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 108 del 2017), la cui spesa ammonta a 30,682 milioni di euro, inoltre 6,650 milioni di euro sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, rientranti nella normativa transitoria prima menzionata.

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2018, è stato quello del 2017 pari al 2,65%.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2018 un valore pari a 17.970.273 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Rettifiche di costi e altri ricavi:			
Recupero prestazioni	366.461	273.676	33,90
Recuperi e rimborsi diversi	29.065	177.576	-83,63
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.561	4.178	-14,77
Abbuoni attivi	12.436	10.182	22,14
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	176	-100,00
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.053.719	1.470.754	-28,36
Altri ricavi di gestione	16.505.031	4.023.947	310,17
Totale di categoria	17.970.273	5.960.489	201,49
TOTALE ALTRI RICAVI	17.970.273	5.960.489	201,49

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI :

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica la voce di costo delle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell'anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo registrato nell'anno è pari a 366.461 euro, in crescita rispetto al valore 2017 (273.676 euro, + 33,90%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2018 il conto ha rilevato un valore di 29.065 euro; in questa voce sono stati imputati gli indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (19.099 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (8.380 euro) e recuperi e rimborsi diversi (1.586 euro).

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	31/12/2018	31/12/2017
Recupero danni Assicurazioni	19.098,99	19.760,48
Recupero spese legali	8.380,12	63.914,06
Recuperi e rimborsi diversi	1.586,00	93.901,71
TOTALE RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	29.065,11	177.576,25

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2017 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2013-2016, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2018 in 1.402.972 euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2018, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto, invece, il valore di 1.053.719 euro.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo (tesa ad annullare la spesa concretamente formatasi nel 2018 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti").

Altri ricavi di gestione

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2018 sono stati rilevati in 16.505.031 euro, contro 4.023.947 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (1,057 milioni di euro), del "Fondo Assegni di integrazione" (0,349 milioni di euro), del "Fondo spese legali" (0,501 milioni di euro); in questa voce inoltre vi è anche il ricavo di 14,459 milioni di euro relativo all'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2018.

In via residuale vengono compendiate in questo conto anche altri ricavi immobiliari derivanti da conguagli di oneri accessori e riscaldamento, ricavi relativi al versamento da parte dell'Adepp di guarentigie sindacali e altre voci di minor entità.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE	31/12/2018	31/12/2017
Altri ricavi di gestione settore immobiliare	1.175.764,97	2.288.540,58
Altri ricavi di gestione settore mobiliare	0	1.287.000,00
Altri ricavi di gestione settore istituzionale ed altro	15.329.265,95	448.406,72
TOTALE ALTRI RICAVI DI GESTIONE	16.505.030,92	4.023.947,30

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili direttamente a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi.

La spesa complessiva dell'esercizio 2018, pari a 68.703.178 euro, rileva un consistente decremento rispetto al precedente esercizio (88.927.391 euro), dovuto principalmente alla voce "Rettifiche di valori" iscritta per 41,299 milioni di euro nel 2018 contro 69,085 milioni di euro nel 2017; viceversa la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" mostra una crescita rispetto alla spesa 2017 di 7,506 milioni di euro.

Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2018 sono quantificate in 7,217 milioni di euro, contro 6,983 milioni di euro del 2017, evidenziando un incremento del 3,36% generato da una parte dai risparmi nelle categorie "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" e dall'altra dalla crescita dell'onere per le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Personale", "Materiali sussidiari e di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari".

ALTRI COSTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.590.898	-1.572.147	1,19
Compensi professionali e lavoro autonomo	-596.330	-507.732	17,45
Personale	-4.505.377	-4.370.394	3,09
Pensioni ex dipendenti	-178.043	-208.912	-14,78
Materiale sussidiario e di consumo	-19.415	-18.450	5,23
Utenze varie	-62.664	-60.662	3,30
Servizi vari	-236.706	-205.114	15,40
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-9.261	-11.987	-22,74
Oneri tributari	-212.558	-210.151	1,15
Altri costi	-196.207	-236.092	-16,89
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-13.704.843	-6.198.464	121,10
Rettifiche di valori	-41.299.385	-69.084.797	-40,22
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.091.491	-6.242.489	-2,42
TOTALE ALTRI COSTI	-68.703.178	-88.927.391	-22,74

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2017 è stata calcolata in euro 72.230,58, contro 70.722,21 del 2016).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2018 in 1,591 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+1,19%).

Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente subisce un lieve aumento (+2,13% rispetto al 2017) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (450.173 euro totali nel 2018 contro 440.031 euro del 2017) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (620.740 euro totali nel 2018 contro 611.300 euro del 2017), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 1.070.913 euro, superiore del 1,86% rispetto al valore rilevato nel 2017. Un'analisi di maggior dettaglio evidenzia tuttavia che ove andassimo a valorizzare il costo medio relativo a ciascuna riunione istituzionale (74 nel 2018 vs 68 nel 2017) si evidenzerebbe un calo del 6,40% (15.461 euro nel 2017 contro 14.472 euro nel 2018).

Il costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati", generato dalle richieste pervenute nell'esercizio, mostra un onere pari a 54.904 euro contro 65.783 euro del 2017 (-16,54%), il decremento è stato generato dalla contabilizzazione nel 2017 di rimborsi relativi a riunioni di anni passati, fenomeno questo quasi assente nel 2018.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-88.121	-86.281	2,13
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-296.868	-290.668	2,13
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-66.163	-64.782	2,13
Rimborso spese e gettoni di presenza	-1.070.913	-1.051.331	1,86
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-54.904	-65.783	-16,54
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-13.929	-13.302	4,71
TOTALE DI CATEGORIA	-1.590.898	-1.572.147	1,19

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2018 la categoria è iscritta per un totale di 596.330 euro, evidenziando un incremento della spesa del 17,45% rispetto all'onere 2017.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-142.151	-141.150	0,71
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-171.957	-56.206	205,94
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-282.222	-310.376	-9,07
TOTALE DI CATEGORIA	-596.330	-507.732	17,45

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2018 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è iscritto per 142.151 euro (+0,71% rispetto all'onere 2017).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano in particolar modo attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti per ottenere il riconoscimento di prestazioni pensionistiche.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente al patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2018 (171.957 euro) fa registrare un incremento significativo rispetto al costo 2017 (56.206 euro) a causa del regolamento di una serie di attività relative a pratiche propedeutiche al conferimento immobiliare, nonché a regolarizzazioni urbanistiche ed ai canoni corrisposti per l'utilizzo del nuovo software di gestione in dotazione all'ufficio immobili (REF).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2018 è pari a 282.222 euro in luogo di 310.376 euro del precedente esercizio (-9,07%).

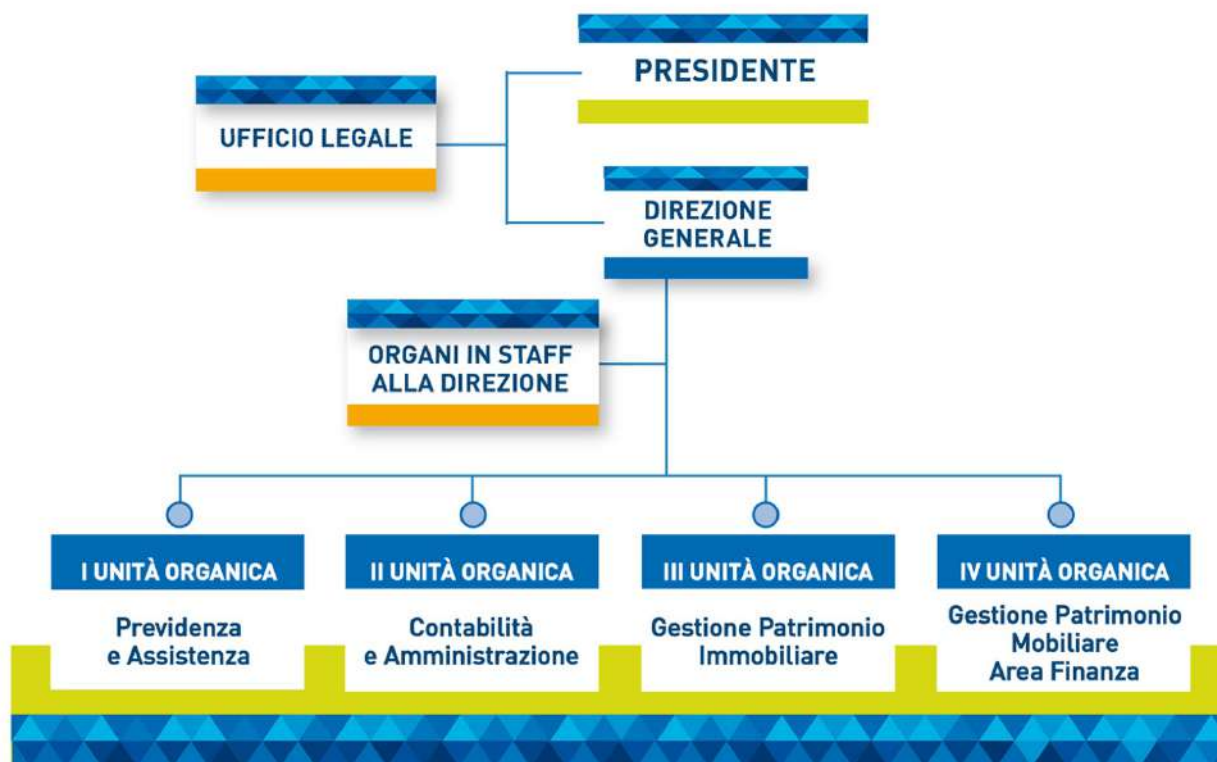
Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (quantificate in 17.796 euro, comprensive di un acconto per la certificazione del bilancio 2018) e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti (41.065 euro riguardano la redazione del nuovo bilancio tecnico attuariale); sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa per 61.000 euro (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012). Sono da annoverare inoltre le spese sostenute per l'adeguamento alla normativa relativa alla privacy (circa 48 mila euro), nonché i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale (circa 28 mila euro) ed immobiliare (circa 34 mila euro).

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^ "Previdenza e assistenza" provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità "Contabilità e Amministrazione" provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^ Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^ Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì, in staff alla Direzione Generale, l' "Ufficio Legale - Gare e Appalti", il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2018 è stata di 4.505.377 euro e registra, rispetto al 2017 (4.370.394 euro), un incremento del 3,09%.

Al 31/12/2018 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, è composto da 59 unità (compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti).



Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 59 unità in forza al 31/12/2018 (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto di apprendistato e cinque unità in part-time di cui una a tempo determinato); si precisa inoltre che dal 1° gennaio 2019 il numero di unità in forza è ulteriormente diminuito di due unità passando a 57 per il pensionamento di un dipendente a tempo pieno e le dimissioni di un altro dipendente part-time.

Parallelamente alla continua riduzione nel tempo del numero dei dipendenti vi è stato un incremento dei carichi di lavoro oltre ad una crescita delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza privatizzate.

Conseguentemente negli anni è stata necessaria una gestione dinamica delle risorse a disposizione attraverso una maggiore flessibilità interna nell'ambito delle diverse Strutture, una redistribuzione dei carichi di lavoro e naturalmente una maggiore informatizzazione dei processi operativi.

Il rapporto di lavoro, regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati, ha visto l'ultimo rinnovo nel 2010 ed è stato disdettato al 31/12/2018; sono, pertanto, attualmente in corso le consultazioni tra AdEPP e OO.SS. per il rinnovo dello stesso.

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2018 complessivamente in 4,505 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell'1,36% (contro l'1,27 del 2017).

L'incremento del costo 2018 rispetto al 2017 è da correlare principalmente ad alcuni avanzamenti di carriera deliberati dal Comitato Esecutivo nel 2017 e nel 2018 (ai sensi dell'art. 47 nonché della tabella "A" retribuzioni accessorie del C.C.N.L. di categoria) e ad alcuni premi di anzianità erogati a gennaio 2018 (in conformità a quanto statuito nell'art. 2.3, lettera "M" del C.C.N.L. di categoria e del contratto integrativo di II livello).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.404.277	-2.313.943	3,90
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-755.940	-754.863	0,14
Oneri sociali	-816.201	-797.870	2,30
Accantonamento T.F.R.	-204.926	-197.930	3,53
Indennità e rimborsi spese missioni	-90.224	-79.199	13,92
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-18.481	-15.398	20,02
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.785	-99.094	0,70
Oneri previdenza complementare	-113.743	-110.297	3,12
TOTALE DI CATEGORIA	-4.505.377	-4.370.394	3,09

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2018 definito in 2,404 milioni di euro (contro 2,314 milioni di euro del 2017).

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 756 mila euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari riferiti all'anno 2004, sono previsti nel C.C.N.L. di categoria e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

Riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (816 mila euro) è leggermente in crescita rispetto al costo 2017 (+2,30%).

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2018 pari a 205 mila euro totali; di questi, 197.718 euro, al lordo di somme da recuperare per 1.787 euro, sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), 3.844 euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2018 e 5.151 euro riguardano l'accantonamento da regolarizzare riferito a tre posizioni.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale (68.260 euro, contro 62.911 euro del 2017) e le indennità erogate al legale interno della Cassa (21.963 euro, contro 16.288 euro del 2017) per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative le prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2018 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 18.481 euro contro 15.398 euro del 2017.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti nel corso del 2018 ha riguardato corsi di approfondimento sui Fondi pensione, sul D.Lgs 50/2016 (il "Rup" nei lavori pubblici e le nuove linee guida Anac), sulla prevenzione incendi, sul nuovo regolamento della Privacy, corsi in materia di Catasto Urbano e DOCFA e corsi inerenti alla contabilità pubblica e il bilancio delle Casse di previdenza.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2018, 99.785 euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'accordo integrativo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000, prevedeva che i dipendenti aderenti al Fondo di previdenza complementare potessero usufruire di un versamento da parte della Cassa pari al 2%, oltre ad un 2% a carico del dipendente, degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo del 6/11/1999). Il Comitato Esecutivo della Cassa ha deliberato che dal 1° novembre 2016 l'intero onere contributivo per la previdenza complementare, pari al 4%, sia sostenuto integralmente dalla Cassa. L'onere 2018 pari a 113.743 euro risulta leggermente in crescita rispetto l'onere 2017 (110.297 euro) in sintonia con l'aumento del costo "Stipendi e assegni fissi al personale".

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Il costo dell'anno in chiusura è diminuito rispetto a quello del precedente esercizio (178.043 euro in luogo di 208.912 euro del 2017); ha inciso in modo differente su tale andamento sia la perequazione automatica applicata annualmente ai trattamenti pensionistici esistenti, sia la diminuzione del numero dei beneficiari.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-178.043	-208.912	-14,78

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, costo copie, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 19.415 euro.

Tali oneri fanno rilevare un leggero aumento rispetto al 2017 (+5,23%). La voce "Forniture per ufficio" è passata da 15.741 euro del 2017 a 14.050 euro del 2018 (-10,74%), di contro la voce "Acquisti diversi" vede un incremento significativo passando da 2.709 euro a 5.365 euro nell'anno in esame, compensando il decremento dell'altro costo della categoria.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Forniture per ufficio	-14.050	-15.741	-10,74
Acquisti diversi	-5.365	-2.709	98,04
TOTALE DI CATEGORIA	-19.415	-18.450	5,23

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate le spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici, oneri postali).

Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (38.937 euro) mostra un incremento del 13,33% rispetto al valore 2017 (34.357 euro). Si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) e pertanto i relativi contratti di approvvigionamento sono stati stipulati con la società Enel Energia S.p.A. ed Acea Energia S.p.A. in diversi periodi dell'anno.

Le "Spese telefoniche" sono registrate a consuntivo 2018 in 14.224 euro in luogo dei 17.441 euro dell'esercizio precedente, con un decremento del 18,45%.

Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di euro 9.503 (+7,21% rispetto al valore 2017); tale onere negli ultimi anni ha comunque fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC, in sostituzione di quella cartacea, e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli notai in pensione, utilizzando il più economico canale telematico per tutti gli altri associati. Nell'anno in questione si è registrato un lieve aumento dovuto in parte all'aumento del costo di spedizione del Bollettino ai notai in pensione.

UTENZE VARIE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-38.937	-34.357	13,33
Spese telefoniche	-14.224	-17.441	-18,45
Spese postali	-9.503	-8.864	7,21
TOTALE DI CATEGORIA	-62.664	-60.662	3,30

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 236.706 euro contro 205.114 euro del 2017, facendo registrare un incremento del 15,40%.

SERVIZI VARI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-8.903	-8.903	0
Servizi informatici (CED)	-76.461	-84.952	-10,00
Servizi pubblicitari	-5.718	-6.695	-14,59
Spese di rappresentanza	-735	-6.511	-88,71
Spese di c/c postale	-1.175	-1.292	-9,06
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-2.125	-3.023	-29,71
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-141.589	-93.738	51,05
TOTALE DI CATEGORIA	-236.706	-205.114	15,40

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 76.461 euro nel 2018, riguarda i canoni di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. In questo esercizio il costo ha subito un decremento del 10,00% ed è da attribuire alla ricezione di una serie di note di credito relative a fatture emesse in anni precedenti. Nel conto in argomento è imputato l'onere per l'assistenza adeguativa ed help desk relativo al software GTT (Gestione Titoli e Tesoreria) in uso all'Area Finanza (22 mila euro circa).

Dal 2010 sono imputate in questa voce anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro (1.699 euro totali).

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici.

Il costo accoglie generalmente inserzioni attinenti locazioni immobiliari, adempimenti pubblicitari prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione).

Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 una quota parte degli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

In particolare, nel corso dell'esercizio in esame sono stati rilevati rimborsi a tale titolo per 1.586 euro, imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi".

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 5.718 facendo registrare un decremento del 14,59% euro dovuto al fatto che nel 2018 sono stati pubblicati un numero minore di avvisi di gara.

Canoni diversi (Bloomberg ecc)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, ecc.)

Inoltre, sono imputati i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza.

L'onere 2018, rilevato in 141.589 euro, fa registrare un incremento del 51,05% rispetto all'esercizio precedente imputabile alla contabilizzazione avvenuta nel 2018 di alcuni conguagli relativi ad esercizi precedenti riconducibili ai costi di riproduzione. Se si operasse una sistemazione contabile delle poste straordinarie in realtà assisteremmo ad una riduzione del 6,86% del costo per "Canoni diversi (Bloomberg ecc)" rispetto al 2017.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Spese di tipografia	-9.261	-11.987	-22,74

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; gran parte di questa voce è costituita comunque dall'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Il costo complessivo dell'anno 2018 è stato pari a 9.261 euro contro una spesa 2017 di 11.987 euro (-22,74%); anche nel 2018 sono stati realizzati due numeri del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato". Il Bollettino, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stato stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
IRAP	-212.558	-210.151	1,15

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 212.558 euro e si compone come segue:

IRAP	2018	2017
IRAP	214.016,08	211.582,21
Rettifiche IRAP	44,00	- 48,20
Recupero Irap (distacchi sindacali)	- 1.502,24	- 1.382,85
TOTALE al 31/12	212.557,84	210.151,16

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 214.016 euro, mentre gli acconti versati a giugno e novembre 2018 ammontano complessivamente a 211.626 euro, generando un saldo Irap a debito stimato per l'anno 2018 pari a 2.390 euro. Il costo di competenza iscritto in bilancio è al netto degli importi da recuperare dall'Adepp per n. 2 distacchi sindacali (per totali 1.502 euro) e dell'importo corrispondente alle integrazioni IRAP (per totali 44 euro). L'IRAP è stata introdotta con il D. Lgs. n. 15 dicembre 1997, n. 446 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1998. Essa è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle prestazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2018 è il 4,82%.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" di gestione non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2018 è pari a 196.207 euro contro una spesa 2017 di 236.092 euro; il decremento dell'onere della categoria (-16,89%) è attribuibile essenzialmente all'andamento delle spese per "Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili impianti" (-76,93%) e alle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (-43,88%).

Nella tabella che segue sono riportati i saldi dei singoli conti compendati nella categoria "Altri costi", con i rispettivi andamenti rispetto all'esercizio passato.

ALTRI COSTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-37.974	-37.561	1,10
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.670	-7.110	78,20
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	0,00	-933	-100,00
Spese per accertamenti sanitari	-16.288	-5.368	203,43
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-4.337	-18.801	-76,93
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-53.377	-95.114	-43,88
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-7.708	-7.642	0,86
Restituzioni e rimborsi diversi	0,00	-437	-100,00
Spese varie	-5.853	-5.126	14,18
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-196.207	-236.092	-16,89

Spese pulizia locali ufficio

Il costo generale rilevato per il 2018 è stato di 37.974 euro, sostanzialmente in linea con il costo 2017 pari a 37.561 euro (+1,10%). Si ricorda che nel mese di giugno 2017 è stato sottoscritto l'accordo quadro per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, per le figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato, in favore dell'Ente, per una durata di tre anni.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2018 è stata di 12.670 euro contro 7.110 euro del 2017; la crescita del 78,20% è da attribuire a nuovi abbonamenti che l'Ente ha sottoscritto nel corso dell'anno 2018 (il Sole 24 Ore-banca dati ufficio Legale, Agenzia Ansa-lettura notiziari on-line, Editrice Minerva-abbonamento rivista "Economia Italiana").

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo si riferisce principalmente agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D. Lgs. n. 81/98 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Nel 2018 l'onere sostenuto ammonta a 16.288 euro e rispetto al costo dello scorso esercizio, 5.368 euro, fa rilevare una sensibile crescita da attribuire principalmente alla contabilizzazione avvenuta nell'anno di prestazioni riconducibili ad altri esercizi.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2018 è di 4.337 euro, contro i 18.801 euro del 2017, ed il calo rilevato è attribuibile a lavori straordinari avvenuti nel 2017 (sostituzione e manutenzione dei tendaggi della Cassa).

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato. L'onere che si è registrato nel 2018 (53.377 euro) è soprattutto imputabile all'organizzazione del 53° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Roma l'8 il 9 e il 10 novembre 2018.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto, pari a 58.000 euro, rappresenta la quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2018 (euro 50.000) e la quota di adesione 2018 all'E.M.A.P.I.-Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (8.000 euro).



ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2018 per 13.704.843 euro contro 6.198.464 euro del 2017, in conseguenza della necessità di adeguare la valorizzazione dei corrispondenti Fondi. Rispetto al 2017 si registra una crescita della categoria attribuibile sostanzialmente alla voce "Accantonamento al fondo integrativo previdenziale" (accantonamento 2018 pari a 9,633 milioni di euro contro 0,715 milioni di euro del 2017) e "Accantonamento per indennità di cessazione" (il valore 2018 è di 1,574 milioni di euro contro 0,252 milioni di euro del 2017). Nella tabella di seguito si possono leggere analiticamente i dati dell'anno 2018 a confronto con quelli dell'anno 2017 e i relativi scostamenti percentuali.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-81.790	-36.528	123,91
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-321.250	-325.919	-1,43
<i>Totale ammortamenti</i>	-403.040	-362.447	11,20
Accantonamento svalutazione crediti	-105.571	-395.547	-73,31
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	-463.000	-2.779.321	-83,34
Accantonamento spese legali	0	-150.000	-100,00
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-119.117	-141.002	-15,52
Accantonamento copertura indennità di cessazione	-1.574.133	-251.918	524,86
Accantonamento assegni di integrazione	-1.407.228	-1.402.972	0,30
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-9.632.754	-715.257	1.246,75
<i>Totale accantonamenti</i>	-13.301.803	-5.836.017	127,93
TOTALE DI CATEGORIA	-13.704.843	-6.198.464	121,10

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

AMMORTAMENTI 2018	2018	2017	Aliquote
• ammortamento immobilizzazioni immateriali	81.789,77	36.527,53	33,33%
TOTALE AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	81.790,17	36.527,53	
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
• ammortamento fabbricati strumentali	255.586,82	255.586,82	3%
• ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	0,00	111,60	20%
• Automezzi	1.750,00	8.100,00	25%
• ammortamento macchine elettroniche	63.133,70	61.340,56	20%
• ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	779,87	779,87	12%
TOTALE AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	321.250,39	325.918,85	

Gli ammortamenti dell'anno 2018, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono ed a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 13.301.803 euro, contro 5.836.017 euro del 2017. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale; per il solo accantonamento relativo al "Fondo rischi patrimonio immobiliare" si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante i "Fabbricati uso investimento".

RETTIFICHE DI VALORI

RETTIFICHE DI VALORI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-41.299.385	-69.084.797	-40,22
TOTALE DI CATEGORIA	-41.299.385	-69.084.797	-40,22

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono valutate al 31/12/2018 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (gestioni patrimoniali e obbligazioni non immobilizzate) al valore di mercato.

Per il 2018 le svalutazioni effettuate sulle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono state pari a 12,110 milioni di euro contro 1,480 milioni di euro del 2017.

Sempre nell'esercizio in esame si è proceduto inoltre a rilevare la perdita durevole di valore su quattro Fondi comuni immobiliari e su un fondo Private, inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie" (per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella "Relazione sulla gestione", "Settore mobiliare").

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	31/12/2018	31/12/2017
• Altre obbligazioni non immobilizzate	-3.238,20	0,00
• Gestioni patrimoniali	-12.107.070,98	-1.479.834,34
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-12.110.309,18	-1.479.834,34
• Fondi comuni di investimento immobiliari	-29.189.075,92	-67.604.962,38
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	-29.189.075,92	-67.604.962,38
TOTALE	-41.299.385,10	-69.084.796,72

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi", comprende principalmente l'aggio di riscossione, ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili; sono compendiate in questa categoria anche le restituzioni di contributi versati in eccedenza dai Notai (esempio per errore di calcolo) ed altre poste di minore entità.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Restituzione contributi	-26.677	-233.999	-88,60
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.855.304	-5.776.978	1,36
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-24.615	-23.940	2,82
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)	-179.757	-191.741	-6,25
Altri costi di gestione	-1.238	-9.173	-86,50
Insussistenze attive	-3.900	-6.658	-41,42
TOTALE DI CATEGORIA	-6.091.491	-6.242.489	-2,42

Restituzioni contributi

In questo conto sono rilevati gli oneri per le restituzioni di contributi versati in più dai Notai. Nell'esercizio 2018 si registra un valore di 26.677 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2018, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 5,880 milioni di euro, contro 5,801 milioni di euro del 2017.

Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "consumi intermedi", ha disposto a carico degli enti di previdenza dei liberi professionisti la riduzione di tali spese, in misura pari al 5%

per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Si segnala che la Corte costituzionale – con l'importante ed elaborata sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95 , nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, non pronunciandosi, invece, sull'art. 1, comma 417 dalla legge 27 dicembre 2013, n.147.

Quest'ultimo ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016 e dell'8 giugno 2018, ha ottemperato al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale. Nell'anno 2017 con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, l'Ente ha aderito agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.741. Il versamento in tale ultima misura, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto che per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, il riversamento di cui all'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, per il solo anno 2017, è pari al 16 per cento del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010.

Per l'anno 2018 la Cassa, con delibera 54 del 25 maggio 2018 del Consiglio di Amministrazione ha ottemperato nuovamente al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà sopra menzionata prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013.

Altri costi di gestione

Gli "Altri costi di gestione" riguardano essenzialmente la rilevazione di oneri di competenza ante 2018 non imputabili ad altre specifiche voci di costo.

ALTRI COSTI DI GESTIONE	31/12/2018	31/12/2017
Altri costi di gestione settore immobiliare	1.161,28	9.037,54
Altri costi di gestione settore istituzionale ed altro	77,20	135,22
TOTALE ALTRI COSTI DI GESTIONE	1.238,48	9.172,76

Insussistenze attive

Le insussistenze attive sono state rilevate nell'esercizio 2018 per 3.900 euro contro 6.658 euro del 2017.

**DOCUMENTAZIONE
DI CUI AL
D.M. 27 MARZO
2013**



Documentazione di cui al D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come attualmente previsto anche dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- a) Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- b) Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo delle

Operazioni degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2018, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il "Risultato prima delle imposte" e l'"Avanzo economico di esercizio", una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all'area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce "Proventi ed oneri finanziari".

Si ribadisce, tuttavia, come tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale variazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto" (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali, oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costitutesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspicate e sopra sintetizzate.



In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2018 il valore della produzione raggiunge i 306,539 milioni di euro, contro 303,688 milioni di euro del 2017.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	295.258.191	290.495.310	1,64
Altri ricavi e proventi	11.280.710	13.193.085	-14,50
TOTALE	306.538.901	303.688.395	0,94

Tale gruppo comprende le entrate contributive pari a 295,258 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 9,815 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 1,465 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 11,281 milioni.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2018 in 292,773 milioni di euro calcolati, come per il 2017, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 288,850 milioni di euro), si rileva un incremento dell'1,36%, legato ad una leggera crescita dei volumi repertoriali generati dalla professione notarile; i volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 759,293 milioni di euro, corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.851.438, contro un repertorio 2017 di 750,435 milioni di euro, per 3.830.803 atti stipulati, superiori rispettivamente dell'1,18% e dello 0,54% rispetto all'esercizio precedente.

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", quantificati nel 2018 come accennato in 9,815 milioni di euro, fanno rilevare un decremento del 12,80% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (11,257 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente ai minori canoni accertati in seguito al conferimento perfezionato a fine 2017 e alla contabilizzazione di un'entrata straordinaria, avvenuta nel medesimo anno, riguardante l'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 333,601 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 27,062 milioni di euro).

I costi della produzione ammontano invece a 277,573 milioni di euro e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 247,527 milioni di euro (delle quali 207,318 milioni di euro relative all'onere delle pensioni, 74,69% del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione, i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, ammortamenti e accantonamenti della gestione; ove si aggiungessero, come per i ricavi, i costi della sezione finanziaria, quantificati in 8,588 milioni di euro, i costi di produzione raggiungerebbero 286,161 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-32.085	-25.560	25,53
Per servizi	-256.112.622	-244.679.356	4,67
Per il personale	-4.713.070	-4.609.779	2,24
Ammortamenti e svalutazioni	-403.040	-362.447	11,20
Accantonamento per rischi	-13.301.803	-5.836.017	127,93
Oneri diversi di gestione	-3.010.687	-3.084.955	-2,41
TOTALE	-277.573.307	-258.598.114	7,34

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (37,332 milioni di euro nel 2018 contro 25,660 milioni di euro del 2017) che trova copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra il valore e i costi della produzione è anche l'anno 2018 positiva e pari a 28,966 milioni di euro (contro una differenza positiva di 45,090 milioni di euro rilevata a consuntivo

2017), saldo influenzato anche dall'entità della voce "Accantonamento per rischi" (13,302 milioni di euro nel 2018 contro 5,836 milioni di euro del 2017, +127,93%).

Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe ancora più elevato (circa 47,440 milioni di euro nel 2018 contro 79,512 milioni del 2017) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Valore della Produzione	306.538.901	303.688.395	0,94
Costi della produzione	-277.573.307	-258.598.114	7,34
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	28.965.594	45.090.281	-35,76
Proventi ed oneri finanziari netti	18.474.294	34.421.901	-46,33
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	47.439.888	79.512.182	-40,34

Negli anni passati abbiamo assistito ad un'importante crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del notaio, direttamente correlata a tre fenomeni coincidenti: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70 (oltre 1.000 notai in seguito alla modifica dei posti previsti nella tabella ministeriale); la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica; allungamento della vita media che è alla base del continuo incremento sia delle pensioni dirette rispetto a quelle indirette, nonché dell'allungamento delle prestazioni previdenziali nel loro complesso.

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato nella relazione illustrativa al bilancio consuntivo 2018, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importanti decisioni per sostenere i risultati della gestione, che sembrerebbero aver contribuito in parte ad un "rallentamento" della crescita delle prestazioni istituzionali.

	Pensioni	Diff. %	Diff. % cumulata	Indennità cessazione	Diff. %	Diff. % cumulata	Prestazioni assistenziali	Diff. %	Diff. % cumulata
• 2010	177.019.933	-	-	26.296.977	-	-	12.168.004	-	-
• 2011	179.567.145	1,44	1,44	34.584.810	31,52	31,52	13.162.164	8,17	8,17
• 2012	184.003.087	2,47	3,94	31.449.361	-9,07	19,59	15.923.975	20,98	30,87
• 2013	190.511.082	3,54	7,62	43.327.468	37,77	64,76	12.789.924	-19,68	5,11
• 2014	197.132.059	3,48	11,36	29.368.072	-32,22	11,68	10.829.574	-15,33	-11,00
• 2015	201.110.970	2,02	13,61	29.105.190	-0,90	10,68	2.093.428	-80,67	-82,80
• 2016	203.667.870	1,27	15,05	27.981.504	-3,86	6,41	2.176.377	3,96	-82,11
• 2017	205.221.709	0,76	15,93	25.659.908	-8,30	-2,42	2.491.948	14,50	-79,52
• 2018	207.317.521	1,02	17,12	37.332.175	45,49	41,96	764.900	-69,31	-93,71

Ricordiamo inoltre che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2018 ha deliberato l'esclusione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni anche per il 2018, in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (*in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2016/2017 -0,68%*).

Gli oneri per le indennità di cessazione, come accennato in precedenza, sono quantificati nel 2018 in 37,332 milioni di euro, facendo rilevare un consistente incremento rispetto al valore 2017 (25,660 milioni di euro), quale conseguenza diretta del termine del regime transitorio di erogazione delle indennità per coloro i quali avessero richiesto il collocamento in quiescenza prima del compimento del settantacinquesimo anno di età (norma temporanea introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, periodo 2014/2017).

Anche le prestazioni assistenziali, costituite fondamentalmente dagli oneri per "Polizza Sanitaria", mostrano un importate calo nel periodo analizzato nella tabella sovrastante.

In considerazione del particolare momento attraversato dal notariato, il Consiglio di Amministrazione della Cassa a decorrere dal novembre 2014, al fine di generare maggiori risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, è intervenuto in maniera sostanziale sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

Nel particolare si segnala che l'onere rilevato in bilancio nel 2018 per la polizza sanitaria (0,735 milioni di euro) è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro ottenuto in

forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A. Se non si considerasse detto recupero, l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018, rilevando così un incremento del 6,32% rispetto al 2017, incremento dovuto anche a due regolazioni di premio contabilizzate nel 2018.

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 41,299 milioni di euro; in tale sezione sono compendiate le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante (12,110 milioni di euro nel 2018, contro 1,480 milioni di euro del 2017) e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie (29,189 milioni di euro nel 2018, contro 67,605 milioni di euro del 2017), queste ultime in virtù della contabilizzazione della perdita durevole di valore calcolata sui Fondi comuni immobiliari e su di un Fondo Private equity, come meglio specificato nella "Relazione sulla gestione", "Settore mobiliare".

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 16,500 milioni di euro nel 2018, contro 14,897 milioni di euro del 2017. Sono compresi in tale categoria i ricavi derivanti dallo storno di alcuni fondi iscritti nel passivo (1,907 milioni di euro totali) e il ricavo generato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2018 (14,459 milioni di euro). Nel 2017 la categoria in argomento comprendeva invece la plusvalenza netta derivante dall'operazione di conferimento immobiliare (10,819 milioni di euro) e ricavi derivanti fondamentalmente dallo storno di fondi per 4,024 milioni di euro totali.

Per l'anno 2018 il risultato prima delle imposte è di 22,640 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse (nel 2018 pari a 2,769 milioni di euro) è pertanto pari a 19,871 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Valore della produzione	306.538.901	303.688.395	0,94
Costi della produzione	-277.573.307	-258.598.114	7,34
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	28.965.594	45.090.281	-35,76
Totale dei proventi ed oneri finanziari	18.474.294	34.421.901	-46,33
Totale delle rettifiche di valore	-41.299.385	-69.084.797	-40,22
Totale delle partite straordinarie	16.499.893	14.896.982	10,76
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.640.396	25.324.367	-10,60
Imposte dell'esercizio	-2.768.929	-2.848.967	-2,81
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	19.871.467	22.475.400	-11,59

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2018 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Dall'esercizio 2017 sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.
2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).
3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate le ritenute fiscali (e previdenziali) pagate in qualità di sostituto d'imposta e il riversamento dei contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato.



Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 834,151 milioni di euro e sono così dettagliate:

ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	286.673.695,88	293.508.455,84	-2,33
Entrate extracontributive	22.594.543,38	20.855.154,57	8,34
Entrate in conto capitale	6.000,00	38.526.000,00	-99,98
Entrate da riduzione di attività finanziarie	380.944.147,72	360.420.023,19	5,69
Entrate per conto terzi e partite di giro	143.932.859,76	129.911.059,55	10,79
TOTALE ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	834.151.246,74	843.220.693,15	-1,08

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2018 per complessivi 286,674 milioni di euro (contro 293,508 milioni di euro del 2017).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 9,923 milioni di euro (11,364 milioni di euro nel 2017), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 12,371 milioni di euro (contro 8,883 milioni di euro del 2017) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,301 milioni di euro (contro 0,608 milioni di euro del 2017). Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 0,006 milioni di euro (contro 38,526 milioni di euro del 2017) e 380,944 milioni di euro (contro 360,420 milioni di euro nel 2017) e riguardano gli introiti per le alienazioni del comparto immobiliare e mobiliare; nel particolare nelle "entrate in conto capitale" del 2017 il valore di 38,390 milioni di euro, era riferito al valore di realizzo del conferimento immobiliare perfezionato a novembre 2017 a favore del Fondo Flaminia.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 856,734 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	712.436.514,93	725.680.429,42	-1,83
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2.730.152,24	2.888.978,31	-5,50
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	141.567.646,04	116.912.915,47	21,09
TOTALE USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	856.734.313,21	845.482.323,20	1,33

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Diff. %
Spese correnti	265.524.583,82	260.188.948,99	2,05
Spese in conto capitale	84.277,40	117.548,80	-28,30
Spese per incremento di attività finanziarie	447.044.323,99	454.262.565,16	-1,59
Uscite per conto terzi e partite di giro	144.081.128,00	130.913.260,25	10,06
TOTALE ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	856.734.313,21	845.482.323,20	1,33

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 247,155 milioni di euro (238,370 milioni di euro nel 2017), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (trasferimenti correnti alle famiglie) della Missione 25–Politiche previdenziali, e più precisamente:

- Missione 25 - Gruppo 1 - 1,742 milioni di euro per pensioni di invalidità (2,140 milioni di euro nel 2017);
- Missione 25 – Gruppo 2 – 167,016 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (154,021 milioni di euro nel 2017);
- Missione 25 - Gruppo 3 – 75,311 milioni di euro per pensioni ai superstiti (76,110 milioni di euro nel 2017);
- Missione 25 - Gruppo 4 – 1,868 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e assegni di profitto (4,828 milioni di euro nel 2017);
- Missione 25 - Gruppo 5 – 1,217 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (1,272 milioni di euro nel 2017).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 15,688 milioni di euro (19,026 milioni di euro nel 2017), spese per "indirizzo politico" (funzionamento Organi Ente) per 1,572 milioni di euro (1,671 milioni di euro nel 2017) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate

alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,110 milioni di euro (1,122 milioni di euro nel 2017).

Le uscite relative alle “spese in conto capitale” e alle “spese per incremento di attività finanziarie” della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,84 milioni di euro e 447,044 milioni di euro (0,118 e 454,263 milioni di euro nel 2017), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari; nel particolare, nella voce “spese per incremento di attività finanziarie” nel 2017 venivano ricompresi 38,390 milioni di euro quale controvalore utilizzato in sede di apporto immobiliare per l’acquisto delle quote del Fondo Flaminia.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

E’ allegato al bilancio consuntivo 2018 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all’art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A. gestione reddituale;
- B. attività di investimento;
- C. attività di finanziamento.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall’OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) “Altri flussi finanziari” in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite c/terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell’Ente.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La “Gestione reddituale” comprende generalmente le operazioni connesse all’acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell’attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell’area istituzionale, dall’acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L’ “Attività di investimento” comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L’ “Attività di finanziamento” comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2018 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 22,583 milioni di euro (contro una variazione, sempre negativa, del 2017 pari 2,262 milioni di euro):

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO - CONSUNTIVO 2018	2018	2017
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	309.268.239,26	314.363.610,41
Pagamenti della gestione reddituale	-265.524.583,82	-260.188.948,99
Totale A) Flussi finanziari - gestione reddituale	43.743.655,44	54.174.661,42
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	380.950.147,72	398.940.811,72
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-447.128.601,39	-454.380.113,96
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	0,00	5.211,47
Totale B) Flussi finanziari - Attività di investimento	-66.178.453,67	-55.434.090,77
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari - Attività di finanziamento	-	-
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	143.932.859,76	129.911.059,55
Pagamenti altri flussi finanziari	-144.081.128,00	-130.913.260,25
Totale D) Altri flussi finanziari	-148.268,24	-1.002.200,70
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	-22.583.066,47	-2.261.630,05
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO	189.175.508,03	191.437.138,08
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	166.592.441,56	189.175.508,03

Si specifica che nell'analisi effettuata sono comprese le liquidità disponibili presso le gestioni patrimoniali; le disponibilità liquide sono pertanto così formate:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	153.868.774,64	187.188.043,79
Liquidità gestioni patrimoniali	12.723.666,92	1.987.464,24
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	166.592.441,56	189.175.508,03

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2018 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2018 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2018, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori, risultanti dalla gestione consuntiva 2018.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2018 in 1.453.702.058 euro, equivale a 7,01 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2018 pari a 207.317.521 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2018 (con l'esclusione pertanto dei contributi di maternità) sono pari a 294.027.441 euro, contro pensioni impegnate nel 2018 per 207.317.521, con un saldo positivo di 86.709.920 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2018 risulta positivo per 19.871.467 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2018.

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013		Consuntivo 2018		Consuntivo 2017	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		295.258.191		290.495.310
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
d)	contributi da privati	0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	295.258.191		290.495.310	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0
5)	altri ricavi e proventi		11.280.710		13.193.085
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
b)	altri ricavi e proventi	11.280.710		13.193.085	
	Totale valore della produzione (A)		306.538.901		303.688.395
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-32.085		-25.560
7)	per servizi		-256.112.622		-244.679.356
a)	erogazione di servizi istituzionali	-247.526.630		-236.051.026	
b)	acquisizione di servizi	-6.398.764		-6.543.571	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-596.330		-512.612	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.590.898		-1.572.147	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0
9)	per il personale		-4.713.070		-4.609.779
a)	salari e stipendi	-3.160.217		-3.068.806	
b)	oneri sociali	-816.201		-797.870	
c)	trattamento di fine rapporto	-204.926		-197.930	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-178.043		-208.912	
e)	altri costi	-353.683		-336.261	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-403.040		-362.447
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-81.790		-36.528	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-321.250		-325.919	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)	accantonamento per rischi		-13.301.803		-5.836.017
13)	altri accantonamenti		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-3.010.687		-3.084.955
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-191.741	
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.830.930		-2.893.214	
	Totale costi (B)		-277.573.307		-258.598.114
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		28.965.594		45.090.281
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		51.741		50.822

		Consuntivo 2018		Consuntivo 2017	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
16)	altri proventi finanziari		27.010.148		44.745.275
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	27.816		39.582	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	16.195.167		25.032.260	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.303.146		19.052.729	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	484.019		620.704	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-8.587.595		-10.335.583
a)	interessi passivi	-694.875		-394.102	
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-7.892.720		-9.941.481	
17bis)	utili e perdite su cambi		0		-38.613
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		18.474.294		34.421.901
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18)	rivalutazioni		0		0
a)	di partecipazioni	0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
19)	svalutazioni		-41.299.385		-69.084.797
a)	di partecipazioni	0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-29.189.076		-67.604.963	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-12.110.309		-1.479.834	
	Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-41.299.385		-69.084.797
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		16.505.031		17.411.272
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-5.138		-2.514.290
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		16.499.893		14.896.982
	Risultato prima delle imposte		22.640.396		25.324.367
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.768.929		-2.848.967
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		19.871.467		22.475.400

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ENTRATA		
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	286.673.695,88
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	286.673.695,88
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	286.673.695,88
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	22.594.543,38
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.922.691,10
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.922.691,10
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	2.041.047,29
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	110.722,16
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.337.965,66
III	Altri interessi attivi	592.359,47
II	Altre entrate da redditi da capitale	10.329.387,89
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	10.277.646,44
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	51.741,45
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	-
II	Rimborsi e altre entrate correnti	301.417,10
III	Indennizzi di assicurazione	21.408,99
III	Rimborsi in entrata	254.860,10
III	Altre entrate correnti n.a.c.	25.148,01
I	Entrate in conto capitale	6.000,00
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.000,00
III	Alienazione di beni materiali	6.000,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	380.944.147,72
		380.758.841,23

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	243.994.916,23
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	42.088.500,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	94.675.425,00
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	185.306,49
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	185.306,49
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	143.932.859,76
II	Entrate per partite di giro	143.932.859,76
III	Altre ritenute	84.407.521,90
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.209.792,98
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	264.618,46
III	Altre entrate per partite di giro	58.050.926,42
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	834.151.246,74

USCITE CLASSIFICATE PER MISSIONI-PROGRAMMI-COF00

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	Missioni 25 Politiche Previdenziali					Missioni 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missioni 099 Servizi per conto terzi e partite di giro		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico		Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro		
		GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	Divisione 10 Protezione sociale		GRUPPO 9	GRUPPO 9	
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		TOTALE SPESE
I	Spese correnti	1.742.208,14	182.703.998,43	75.311.052,39	1.868.057,85	1.217.172,29	1.572.379,68	1.109.715,04	-	-	265.524.583,82
II	Redditi da lavoro dipendente	0	3.780.175,61	0	0	0	9.817,56	660.997,73	-	-	4.450.990,90
III	Retribuzioni lorde		3.009.828,21					525.702,72			3.535.530,93
III	Contributi sociali a carico dell'ente		770.347,40				9.817,56	135.295,01			915.459,97
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	8.473.196,27	0	0	0	0	-	-	-	8.473.196,27
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		8.473.196,27								8.473.196,27
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.493.100,29	-	-	-	1.463.197,62	264.436,96	-	-	4.220.734,87
III	Acquisto di beni non sanitari							31.558,47			31.558,47
III	Acquisto di beni sanitari										-
III	Acquisto di servizi non sanitari		2.493.100,29				1.463.197,62	232.878,49			4.189.176,40
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali										-
II	Trasferimenti correnti	1.742.208,14	167.016.192,10	75.311.052,39	1.868.057,85	1.217.172,29	-	-	-	-	247.154.682,77
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche										-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.742.208,14	167.016.192,10	75.311.052,39	1.868.057,85	1.217.172,29	-	-	-	-	247.154.682,77
III	Trasferimenti correnti a Imprese										-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private										-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo										-
II	Interessi passivi	-	694.518,30	-	-	-	-	-	-	-	694.518,30
III	Interessi passivi su titolo obbligazionario a breve termine										-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine										-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine										-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										-
III	Altri interessi passivi		694.518,30								694.518,30
II	Altre spese per redditi da capitale	-	196.160,60	-	-	-	-	-	-	-	196.160,60
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita										-
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi		196.160,60								196.160,60
III	Rimborsi e poste correttive delle entrate										-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate										-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)										-
III	Rimborsi di imposte in uscita										-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea										-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso										-
II	Altre spese correnti	-	50.655,26	-	-	-	99.344,50	184.280,35	-	-	334.300,11
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti										-
III	Versamenti IVA a debito										-
III	Premi di assicurazione		50.655,26				41.344,50	4.451,50			96.449,50

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	Missione 25 Politiche Previdenziali							Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali							Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro
		GRUPPO 1 MALATTIA E INVALIDITA'	GRUPPO 2 VECCHIAIA	GRUPPO 3 SUPERSTITI	GRUPPO 4 FAMIGLIA	GRUPPO 5 DISOCCUPAZIONE	GRUPPO 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	GRUPPO 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	GRUPPO 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale
III	Spese dovute a sanzioni										
III	Altre spese correnti n.a.c.		1,76								
I	Spese in conto capitale		84.277,40						58.000,00	179.828,85	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente										
III	Tributi su lasciti e donazioni										
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente										
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		84.277,40								
III	Beni materiali		16.542,39								
III	Terreni e beni materiali non prodotti										
III	Beni immateriali		67.735,01								
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario										
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario										
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario										
II	Contributi agli investimenti										
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche										
III	Contributi agli investimenti a Famiglie										
III	Contributi agli investimenti a Imprese										
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private										
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo										
II	Trasferimenti in conto capitale										
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche										
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie										
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese										
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private										
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private										
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo										
II	Altre spese in conto capitale										
	TOTALE								237.830,61		
	Spese								84.277,40		

DESCRIZIONE Livello CODICE ECONOMICO	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
	Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
	Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
	GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 9	GRUPPO 9	GRUPPO 9	GRUPPO 9
	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
III Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III Spese per incremento attività finanziarie	- 446.999.716,97	-	-	-	-	-	44.607,02	-	447.044.323,99
II Acquisizione di attività finanziarie	- 446.746.943,86	-	-	-	-	-	-	-	446.746.943,86
III Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale									
III Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	300.332.353,86								300.332.353,86
III Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	81.431.740,00								81.431.740,00
III Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	64.982.850,00								64.982.850,00
II Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Pubbliche									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Pubbliche									
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del mondo									
II Altre spese per incremento di attività finanziarie	- 252.773,11	-	-	-	-	-	44.607,02	-	297.380,13

DESCRIZIONE Livello CODICE ECONOMICO	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
	Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico		Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
	GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale
MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	GRUPPO 9	GRUPPO 9	GRUPPO 9	GRUPPO 9	TOTALE SPESE
III Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni									
III Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie		252.773,11					44.607,02		297.380,13
III Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III Versamenti a depositi bancari									
Rimborso Prestiti									
II Rimborso di titoli obbligazionari									
III Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II Rimborso prestiti a breve termine									
III Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III Chiusura anticipazioni									
III Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III Rimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali									
III Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
III Rimborso di altre forme di indebitamento									
III Rimborso Prestiti - Leasing finanziario									
III Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione									
III Rimborso Prestiti - Derivati									
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I Uscite per conto terzi e partite di giro		2.510.031,46				3.450,50		141.567.646,04	144.081.128,00
II Uscite per partite di giro		2.510.031,46				3.450,50		141.567.646,04	144.081.128,00
III Versamenti di altre ritenute								84.455.153,71	84.455.153,71
III Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								1.220.827,12	1.220.827,12
III Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								266.072,29	266.072,29
III Altre uscite per partite di giro		2.510.031,46				3.450,50		55.625.592,92	58.139.074,88
II Uscite per conto terzi									
III Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III Deposito di/prezzo terzi									
III Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE	1.742.208,14	632.298.024,26	75.311.052,39	1.868.057,95	1.217.172,29	1.575.830,18	1.154.322,06	141.567.646,04	856.734.313,21

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2018	2018	2017
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE (METODO DIRETTO)		
Contributi sociali e premi	286.673.695,88	293.508.455,84
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.922.691,10	11.363.718,28
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	12.370.435,18	8.883.377,39
Rimborsi ed altre entrate correnti	301.417,10	608.058,90
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 247.154.682,77	- 238.370.380,39
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.450.990,90	- 4.433.928,71
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 8.473.196,27	- 12.513.789,34
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 4.220.734,87	- 3.861.303,22
Interessi passivi	- 694.518,30	- 394.315,59
Altre spese correnti	- 530.460,71	- 615.231,74
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	43.743.655,44	54.174.661,42
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 16.542,39	- 6.080,87
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.000,00	38.526.000,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 67.735,01	- 111.467,93
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	- 215.677.729,87	- 259.521.829,36
Prezzo di realizzo disinvestimenti	189.501.639,53	167.759.480,82
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	- 231.069.213,99	- 194.107.805,90
Prezzo di realizzo disinvestimenti	191.257.201,70	192.158.670,50
<i>Altre immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 297.380,13	- 632.929,90
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	185.306,49	496.660,40
<i>Movimenti di liquidità</i>		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	0,00	5.211,47
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 66.178.453,67	- 55.434.090,77
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0,00	0,00
D. ALTRI FLUSSI FINANZIARI		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	84.407.521,90	81.386.763,88
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.209.792,98	1.188.150,06
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	264.618,46	253.298,11
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	58.050.926,42	47.082.847,50
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 84.455.153,71	- 81.395.452,02
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.220.827,12	- 1.138.687,22
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 266.072,29	- 277.245,60
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 58.139.074,88	- 48.101.875,41
Altri flussi finanziari (D)	- 148.268,24	- 1.002.200,70
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)	- 22.583.066,47	- 2.261.630,05
Disponibilità liquide al 1° gennaio	189.175.508,03	191.437.138,08
Disponibilità liquide al 31 dicembre	166.592.441,56	189.175.508,03

**PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI
(ART.5, COMMA 3, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)**

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	Indicatore 1 - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.453.702.058 euro, equivale a 7,01 volte le pensioni in essere al 31/12/2018 pari a 207.317.521 euro. Indicatore 2 - I contributi previdenziali accertati nel 2018 sono pari a 294.027.441 euro, contro pensioni impegnate nel 2018 per 207.317.521, con un saldo positivo di 86.709.920 euro. Indicatore 3 - Il saldo della gestione 2018 risulta positivo per 19.871.467 euro.

CONSUNTIVO 2018 RACCORDO DM 27.03.2013 (FORMA SCALARE)

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017		
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI				
Contributi da Archivi Notarili	292.773.415	288.849.849	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	-	-	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	296.048	390.695	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 573/1990, n.45)	76.645	38.445	A) Valore della Produzione	1) e)
Contributi previdenziali - riscatti	881.333	19.320	A) Valore della Produzione	1) e)
Totale contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309		
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI				
Pensioni agli iscritti	- 207.317.521	- 205.221.709	B) Costi della produzione	7) a)
Assegni di integrazione	- 1.053.719	- 1.470.754	B) Costi della produzione	7) a)
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 208.371.240	- 206.692.463		
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	85.656.201	82.605.846		
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI				
Sussidi straordinari	- 5.000	-	B) Costi della produzione	7) a)
Assegni di profitto	-	-		
Sussidi impianto studio	-	-		
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 24.538	- 38.995	B) Costi della produzione	7) a)
Polizza sanitaria	735.362-	- 2.452.953	B) Costi della produzione	7) a)
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-	-		
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 764.900	- 2.491.948		
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE MATERNITÀ (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)	84.891.301	80.113.898		
Contributi indennità di maternità	1.230.750	1.197.001	A) Valore della Produzione	1) e)
Indennità di maternità erogate	- 1.058.315	- 1.206.707	B) Costi della produzione	7) a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	172.435	- 9.706		
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi gestione immobiliare				
Affitti di immobili	9.815.468	11.256.543	A) Valore della Produzione	5) b)
Interessi moratori su affitti attivi	13.207	32.866	C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Eccedenze da alienazione immobili	-	13.367.325	E) Proventi ed oneri	20)
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	9.828.675	24.676.734		
Ricavi lordi gestione mobiliare				
Interessi attivi su titoli	1.336.961	2.181.827	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Interessi bancari e postali	464.849	585.506	C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	27.816	39.582	C) Proventi ed oneri finanziari	16) a)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.132	2.332	C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	51.741	50.822	C) Proventi ed oneri finanziari	16)
Eccedenze da operazioni su titoli	2.134.961	664.796	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	22.607.801	40.914.311	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Utile su cambi	-	-		
Proventi Certificati di Assicurazione	418.590	324.055	C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	16)	d)	7)	b) per 1.909
Interessi attivi area finanza	4.831	-				
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	27.048.682	44.763.231				
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	36.877.357	69.439.965				
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITÀ DI CESSAZIONE						
Costi gestione immobiliare	-1.530.756	-1.826.956	14)	b)		
I.M.U.	-2.556.371	-2.638.816				
I.R.E.S.	-74.206	-86.448	14)	b)		
T.A.S.I.	-	-4.880	7)	c)		
Emolumenti amministratori fuori Roma	-15.757	-20.521	14)	b)		
Spese portierato (10% carico Cassa)	-52.890	-65.531	14)	b)		
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-408.624	-479.123	14)	b)		
Spese manutenzione immobili	-29.650	-30.473	9)	e)		
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-109.398	-113.554	14)	b)		
Spese registrazione contratti	-456.230	-197.241	14)	b)		
Spese consortili e varie	-60.180	-	14)	b)		
Indennità di avviamento	-430	-541	14)	b)		
Accantonamento T.F.R. portieri	-119.329	-99.102	14)	b)		
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-357	-144	17)	a)		
Interessi passivi su depositi cauzionali	-3.130	-4.197	14)	b)		
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-	-2.498.459	21)			
Minusvalenze da alienazione immobili	-5.417.308	-8.065.986				
Totale costi gestione immobiliare	-3.226.666	-1.687.370	17)	c)	17) bis)	
Costi gestione mobiliare	-793.261	-599.723	17)	c)	2017 per 597.814	B) Costi di produzione
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-325.672	-473.640	17)	c)		
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-1.850.122	-1.477.714	17)	c)		
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-120.860	-152.340	17)	c)		
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-824	-1.240	17)	c)		
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-1.575.315	-5.589.976	17)	c)		
Tasse e tributi vari	-	-1.584	17)	a)		
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-7.892.720	-9.983.587				
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-37.332.175	-25.659.908	7)	a)		
Indennità di cessazione	-694.518	-392.374	17)	a)		
Spese per indennità di cessazione	-38.026.693	-26.052.282				
Interessi passivi su indennità di cessazione	-51.336.721	-44.101.855				
Totale costi indennità di cessazione	-14.459.364	25.338.110				
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-14.459.364	25.338.110				
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	12.618.313	44.101.855				
RETIFICHE DI VALORI:						
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-				
Totale di categoria	-	-				
RETIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:						
Recupero prestazioni	366.461	273.676	5)	b)		
Rimborsi dallo Stato	-	-				
Recupero e rimborsi diversi	29.065	177.576	5)	b)		
Contributo di solidarietà 2%, pensioni ex dipendenti	3.561	4.178	5)	b)		

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017		
Abbuoni attivi	12.436	10.182	Al Valore della Produzione	5) b)
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-	176	Al Valore della Produzione	5) b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.053.719	1.470.754	Al Valore della Produzione	5) b)
Altri ricavi di gestione	16.505.031	4.023.947	El Proventi ed oneri	20)
Insussistenze passive	-	-		
Totale di categoria	17.970.273	5.960.489		
TOTALE ALTRI RICAVI	17.970.273	5.960.489		
COSTI				
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO				
Compensi alla Presidenza	-88.121	-86.281	BI Costi della produzione	7) d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-296.868	-290.668	BI Costi della produzione	7) d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	-66.163	-64.782	BI Costi della produzione	7) d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	-1.070.913	-1.051.331	BI Costi della produzione	7) d)
Compensi, rimborsi spese Assemblee Rappresentanti	-54.904	-65.783	BI Costi della produzione	7) d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-13.929	-13.302	BI Costi della produzione	7) d)
Totale di categoria	-1.590.898	-1.572.147		
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO				
Consulenze, spese legali e notariali	-142.151	-141.150	BI Costi della produzione	7) c)
Prestazioni amm.vo- tecnico-contabili	-171.957	-56.206	BI Costi della produzione	7) c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-282.222	-310.376	BI Costi della produzione	7) c)
Totale di categoria	-596.330	-507.732		
PERSONALE				
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.404.277	-2.313.943	BI Costi della produzione	9) a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-755.940	-754.863	BI Costi della produzione	9) a)
Oneri sociali	-816.201	-797.870	BI Costi della produzione	9) b)
Accantonamento T.F.R.	-204.926	-197.930	BI Costi della produzione	9) c)
Indennità e rimborsi spese missioni	-90.224	-79.199	BI Costi della produzione	9) e)
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	BI Costi della produzione	9) e)
Corsi di perfezionamento	-18.481	-15.398	BI Costi della produzione	9) e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.785	-99.094	BI Costi della produzione	9) e)
Oneri previdenza complementare	-113.743	110.297	BI Costi della produzione	9) e)
Totale di categoria	-4.505.377	-4.370.394		
PENSIONI EX DIPENDENTI				
Pensioni ex dipendenti	-178.043	-208.912	BI Costi della produzione	9) d)
Totale di categoria	-178.043	-208.912		
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO				
Forniture per ufficio	-14.050	-15.741	BI Costi della produzione	6) d)
Acquisti diversi	-5.365	-2.709	BI Costi della produzione	6) d)
Totale di categoria	-19.415	-18.450		
UTENZE VARIE				
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-38.937	-34.357	BI Costi della produzione	7) b)
Spese telefoniche	-14.224	-17.441	BI Costi della produzione	7) b)
Spese postali	-9.503	-8.864	BI Costi della produzione	7) b)
Spese telegrafiche	-	-		
Totale di categoria	-62.664	-60.662		
SERVIZI VARI				
Premi di assicurazione ufficio	-8.903	-8.903	BI Costi della produzione	7) b)
Servizi informatici (CED)	-76.461	-84.952	BI Costi della produzione	7) b)
Servizi pubblicitari	-5.718	-6.695	BI Costi della produzione	7) b)

	Consuntivo 2018		Consuntivo 2017		
Spese di rappresentanza	- 735		- 6.511		B) Costi della produzione 7) b)
Spese di c/c postale	- 1.175		- 1.292		B) Costi della produzione 7) b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 2.125		- 3.023		B) Costi della produzione 7) b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 141.589		- 93.738		B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	- 236.706		- 205.114		
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA					
Spese di tipografia	- 9.261		- 11.987		B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	- 9.261		- 11.987		
ONERI TRIBUTARI					
IRAP	- 212.558		- 210.151		Imposte d'esercizio
Totale di categoria	- 212.558		- 210.151		
ONERI FINANZIARI					
Interessi passivi	-		-		
Altri oneri finanziari	-		-		
Totale di categoria	-		-		
ALTRI COSTI					
Spese pulizia locali ufficio	- 37.974		- 37.561		B) Costi della produzione 7) b)
Acquisto giornali, libri e riviste	- 12.670		- 7.110		B) Costi della produzione 6) b)
Spese funzionamento commissioni e comitati	-		- 933		B) Costi della produzione 7) b)
Spese accertamenti sanitari	- 16.288		- 5.368		B) Costi della produzione 7) b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 4.337		- 18.801		B) Costi della produzione 7) b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 53.377		- 95.114		B) Costi della produzione 7) b)
Spese per assunzioni	-		-		
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 7.708		- 7.642		B) Costi della produzione 7) b)
Restituzioni e rimborsi diversi	-		- 437		B) Costi della produzione 7) b)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	-		-		
Spese varie	- 5.853		- 5.126		B) Costi della produzione 7) b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 58.000		- 58.000		B) Costi della produzione 7) b)
Totale di categoria	- 196.207		- 236.092		
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 81.790		- 36.528		B) Costi della produzione 10) a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 321.250		- 325.919		B) Costi della produzione 10) b)
Accantonamento svalutazione crediti	- 105.571		- 395.547		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 463.000		- 2.779.321		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-		-		
Fondo di riserva	-		-		
Accantonamento per oscillazione cambi	-		-		
Accantonamento spese legali	-		- 150.000		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sifiti c/Cassa	- 119.117		- 141.002		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento per indennità di cessazione	- 1.574.133		- 251.918		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.407.228		- 1.402.972		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	- 9.632.754		- 715.257		B) Costi della produzione 12)
Totale di categoria	- 13.704.843		- 6.198.464		
RETTIFICHE DI VALORI					
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-		

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017		
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-41.299.385	-69.084.797	D) Rettifiche di valore	19)
Totale di categoria	-41.299.385	-69.084.797		
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI				
Restituzione contributi	- 26.677	- 233.999	B) Costi della produzione	7) b)
Versamenti allo Stato	-	-		
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.855.304	- 5.776.978	B) Costi della produzione	7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 24.615	- 23.940	B) Costi della produzione	7) b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 179.757	- 191.741	B) Costi della produzione	14) a)
Altri costi di gestione	- 1.238	- 9.173	E) Proventi ed oneri	21)
Insussistenze attive	- 3.900	- 6.658	E) Proventi ed oneri	21)
Totale di categoria	- 6.091.491	- 6.242.489		
TOTALE COSTI	- 68.703.178	- 88.927.391		
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	19.871.467	22.475.400		

**ALLEGATI DI
BILANCIO**



ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2018

(ART. 6 L. 140/1985; ART. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	201,37	
Pensione diretta	185,88	
Totale pensioni dirette		387,25
Pensione di reversibilità	42,60	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Totale pensioni di reversibilità		734,85
TOTALE		1.122,10

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2018

IMMOBILE STRUMENTALE			
CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2018
ROMA	Via Flaminia, 160/162 (terreno)	2.129.890	0
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.519.561	4.603.144
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.649.451	4.603.144

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA			
CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2018
ROMA	L.go Olgiata 15 - Isola 59/52	1.305.452	313.309
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.968	3.112
ROMA	Via Boezio, 14	606.837	145.641
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	28.758	6.902
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429	1.381.543
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819	2.338.757
ROMA	Via dei Savorelli, 24	570.222	136.853
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021	824.885
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112	2.957.067
ROMA	Via Flaminia, 160/162	17.341.237	4.153.646
ROMA	Via Manfredi, 11	6.617.879	1.588.291
ROMA	Via Valbondione, 109	327.906	78.697
ROMA	Area in Via Flaminia, 122	1.239.497	297.479
ROMA	Piazza Montecitorio, 12	23.353.131	5.254.059
ROMA	Via Colonna Antonina, 28	11.469.160	0
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.056	0
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		122.505.484	19.480.241

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA			
CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2018
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405	52.585
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7	555.708	133.370
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402	19.092
ANCONA	Via Palestro 7	130.147	31.235
ANCONA	Via Palestro 7	650.650	58.559
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223	35.574
AVELLINO	Via Perrottelli	121.367	29.128
BARI	Via Calefati, 89	409.034	98.168
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3	79.820	16.762
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 4	224.132	0
BENEVENTO	Via dei Rettori, 33	111.555	26.773
BERGAMO	Via V. Emanuele II, 44	178.178	42.763
BOLOGNA	Via S. Domenico, 11	279.403	67.057
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9	802.646	192.635
BOLZANO	Via Rosmini 4	1.146.899	275.256
BRESCIA	Via U. La Malfa	1.588.720	381.079
CAGLIARI	Via Logudoro 40	118.269	28.385
CALTANISSETTA	Via N. Colajanni, 9	117.752	28.261
CAMBOBASSO	Via A. Nobile	147.707	35.450
CASSINO	Viale Bonomi s.n.c.	163.210	39.170
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	320.203	76.849
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	420.325	12.610
CATANZARO	Via S. Giorgio/Mazzini	274.239	65.817
COMO	Via Bossi, 8	104.324	25.038
COSENZA	P.za Matteotti 1	829.497	199.079
ENNA	Viale Diaz	260.875	23.153
FERRARA	Via Poledrelli, 1/A	177.145	42.515
FIRENZE	Via Bezzacca	5.895.356	1.414.885
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600	226.704
FIRENZE	Via Leoni / S. Firenze	11.325.383	2.718.092
FIRENZE	Via Borgo dei Greci, 41	330.079	0
FORLÌ	Via Fossato Vecchio 2F	220.011	52.803
FROSINONE	Via F. Calvosa, 25	266.746	40.012
GENOVA	Via Bacigalupo	1.215.223	291.654
GENOVA	Via P. Gualco	12.975.980	3.114.235
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160	27.638
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884	29.252
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127	39.871
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172	16.361
LA SPEZIA	Via Crispi, 69	227.894	54.695
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775	24.666
LECCE	Viale Aldo Moro	751.087	0
LIVORNO	C.so Amedeo	446.960	72.228
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola 3	516.374	123.930

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2018
MATERA	Via Timmari - Lotto 2	115.170	27.641
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38	173.013	41.523
MESSINA	Via XXVII Luglio	94.600	22.704
MILANO-LACCHIARELLA	Il Girasole	5.897.421	1.415.381
MILANO	Via Baracchini, 10	17.268.769	4.144.505
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359	477.206
MODENA	C.so Canalgrande, 71	699.799	167.952
MODENA	C.so Canalgrande, 71	214.516	32.178
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508	192.122
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089	45.861
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142	53.794
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288	235.509
PALERMO	Via N. Turrisi, 59	449.318	107.836
PALERMO	Palazzo Moncada	3.804.575	0
PARMA	P.le S. Apollonia 3	116.719	28.013
PARMA	P.le S. Apollonia 3	374.320	22.459
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120	106.349
PERUGIA	Via Magellano 53-55-57-59	39.043	9.370
PESARO	Via Zongo, 9	437.760	91.767
PISA	Via Trieste, 35	116.203	27.889
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367	29.128
POTENZA	Via Cavour	458.125	0
RAGUSA	V. E. Homo, 201	101.226	24.294
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661	42.639
RAVENNA	Via De Gasperi 7	74.370	17.849
REGGIO CALABRIA	Via S. Anna	323.987	38.758
REGGIO EMILIA	Via G. da Castello, 35	107.423	25.782
ROVIGO	C.so del Popolo, 70	131.180	31.483
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355	80.245
SALERNO	C.so Garibaldi	597.024	143.286
SAVONA	Via Untoria, 11	185.924	44.622
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958	93.830
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879	51.811
SONDRIO	Via Piazzai snc	551.839	0
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385	48.092
TERAMO	Via C. Irelli, 5	146.674	35.202
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896	21.815
TERNI	P.za Mercato Nuovo, 50	151.216	36.292
TORINO	Via Guala / C.so Traiano	206.715	49.612
TRAPANI	P.za S. Agostino, 3	140.476	33.714
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.526	0
TREVISO	Via Roma, 20	420.396	100.895
TRIESTE	Via Coroneo, 16	204.517	49.084
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694	42.887

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2018
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103	136.345
VERONA	Stradone S. Maffei	400.254	96.061
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.492	3.689.039
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496	46.919
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213	223.616
VITERBO	Via F. del Suffragio, 6	155.450	37.302
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		119.034.199	22.804.050
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		252.189.134	46.887.435

IL PATRIMONIO MOBILIARE

PATRIMONIO MOBILIARE - PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2018

1) TITOLI DI STATO:			5) TITOLI AZIONARI:		
Consistenza all'1/1/2018	110.694.964		Consistenza all'1/1/2018	377.469	
Acquisti 2018	153.319.671		Acquisti 2018	0	
Disinvestimenti 2018	-136.614.779		Disinvestimenti 2018	0	
Valorizzazione al 31/12/18	532		Valorizzazione al 31/12/18	0	
Consistenza al 31/12/2018		127.400.388	Consistenza al 31/12/2018		377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:			7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI: (*)		
Consistenza all'1/1/2018	36.057.329		Consistenza all'1/1/2018	933.362.277	
Acquisti 2018			Acquisti 2018	302.788.659	
Disinvestimenti 2018	-4.965.450		Disinvestimenti 2018	-237.063.920	
Valorizzazione al 31/12/18	-39.584		Variazione liquidità finale	10.736.203	
			Valorizzazione al 31/12/2018	-41.296.147	
Consistenza al 31/12/2018		31.052.295	Consistenza al 31/12/2018		968.527.072
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO			7) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:		
Consistenza all'1/1/2018	14.997.683		Consistenza all'1/1/2018	16.924.076	
Acquisti 2018			Acquisti 2018		
Disinvestimenti 2018			Disinvestimenti 2018		
Valorizzazione al 31/12/18	2.078		Rendimenti capitalizzati	418.591	
Consistenza al 31/12/2018		14.999.761	Consistenza al 31/12/2018		17.342.667
4) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:					
Consistenza all'1/1/2018	607.788				
Acquisti 2018					
Disinvestimenti 2018					
Valorizzazione al 31/12/18	-21.278				
Consistenza al 31/12/2018		586.510			
TOTALE GENERALE					1.160.286.162

(*) Comprensivi della liquidità delle gestioni (Euro 12.723.667 nel 2018, 1.987.464 nel 2017), inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2018

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	127.400.388
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	31.052.295
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	14.999.761
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	586.510
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	174.038.954
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	968.527.072
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	17.342.667
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	986.247.208

TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM. Euro	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO Euro	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018 Euro
BTP 0,10% 15/04/2019	IT0005177271	10.000.000	99,290	9.929.000	99,290	9.929.000
BTP 0,35% 15/06/20	IT0005250946	7.000.000	99,548	6.968.360	99,548	6.968.360
BTP 0,20% 15/10/20	IT0005285041	7.000.000	98,765	6.913.550	98,765	6.913.550
BTP 0,65% 01/11/20	IT0005142143	7.000.000	99,545	6.968.150	99,545	6.968.150
BTPS 01/06/2021	IT0005175598	7.000.000	99,020	6.931.400	99,020	6.931.400
BTPS 01/11/2021	IT0005216491	7.000.000	97,903	6.853.210	97,903	6.853.210
BTP 2,15% 15/12/2021	IT0005028003	4.000.000	99,940	3.997.600	99,969	3.998.759
BTP 1,35% 15/04/2022	IT0005086886	6.000.000	100,439	6.026.362	100,235	6.014.107
CCT TV% 15/06/2022	IT0005104473	15.000.000	99,940	14.991.000	99,949	14.992.357
BTPS 01/08/2022	IT0005277444	7.000.000	97,710	6.839.700	97,734	6.841.396
CCT TV% 15/07/2023	IT0005185456	25.000.000	99,994	24.998.550	99,995	24.998.723
CCT TV% 15/02/2024	IT0005218968	25.000.000	99,973	24.993.300	99,976	24.994.013
BTP 2,35% +infl. 15/9/2024	IT0005004426	1.000.000	99,606	996.064	99,736	997.363
TOTALI		128.000.000		127.406.246		127.400.388

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
		Euro		Euro		Euro
Exane Finance 11/02/2019	FR0010925842	5.000.000	99,900	4.995.000	99,995	4.999.761
Mediobanca infl. link. 27/12/2020	XS0868755355	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
UBS CLN on Italy 1,45% 7/1/21	XS0860547875	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
TOTALI		15.000.000		14.995.000		14.999.761

ALTRE OBBLIGAZIONI						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
		Euro		Euro		Euro
Rep. of Italy TV% 15/06/2020	XS0222189564	5.000.000	98,148	4.907.400	99,301	4.965.064
Telecom 4,875% 25/09/2020	XS0974375130	100.000	98,966	98.966	99,588	99.588
Intesa S.Paolo TV 28/02/2021	IT0005161325	2.500.000	99,395	2.484.863	99,265	2.481.625
TERNA 0,875% 0 7/8 02/02/22	XS1178105851	2.500.000	102,310	2.557.750	101,396	2.534.904
ENI 0,75% 17/05/2022	XS1412593185	5.000.000	101,542	5.077.100	100,964	5.048.207
FIAT 4,75% 15/7/2022	XS1088515207	500.000	100,000	500.000	100,000	500.000
ATLANTIA 1,625% 06/12/23	IT0005108490	2.500.000	104,154	2.603.850	102,855	2.571.372
ACEA 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	107,572	2.259.013
ARAFP -Orange 1% 05/12/2025	XS1408317433	1.000.000	100,110	1.001.100	100,083	1.000.835
ENEL 1,375% 01/06/2026	XS1425966287	3.500.000	100,374	3.513.075	100,294	3.510.273
ATLANTIA 1,75% 26/06/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	102,870	1.028.702
ACEA 1% 24/10/2026	XS1508912646	2.000.000	95,056	1.901.110	96,072	1.921.449
Generali sub. 7,75% 12/12/2042	XS0863907522	1.000.000	100,000	1.000.000	100,000	1.000.000
AXA CMS perp	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	69,653	348.264
Generali Fin. BV perp.	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
TOTALI		30.983.000		31.115.714		31.052.295

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	CAMBIO	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	Euro 708.365	65,505	Euro 586.510
TOTALI						708.365		586.510

N.B. Cambio al 31/12/2018: CAD 1.5636

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2018

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare	300.000	1,000	300.000
TOTALE					377.469

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2018				
(COMPRESIVI DELLA LIQUIDITÀ DELLE GESTIONI - EURO 12.723.667 - INSERITA IN BILANCIO NELLA VOCE "CREDITI V/BANCHE E ALTRI ISTITUTI")				
DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
Deutsche Bank	Gest. azionaria internaz.	0	0	48.912.884
Allianz	Gest. azionaria internaz.	0	0	50.185.978
Anima	Gest. azionaria internaz.	0	0	56.617.728
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	0	0	20.602.250
Totale Gestioni Patrimoniali				176.318.840
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	8.750,00	591,570	5.176.238
PIMCO Euro Bond Fund	Obblig. Euro	310.000,00	16,140	5.003.400
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. Euro	51.011,00	103,660	5.287.800
Gestielle Obbligazionario Corporate	Obblig. Euro	493.589,02	11,076	5.466.992
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. Euro	404.000,00	12,420	5.017.680
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	50.000,00	99,740	4.987.000
Oyster European Fixed Income	Obblig. Euro	10.000,00	1.000,000	10.000.000
ACMBernstein-American Income Portfolio	Obblig. USA	375.000,00	14,470	5.147.756
Pictet-USD Government Bonds-I	Obblig. USA	8.400,00	639,500	5.096.101
NN (L) US Credit	Obblig. USA	1.080,00	5.257,360	5.386.537
Amundi Funds - Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	4.500,00	1.205,810	5.145.880
Mediolanum Flessibile Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,15	9,014	4.433.123
Quaestio Global Macro Bond Fund I A	Obblig. Globale	4.100,00	1.266,320	5.191.912
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	316.500,00	18,060	5.380.130
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	465.500,00	11,070	5.153.085
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	56.400,00	102,350	5.436.243
Candriam Bonds Emerging Markets I USD Acc	Obblig. Emerging Markets	2.300,00	2.537,070	5.493.561
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	442.901,36	12,150	5.105.067
NN (L) Emerging Markets Debt (Hard Currency)	Obblig. Emerging Markets	1.080,00	5.087,030	5.173.923
Amundi Funds - Pioneer Emerging Market Bond	Obblig. Emerging Markets	4.000,00	1.417,400	5.376.760
HSBC - Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	139.000,00	36,140	5.023.460
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	957.000,00	5,258	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,50	5,324	5.000.000

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	4.534,00	1.209,690	5.484.734
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield Globale	21.544,00	254,250	5.477.562
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,00	9,290	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,00	97,490	3.153.789
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	66.248,00	152,972	10.134.110
Amundi Funds - Bond Euro Inflation	Obblig. Inflation Linked	3.060,00	1.631,260	4.991.656
State Street Euro Inflation Link Bond	Obblig. Inflation Linked	442.478,00	11,301	5.000.400
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	123.820,00	100,709	12.469.810
DNCA Invest Flex Inflation	Obblig. Inflation Linked	49.329,00	101,440	5.003.934
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	2.369,00	1.119,460	2.652.001
Pimco Global Real Return Fund	Obblig. Inflation Linked	266.524,52	18,760	5.000.000
Schroder - Global Inflation Linked Bonds	Obblig. Inflation Linked	170.868,00	29,172	4.984.613
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. convertibile	527.500,00	19,702	10.392.805
Eskatos Multistrategy	Absolute/Total Return	9.276,30	101,945	945.674
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute/Total Return	412.541,25	6,060	2.500.000
Natixis H2O Adagio	Absolute/Total Return	51,27	52.701,540	2.702.113
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute/Total Return	209.288,58	11,984	2.508.011
Oyster Absolute Return Euro	Absolute/Total Return	2.380,00	1.046,270	2.490.123
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute/Total Return	20.080,00	124,280	2.495.542
BNP Paribas Bond World Plus	Absolute/Total Return	1.345,00	1.871,920	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total Return	1.750,00	1.426,940	2.497.145
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute/Total Return	234.900,00	10,623	2.495.343
Allianz Global Multi Asset Credit	Absolute/Total Return	2.293,59	1.086,663	2.492.361
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	162.600,00	15,410	2.505.666
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute/Total Return	165.300,00	15,120	2.499.336
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute/Total Return	22.500,00	110,030	2.475.675
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	188.670,00	14,281	2.694.472
Syquant Helium Performance	Absolute/Total Return	4.260,00	1.220,093	5.197.596
Allianz Merger Arbitrage Strategy	Absolute/Total Return	4.711,00	1.066,660	5.025.035
KAIROS Pegasus X	Flessibile Globale	290.219,50	103,370	29.999.990
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,45	7,199	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	107.666,00	23,130	2.490.315
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	122,770	2.492.231
Schroders Global Dynamic Balanced	Flessibile Globale	18.650,00	133,450	2.488.843
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	21.500,00	120,840	2.598.060
Azimut Istituzionale Target	Flessibile Globale	431.034,48	5,800	2.500.000
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	20.452,00	195,360	3.995.503
Azimut Trend	Azionario Globale	1.735.508,50	8,643	15.000.000

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2018
Euromobiliare Obiettivo 2023	Fondi Cedola	3.033.291,95	4,951	15.018.740
Eurofundlux 2019	Fondi Cedola	1.501.651,82	9,989	15.000.000
Anima Bond 2022 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	4,995	19.981.999
Ver Capital Cedola 2019	Fondi Cedola	2.000.000,00	5,000	10.000.000
Barings Global Loan Fund	Fondi Loans	26.319,00	110,610	2.494.437
Credit Suisse Global Senior Loan Fund	Fondi Loans	2.753,00	1.057,620	2.493.391
Legg Mason - Structured Opportunities Fund	Fondi Loans	23.000,00	126,550	2.556.566
AXA IM - Loan Fund	Fondi Loans	2.526.017,98	0,990	2.500.000
Quaestio - Diversified Yield Fund	Fondi Loans	1.949,50	1.025,890	1.999.975
M&G - European Loan Fund	Fondi Loans	9.048,95	110,510	1.000.000
Wells Fargo - European Loans Fund	Fondi Loans	9.589,00	102,710	984.886
Barings European Loan Fund	Fondi Loans	9.709,00	103,100	1.000.998
Totale OICVM mobiliari				384.547.564
F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	2.515,000	7.129,743	17.931.302
Perennius Global Value 2008	Private - Globale	2.000.000	0,057	114.472
Perennius Global Value 2010	Private - Globale	5.000.000	0,051	255.199
Perennius Global Value 2014	Private - Globale	5.000.000	0,729	3.645.890
Perennius Global Value 2017	Private - Globale	427,187	2.431,500	1.038.706
Idea Capital Fund II	Private - Globale	6,000	25.429,260	152.575
Idea E.E.S.S.	Private - Efficienza Energ.	100,000	4.896,467	489.647
Principia II	Private - TecnoL. Sud It.	60,000	13.729,760	823.786
Vertis Capital	Private - Sud Italia	30,000	38.054,469	1.141.634
Ambienta II	Private - sett. ambientale	60,000	8.134,665	488.080
Ambienta III	Private - sett. ambientale			69.150
TECREF (Tyndaris)	Private - prestito mezzanino	1.954,341	721,840	1.410.721
Totale Fondi Private Equity				27.561.162
Immobiliarium 2001	Immobiliare chiuso	591,000	1.596,317	943.423
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,000	154.367,192	10.342.602
Donatello - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53,000	39.497,081	2.093.345
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900,000	490,390	931.741
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	188,392	1.000,005	188.393
Optimum Property II	Immobiliare chiuso	6.814,609	1.000,000	6.814.609
Focus - Comparto Focus 1	Immobiliare chiuso	972,000	84.876,543	82.500.000
Theta - Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122,000	558.279,564	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	677,309	200.351,595	135.700.000
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	308,551	234.889,161	72.475.286
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				380.099.506
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI				968.527.072

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO
2018**

[Handwritten signatures and initials]

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2018 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio segnala che lo schema di Stato Patrimoniale risulta allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, dall'anno 2016 sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".

In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.






I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Il Collegio segnala inoltre che l'Ente, già dal 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria dal conto economico.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2018 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2018 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 19.871.467, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 350.105.821 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 330.234.354. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,454 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un decremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente del 4,32% e del 3,84%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2018 ammontano ad € 294.027.441, con un incremento dell'1,63% rispetto al 2017.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano l'83,62% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 292.773.415, con un incremento rispetto al 2017 dell'1,36%. L'incremento della contribuzione registrato nel 2018, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto all'aumento effettivo dell'attività della categoria.

La Relazione al Bilancio evidenzia che *"I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 risulta essere tornato positivo e quantificato in 759,293 milioni di euro per un numero di atti stipulati pari a 3.851.438 (contro un repertorio 2017 di 750,435 milioni di euro, per 3.830.803 atti stipulati) superiori rispettivamente dell'1,18% e dello 0,54%*

rispetto ai valori consuntivi dell'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+1,36% rispetto al 2017)".

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti" e ciò nonostante la concomitante misura del blocco dell'aggiornamento degli importi pensionistici, adottata dall'Organo deliberante (evento già rilevato negli scorsi esercizi). La spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che costituisce il 99,13% delle prestazioni correnti (e il 62,78% del totale dei costi 2018), è passata da € 205.221.709 del 2017 ad € 207.317.521 del 2018 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,02%. L'andamento crescente della spesa in esame continua ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La tendenza all'aumento della spesa per le pensioni, confermata anche nel 2018, appare tuttavia in rallentamento rispetto agli esercizi pregressi.

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.053.719 nel 2018 contro € 1.470.754 del 2017. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2018 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2017 nella misura di 72.230,58 euro (contro 70.722,21 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 28.892,23 (contro 28.288,88 dell'esercizio precedente).

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 63,33% del totale dei costi) registrano un andamento stabile nel complesso (-0,02%), passando dai costi sostenuti nel 2017, pari ad € 209.184.411, ai costi del 2018 pari ad € 209.136.140.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 84.891.301 rispetto ad € 80.113.898, dell'anno precedente (+5,96%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2018	(Importi in euro)
Contributi	294.027.441
Prestazioni correnti	- 209.136.140
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	84.891.301

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 85.656.201, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 764.900, costituito quest'ultimo per il 96,14% dal costo della polizza sanitaria (€ 735.362 nel 2018).



Circa tale voce di spesa il Collegio ne rileva la consistente riduzione rispetto allo scorso esercizio (2.452.953 euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che l'onere rilevato nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero, pari a circa 1,9 milioni di euro, ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A e che, se non si considerasse detto recupero, l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018, rilevando così un incremento del 6,32% rispetto al 2017 (incremento dovuto anche a due regolazioni di premio contabilizzate nel 2018 per un totale di 194.426 euro).

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributo fitti sedi Consigli Notarili" (€ 24.538) e per "Sussidi straordinari" (€ 5.000); non sono evidenziati altri oneri assistenziali in virtù delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel 2014 per la sospensione degli "Assegni di profitto" (dall'anno scolastico e accademico 2014/2015) e "Sussidi impianto studio" (con decorrenza iscrizioni a ruolo dal 1° gennaio 2014, che tuttavia sono stati reintrodotti con delibera del 5 luglio 2018).

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di € 172.435 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in € 1.230.750, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2018, pari ad € 1.058.315: il saldo registrato per la gestione in esame nel 2018 risulta pertanto positivo rispetto a quello negativo dell'anno precedente ammontante ad € -9.706, con un incremento in termini assoluti di € 182.141. Tale andamento risente del lieve incremento dei contributi accertati (+2,82%) e delle minori spese sostenute (-12,30%), dovute queste ultime alla diminuzione del numero dei beneficiari (53 nel 2018 contro 64 nel 2017), nonostante l'aumento dell'indennità media erogata (19.968 euro nel 2018 contro 18.855 nel 2017).

In merito alla gestione in esame si prende atto che, come più volte raccomandato da questo Collegio, l'Ente si è determinato a dare attuazione alla normativa vigente in merito alla richiesta del contributo statale previsto dalla stessa (articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001) che consentirà, certamente, un efficientamento del sistema ed un adeguato finanziamento della maternità.

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo negativo di € 14.459.364 a fronte di un risultato positivo di € 25.338.110 dello scorso esercizio (-39.797.474 euro rispetto al 2017); il Collegio rileva che il saldo negativo della gestione patrimoniale del 2018 è stato compensato dalle

disponibilità del "Fondo integrativo previdenziale", procedendo alla contabilizzazione di un ricavo di pari importo.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come tale risultato sia correlato essenzialmente al consistente decremento dei ricavi netti patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 23,567 milioni di euro nel 2018, contro 51,390 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2017) e al contestuale incremento degli oneri per indennità di cessazione (38,027 milioni di euro nel 2018 contro 26,052 milioni di euro nel 2017).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate nette inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 4,411 milioni di euro nel 2018 contro 16,611 milioni di euro del 2017, influenzate queste ultime principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" e ciò, in particolare, a seguito del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine novembre 2017 (eccedenza 10,819 milioni di euro, al netto della voce "Minusvalenze da alienazione immobili").

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2018 per complessivi € 9.815.468, contro € 11.256.543 del 2017, con un decremento del 12,80%. La Relazione al Conto economico chiarisce che tale andamento è dovuto essenzialmente ai minor canoni accertati degli stabili oggetto del conferimento immobiliare perfezionato a fine 2017; inoltre nel 2017 veniva contabilizzata un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10, Milano, destinato ad uso alberghiero. La relazione che accompagna il bilancio evidenzia comunque che nel 2018 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'93,97% del 2017 al 95,45% del 2018.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), non ha subito variazioni ed è quantificato in € 241.539.683.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,06% nel 2018, misura equivalente al 2017 e che ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari all'1,82% nel 2018 e al 2,05% nel 2017.

Al riguardo il Collegio raccomanda di monitorare costantemente e attentamente i rendimenti del patrimonio immobiliare in un'ottica di efficientamento (riducendo i costi di gestione) richiamando l'attenzione sulla composizione del patrimonio stesso come segnalato dalla Covip.



6

I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 5,417 milioni di euro (-2,70% rispetto al consuntivo 2017, senza considerare la voce straordinaria "Minusvalenze da alienazione immobili"); si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno registrare un decremento del 7,97%, passando da 4,651 a 4,281 milioni di euro.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2018 per € 408.624, rispetto ad € 479.123 del 2017, con una diminuzione del 14,71%, andamento questo anche da correlare alla diminuzione del numero degli immobili in gestione diretta rispetto agli anni passati.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili ad uso investimento rappresentano una percentuale dello 0,17% (0,20% nel 2017).

I ricavi netti del comparto mobiliare, anch'essi in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-44,92%), sono iscritti per un totale di 19,156 milioni di euro (contro 34,780 milioni di euro dell'esercizio 2017) a seguito, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne; i ricavi lordi assommano ad € 27.048.682 con un decremento del 39,57% rispetto al valore dell'esercizio precedente pari ad € 44.763.231.

La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che, alla stregua del comparto immobiliare, anche nel comparto mobiliare nel 2017 si è rilevata un'operazione straordinaria, ossia quella di fusione che ha interessato il Fondo F2i, che ha consentito la realizzazione di una plusvalenza netta pari a 9,056 milioni di euro.

I costi diretti della gestione mobiliare sono pari ad € 7.892.720, rispetto ad € 9.983.587 del 2017 (-20,94%); l'andamento rilevato è da attribuire principalmente al decremento della componente fiscale "Imposta sostitutiva su capital gain" (-4,015 milioni di euro), in parte compensato dall'incremento della voce "Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" (+1,539 milioni di euro).

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2017:

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2018	Diff. %
Interessi attivi su titoli	1.336.961	-38,72
Interessi bancari e postali	464.849	-20,61
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	2.134.961	221,15
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	22.607.801	-44,74
Proventi certificati di assicurazione	418.590	29,17



Costi gestione mobiliare:	31.12.2018	Diff. %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-3.226.666	91,22
Spese e commissioni bancarie	-793.261	32,27
Ritenute su dividendi	-1.850.122	25,20
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.575.315	-71,82

La Relazione sulla gestione evidenzia che anche nel 2018 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità *"con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza"*.

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2018, al contrario di ciò che è avvenuto nel 2017, non sono state pertanto sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 38.026.693, contro € 26.052.282 del 2017 (+45,96%).

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.332.175	-25.659.908	45,49
Interessi passivi su indennità di cessazione	-694.518	-392.374	77,00
Totale	-38.026.693	-26.052.282	45,96

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere della categoria, comprensivo degli interessi erogati, è correlato a n. 112 posizioni (nel 2017 le posizioni regolarizzate sono state 108).

L'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità in rassegna ha determinato, pertanto, un raffreddamento della relativa spesa nel quadriennio 2014/2017.

Il Collegio manifesta preoccupazione in ordine alla crescita di circa il 46% delle indennità di cessazione 2018 rispetto al 2017 (da 25,660 milioni di euro a 37,332 milioni di euro) da ricondurre al venir meno della procedura di raffreddamento cessata al 31/12/2017 relativamente all'erogazione della stessa; conseguentemente si ribadisce la raccomandazione all'Ente, già espressa negli esercizi precedenti, di adottare tutte le iniziative che si renderanno funzionali alla risoluzione della problematica, anche alla luce della circostanza come sopra evidenziato che le rendite nette non sono state sufficienti a coprire le indennità di cessazione. Si prende atto che con delibera del 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato la modifica delle norme regolamentari relative all'indennità stessa.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, prendendo a riferimento i risultati del nuovo bilancio tecnico attuariale redatto con dati aggiornati al 31/12/2017.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 17.970.273 (incremento del 201,49% rispetto ad € 5.960.489 del 2017). Da segnalare l'aumento del 310,17% della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 4.023.947 del 2017 ad € 16.505.031 del 2018, per l'incidenza, soprattutto, dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" iscritti nel Passivo o a rettifica dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (1,907 milioni di euro), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento, e dell'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" (14,459 milioni di euro) per la copertura del disavanzo 2018 della gestione patrimoniale.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi. L'ammontare totale degli "altri costi" a fine 2018 è pari ad € 68.703.178, in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2017 di € 88.927.391 (-22,74%). Il Collegio rileva che tale decremento è ascrivibile in particolare alla categoria "Rettifiche di valori", iscritta nel 2018 per € 41.299.385 contro € 69.084.797 del 2017, in virtù essenzialmente dei valori contabilizzati per la svalutazione, per perdita durevole di valore nel comparto dei Fondi immobiliari inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie", come specificato nella Relazione sulla Gestione, sezione "Settore mobiliare"; viceversa la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" mostra un aumento rispetto al costo 2017 di quasi 7,506 milioni di euro (+121,10%).

Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	31.12.2018	31.12.2017
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-12.110.309,18	-1.479.834,34
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	-29.189.075,92	-67.604.962,38
Totale	-41.299.385,10	-69.084.796,72



Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2018 risulta ammontare ad € 1.590.898 rispetto ad € 1.572.147 del 2017 (incremento dell'1,19%).

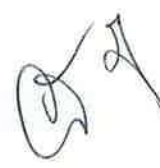
La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+2,13% rispetto al 2017) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (€1.070.913 nel 2018 contro 1.051.331 del 2017); quest'ultimo onere evidenzia un aumento dell'1,86% rispetto al 2017, correlato fondamentalmente al maggior numero di riunioni (74 nel 2018 vs 68 nel 2017), mostrando comunque un decremento del costo medio relativo a ciascuna riunione (15.461 euro nel 2017 contro 14.472 euro nel 2018).

Il Collegio, con riferimento ai rimborsi spese degli Organi Collegiali, prende atto che sono state, nel corso dell'ultimo anno, perfezionate le modalità di rilevamento e verifica con conseguente efficientamento del sistema.

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2018 per tale categoria è di € 596.330 (incremento del 17,45% rispetto al dato del 2017 di € 507.732) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 142.151 (€141.150 nel 2017, con un incremento pertanto dello 0,71%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni Immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2018 assomma ad € 171.957 rispetto alla spesa di € 56.206 del 2017; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il significativo incremento della posta è da attribuire alla regolazione di una serie di attività propedeutiche al conferimento

immobiliare del 2017, nonché a regolarizzazioni urbanistiche ed ai canoni corrisposti per l'utilizzo del nuovo software di gestione in dotazione all'ufficio immobili (REF);

- Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze: l'onere sostenuto nel 2018 (€ 282.222 rispetto ad € 310.376 del 2017) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali; sono da annoverare inoltre nel 2018 le spese sostenute per l'adeguamento alla normativa relativa alla privacy, nonché i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale ed immobiliare. La spesa complessivamente sostenuta nel 2018 registra un decremento del 9,07% rispetto al 2017.

Il Collegio ribadisce la necessità di utilizzare maggiormente le professionalità esistenti all'interno della Struttura, ricorrendo ad affidamento di incarichi a soggetti esterni nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore. Peraltro, è necessario garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 59 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 54 dipendenti.

La Relazione che accompagna il bilancio specifica però che dal 1° gennaio 2019 il numero di unità in forza è diminuito di due unità passando a 57 per il pensionamento di un dipendente a tempo pieno e le dimissioni di un altro dipendente part-time.

La spesa complessiva per il Personale nel 2018 è stata di € 4.505.377, con un incremento del 3,09% rispetto al dato del 2017 (€ 4.370.394).

L'incidenza del costo totale per la gestione del personale rispetto ai costi totali dell'Ente è pari all'1,36% (1,27% nel 2017).

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

Il decremento della spesa connessa all'erogazione delle pensioni agli ex dipendenti, passata da € 208.912 del 2017 ad € 178.043 del 2018 (-14,78%) è connesso alla perequazione automatica annuale dei trattamenti pensionistici ed alla diminuzione del numero dei trattamenti erogati.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2018 di € 19.415 a fronte di costi nel 2017 di € 18.450. L'incremento del 5,23% è connesso in massima parte all'aumento dei costi attinenti agli "Acquisti diversi".

Risultano aumentati del 3,30% gli oneri della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 38.937 euro (+13,33%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 14.224 euro (-18,45%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 9.503 euro (+7,21%); la forte contrazione rilevata negli ultimi anni nelle "Spese postali" è correlabile al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica e di altri canali telematici.

La Relazione sulla gestione chiarisce inoltre che la Cassa ha aderito alle convenzione CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Aumentata del 15,40% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 205.114 del 2017 ad € 236.706 del 2018). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento del 29,71% della voce di costo "Trasporti, spedizioni e facchinaggi" che passa da € 3.023 del 2017 ad € 2.125 del 2018, il decremento del 10,00% della voce di costo "Servizi informatici (CED)" che passa da € 84.952 del 2017 ad € 76.461 del 2018 e la riduzione del 14,59% della voce di costo "Servizi pubblicitari" che passa da € 6.695 del 2017 ad € 5.718 del 2018, quest'ultima voce connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici. Al riguardo viene precisato altresì che sono state rimborsate dagli aggiudicatari, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (abrogato dall'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs 50/2016), spese per pubblicazione nella misura di € 1.586 (imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi").

Le "Spese di rappresentanza" ammontano nel 2018 ad € 735 rispetto ad € 6.511 del 2017 (-88,71%).

Nell'ambito della categoria di cui trattasi il Collegio rileva ancora il maggior onere del conto "Canoni diversi (Bloomberg etc)" (€ 93.738 del 2017 contro € 141.589 del 2018); la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale incremento è imputabile alla contabilizzazione avvenuta nel 2018 di alcuni conguagli relativi ad esercizi precedenti riconducibili ai costi di riproduzione e che se si operasse una sistemazione contabile delle poste straordinarie in realtà

si assisterebbe ad una riduzione del 6,86% del costo per "Canoni diversi (Bloomberg ecc.)" rispetto al 2017.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare il decremento del 43,88% delle "Spese partecipazione a convegni e altre manifestazioni" (€ 53.377 nel 2018 a fronte di € 95.114 del 2017); la Relazione a commento del Conto economico chiarisce che tale voce compendia gli oneri per la partecipazione della Cassa al 53° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Roma, nei giorni 8/9 e 10 novembre 2018.

Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2018 per 7,217 milioni di euro contro 6,983 milioni di euro del 2017, con un incremento del 3,36%.

Nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta la voce "Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica" per l'importo di € 179.757, contro € 191.741 del 2017.

In relazione al versamento al bilancio dello Stato delle somme correlate alle disposizioni in materia di riduzione dei consumi intermedi (articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012 e articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013), nell'anno 2018 è stato versato in data 20/06/2018 l'importo di euro 179.757; tale importo è stato calcolato senza computare nella base di calcolo, ai fini dell'individuazione delle voci di spesa soggette alle citate disposizioni, le spese di missione sostenute dalla Cassa per consentire la partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione e di controllo, qualora i componenti risiedano in un luogo diverso dalla sede dell'ente.

E' bene, tuttavia, segnalare che, alla luce della nota n. 262400 del 31 dicembre 2018 del competente Ministero dell'economia e delle finanze, che ha chiarito che anche tali ultime tipologie di spese di missione vanno incluse nella base di calcolo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2019 ha deliberato di adeguarsi alle indicazioni ministeriali, autorizzando il versamento al bilancio dello Stato delle differenze determinate per ciascun anno sulla base della più ampia base di calcolo.

Pertanto la Cassa ha deliberato di versare al bilancio dello Stato l'integrazione di 319.249 euro per gli anni 2014/2018 (in particolare 63.010 euro per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2018, e 67.209 euro per l'anno 2017). Relativamente agli anni 2012 e 2013 la Cassa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 2017, concernente l'art. 8, comma 3 del DL 95/2012, con nota n.17933 del 10/05/2017 ha richiesto la ripetizione delle somme già versate per l'importo di euro 59.917 per l'anno 2012 e 119.839 per l'anno 2013.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 13.704.843 (di cui 13,302 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 6.198.464 dell'esercizio precedente (+121,10%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:



- *"Accantonamento rischi patrimonio immobiliare"*: per € 463.000 nel 2018 contro € 2.779.321 del 2017; il Collegio rileva che tale Fondo ha subito anche una rettifica di € 1.056.732, confluite nella voce di ricavo "Altri ricavi di gestione".

Tale accantonamento è finalizzato ad incrementare il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" che è destinato a garantire la copertura delle diminuzioni di valore del patrimonio immobiliare. La Nota integrativa a corredo del Bilancio chiarisce che, in considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, per fini prudenziali e come effettuato anche negli esercizi pregressi, al 31/12/2018 tutto il compendio immobiliare dell'Ente è stato valorizzato al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore; sempre nella Nota integrativa viene specificato che le metodologie utilizzate per ottenere tali valutazioni sono state diverse in considerazione dell'uso, dell'ubicazione, dello stato conservativo e di altre caratteristiche proprie dell'immobile.

Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri; le minusvalenze costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" iscritto al 31/12/2018 per 33.035.703 euro totali (€ 33.629.436 nel 2017).

Il Collegio, prende atto e condivide l'orientamento cautelativo dell'Ente che attraverso la costituzione dell'apposito Fondo rischi, mira prudenzialmente a coprire le eventuali perdite future del valore delle immobilizzazioni qualora le perdite stesse si rilevassero durevoli nel tempo.

- *"Accantonamento assegni di integrazione"*: l'importo di € 1.407.228 presenta un incremento dello 0,30% rispetto alla medesima voce del 2017 (€1.402.972). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2018 della prestazione in esame;
- *"Accantonamento fondo integrativo previdenziale"*: questa voce è iscritta per € 9.632.754 contro € 715.257 del 2017; tale accantonamento integra il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2018 registra un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente (€ +8.917.497). Anche per tale Fondo di € 32.421.642 a fine 2018, va monitorata l'entità in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali e agli aumenti dei costi per indennità di cessazione.




Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 19.871.467.

	31.12.2018	31.12.2017
▪ Totale ricavi	350.105.821	365.895.764
▪ Totale costi	- 330.234.354	- 343.420.364
Avanzo economico d'esercizio	19.871.467	22.475.400

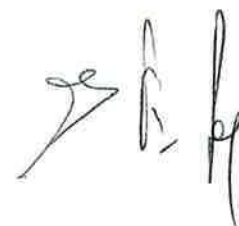
Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2018 si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2017, presenta una variazione in diminuzione pari all'11,59%.

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, pur se in diminuzione, rappresenta un positivo andamento della gestione, che deve accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al decremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2017 (-15.789.943 euro), fa riscontro il decremento dei costi (-13.186.010 euro), sui quali incide in maniera significativa la riduzione degli oneri per la categoria "Rettifiche di valore" (-27.785.412 euro) e dei costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare (-4.739.545 totali), in contrapposizione ad un aumento degli oneri della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (+7.506.379 euro) e delle spese per "Indennità di cessazione" (+11.974.411). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente gli incrementi delle entrate contributive previdenziali (+4.729.132 euro) e delle "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (+12.009.784 euro) contrapposti alla riduzione dei ricavi relativi al comparto immobiliare (-14.848.059 euro) e al comparto mobiliare (-17.714.549 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale, conferma l'importanza di mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. Ribadisce, inoltre, l'importanza di proseguire sui programmi di riduzione e contenimento di spesa, laddove possibile e compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare la corretta funzionalità della struttura.

* * *



Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.




ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2018 ad € 1.140.877, con un incremento di € 168.052 rispetto all'anno precedente. Tale incremento attiene alla voce "Software di proprietà e altri diritti" ed "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ed è connesso principalmente alla realizzazione di alcuni progetti finalizzati all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi. La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che nel 2018 è stato perfezionato e portato a termine il progetto relativo all'emissione degli ordinativi informatici secondo le regole OIL (Ordinativo Informatico Locale) dettate dall'ABI e dall'AGID, ed è stato capitalizzato il costo sostenuto per l'acquisto del software GTT (Gestione Titoli e Tesoreria) in uso all'Area Finanza, si è eseguito un restyling del sito dell'Ente e si sono acquistate 55 licenze "Microsoft Office 365 Pro Plus" (in relazione al rinnovo del parco macchine in dotazione agli Uffici), nonché rinnovate le licenze software dei server dell'Ente e quelle degli antivirus e dei firewall. Le Immobilizzazioni materiali, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" passano da € 256.124.863 del 2017 ad € 256.180.902 del 2018, con un incremento netto di appena € 56.039. Tale incremento è da ascrivere esclusivamente alla voce "Apparecchiature hardware", essendo rimaste invariate, rispetto all'esercizio precedente, tutte le altre voci compendiate nelle "Immobilizzazioni materiali"; anche il Patrimonio immobiliare dell'Ente risulta infatti immutato rispetto al 2017 e quantificato in € 252.189.134.

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento dello 0,36%, essendo passate da € 925.263.429 del 2017 ad € 928.569.864 del 2018.

La Relazione che accompagna il bilancio specifica che nell'ambito delle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva principalmente la riduzione dei "Titoli di Stato" (-27,858 milioni di euro) causata da una rimodulazione del portafoglio che ha portato alla diminuzione della duration e al conseguente inserimento della maggior parte dei titoli acquistati durante l'anno (44,564 milioni di euro) tra le "Attività finanziarie", il decremento della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" fondamentalmente per l'avvenuta svalutazione, per perdita durevole di valore, di alcuni asset (27,303 milioni di euro), mentre risulta in aumento il comparto degli "Altri Fondi comuni d'investimento immobilizzati" (+58,874 milioni di euro), in virtù negli ulteriori investimenti realizzati nell'esercizio.

La categoria dei "Crediti", senza considerare le svalutazioni, passando da € 50.387.396 del 2017 ad € 63.425.961 del 2018, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contributi*, iscritti per € 36.039.568, che rappresentano i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2018, incassati nei primi mesi del 2019; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+2,675 milioni di euro), è riconducibile oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza rilevati nell'anno, anche alla dinamica, lievemente in aumento, registrata dalla correlata voce di ricavo.
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.468.636 del 2017 ad € 7.048.685 del 2018 (importo totale), registrano un decremento del 5,62%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia un aumento della velocità di incasso dei crediti per affitti (dal 93,97% del 2017 al 95,45% del 2018). A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per euro 5.765.606 (contro 5.772.407 euro del 2017).

Con riferimento a tale ultima posta il Collegio rileva un miglioramento nella velocità di incasso delle riscossioni dei canoni ed auspica di proseguire nella costante ricognizione dei crediti, identificando quelli divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione e procedendo alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale.

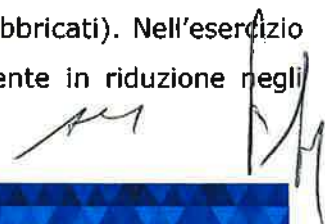
La categoria delle "Attività finanziarie" è passata da € 188.487.940 del 2017 ad € 221.799.650 del 2018, con una variazione in aumento di € 33.311.710 dovuta essenzialmente all'incremento dei "Titoli di Stato". Il Collegio verifica ulteriormente la diminuzione nei comparti dei "Fondi comuni d'investimento e Gestioni patrimoniali" e delle "Altre Obbligazioni non immobilizzate", rispettivamente di 6,530 e 4,969 milioni di euro; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce in particolare che la flessione rilevata nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali è data dalla svalutazione del comparto al 31/12 (12,107 milioni di euro), al netto di conferimenti aggiuntivi per 10 milioni di euro e delle variazioni patrimoniali generate dai ricavi/costi contabilizzati nell'esercizio per effetto delle operazioni compiute dai Gestori.

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2018 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Codice Civile.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano complessivamente un deciso decremento rispetto all'anno precedente di € 33.319.270, e precisamente passano da € 187.188.044 ad € 153.868.774 (-17,80%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi € 1.661.333 euro, contro € 1.808.264 del 2017.

Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati). Nell'esercizio 2010 detta percentuale è in leggera crescita, mentre risulta nuovamente in riduzione negli esercizi successivi, come risulta dai dati di seguito riportati:



Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%
Esercizio 2010	26,97%
Esercizio 2011	22,99%
Esercizio 2012	22,96%
Esercizio 2013	20,83%
Esercizio 2014	20,45%
Esercizio 2015	18,76%
Esercizio 2016	18,01%
Esercizio 2017	15,91%

Anche nell'esercizio 2018 la predetta percentuale risulta leggermente diminuita ed è pari al 15,75%.

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 per € 81.561.478 risulta complessivamente diminuito rispetto al valore di € 84.820.850 del 2017; tale decremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2018 per un totale di € 57.833.007 rispetto al totale di € 61.679.092 al 31 dicembre 2017. Le quote più consistenti di tale posta si riferiscono ai "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 21.596.728 (€ 20.022.595 nel 2017) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 32.421.642 (€ 37.248.252 nel 2017).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 176.276 del 2017 ad € 177.803 del 2018, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da € 17.656 del 2017 a 1.073 euro del 2018; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che le somme iscritte a titolo di TFR portieri riguardano le rivalutazioni maturate al 31/12/2018.

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in € 51.482.885 euro, contro € 51.079.845 del 2017; il minimo incremento è giustificato dalla contabilizzazione degli ammortamenti dell'anno 2018 ed in particolar modo dall'ammortamento al 3% dell'immobile strumentale di Roma, Via Flaminia, 160 (€ 255.587).

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2018 risulta pari ad € 23.452.737, in aumento di € 833.515 rispetto al valore 2017 (euro 22.619.222). Si segnala l'incremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 1.732.234 del 2017 ad € 2.164.660 del 2018) e dei "Debiti verso Banche e altri Istituti" (passati da € 40.767 del 2017 ad € 365.035 del 2018). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2018 e pagate nel successivo 2019; i "Debiti verso Banche e altri Istituti" riguardano invece addebiti contabilizzati dalle Banche nel 2019, ma di competenza dell'esercizio 2018.

Il Collegio rileva ulteriormente la riduzione dei "Debiti tributari" (da € 15.894.444 del 2017 ad € 15.655.147 del 2018) dovuta fondamentalmente al decremento dei debiti per Ires (- € 168.649) e per ritenute fiscali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre (- € 107.885).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2018 risulta pari ad € 1.453.702.058, contro il valore di € 1.433.830.592 a fine 2017; l'incremento (+ 1,39%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2018, accertato in € 19.871.467. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 equivale a 7,01 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2018, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del conseguente decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:



- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2018 e ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 306.538.901, aumentato dello 0,94% rispetto al dato del 2017 (€ 303.688.395). La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (295,258 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (9,815 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (1,465 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un incremento dell'1,36% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all'aumento dell'attività notarile; le rendite del comparto immobiliare registrano invece una notevole diminuzione (-12,80%), andamento questo correlato fondamentalmente ai minori canoni accertati in seguito al conferimento perfezionato a fine 2017 e alla contabilizzazione di un'entrata straordinaria, avvenuta nel medesimo anno, riguardante l'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero.

A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 277.573.307 (€ 258.598.114 nel 2017), con una variazione percentuale positiva del 7,34. Nel totale sono ricompresi gli oneri per indennità di cessazione, che trovano copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sull'incremento dei costi della produzione ha inciso il considerevole aumento dei costi compendati nella categoria "Accantonamento per rischi" (13,302 milioni di euro nel 2018 contro 5,836 milioni di euro del 2017, pari a +127,93%).

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 41,299 milioni di euro (69,085 milioni di euro nel 2017).

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 16,500 milioni di euro nel 2018, contro 14,897 milioni di euro del 2017.

Per l'anno 2018 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 22,640 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 2,769 milioni di euro nel 2018, è di 19,871 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 834.151.246,74 rispetto ad € 843.220.693,15 del 2017). Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 286,674 milioni di euro (293,508 milioni di euro nel 2017).

Le Uscite, per un totale di € 856.734.313,21 (€ 845.482.323,20 nel 2017), sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 712.436.514,93 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.730.152,24 euro;
- Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 141.567.646,04 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni - programmi - COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

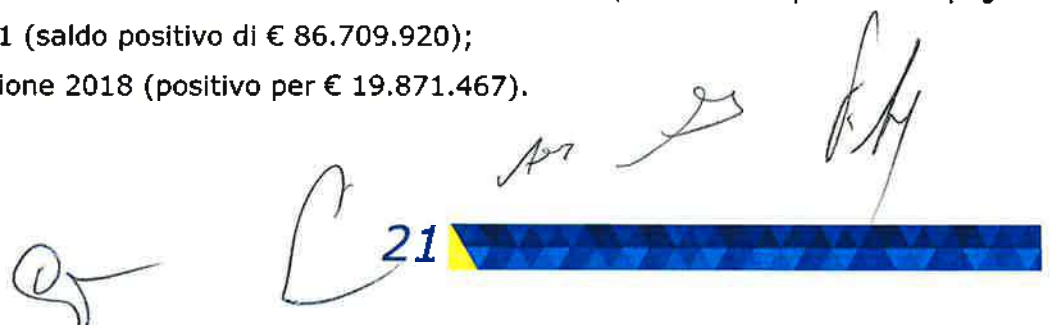
Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince il decremento di € 22.583.066,47 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2018, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 189.175.508,03. Al termine dell'esercizio 2018 le disponibilità liquide (comprese le giacenze presso le gestioni patrimoniali) assommano ad € 166.592.441,56.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2018 i tre indicatori vengono così esposti:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2018 in € 1.453.702.058, pari a 7,01 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2018 (€ 207.317.521);
- Contributi previdenziali accertati nel 2018 in € 294.027.441, a fronte di pensioni impegnate per € 207.317.521 (saldo positivo di € 86.709.920);
- Saldo della gestione 2018 (positivo per € 19.871.467).



21

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Alla data dell'8 aprile 2019, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2018 è 3,3 milioni di euro e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -3,92 (-3,44 nel 2017), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa quattro giorni prima della scadenza. Si precisa che gli importi rappresentati ed i relativi tempi di ritardo sono desunti dal sistema della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), sulla base delle comunicazioni dei pagamenti effettuate al sistema informativo nell'anno 2018 dall'ente, ai sensi dell'articolo 27 del DL n. 66/2014 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni).

Conseguentemente, il Collegio, nell'esprimere apprezzamento per il dato positivo dell'indicatore, esorta a continuare a porre in essere la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento onde evitare negative conseguenze finanziarie per la Cassa, anche alla luce delle misure previste dalla Legge di bilancio 2019.

* * *

Il Collegio dei Sindaci, nel formulare particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati, sottolinea che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2018 contribuiscono a illustrare in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di oculatezza e prudenza.

Ciò è confermato dal giudizio espresso dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. con relazione dell'8 aprile 2019, acquisita dalla Cassa con protocollo n. 39970.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile.

La sostanziale tenuta dell'attività notarile non deve indurre, a parere del Collegio, a sottovalutare la crescita delle prestazioni istituzionali rilevata nel 2018. Tale fattore, nel medio termine, può incidere negativamente sul delicato equilibrio previdenziale dell'Ente, anche in relazione al fatto che l'erogazione dell'indennità di cessazione, a partire dal 1° gennaio 2018,

è tornata ed essere erogata in un'unica soluzione, con un significativo incremento degli oneri a carico della Cassa rispetto ai precedenti esercizi.

Con riferimento, inoltre, alla gestione patrimoniale, in considerazione del ruolo che le rendite derivanti dalla stessa ricoprono per la Cassa nel pagamento dell'indennità di cessazione, nel rilevare che nell'anno 2018 vi è stato un saldo negativo suddetta gestione (-14,459 milioni di euro), ribadisce la necessità di una revisione delle modalità di finanziamento dell'indennità attraverso risorse di carattere strutturale.

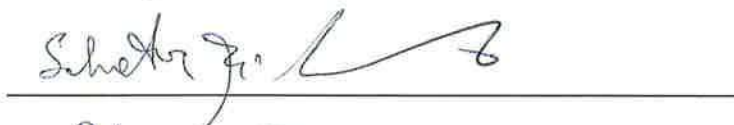
Nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, il Collegio esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2018, ferme restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate.

Il Presidente
Dott.ssa Rossi Simona



I Componenti:

Dott. Bilardo Salvatore



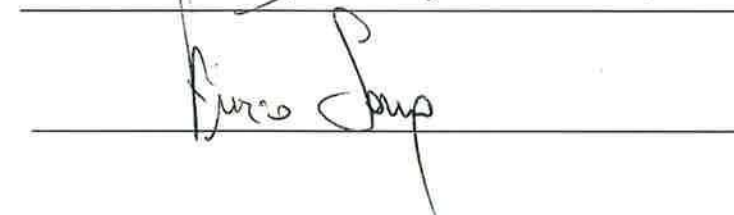
Dott.ssa Trovato Claudia



Notaio de Rienzi Adolfo



Notaio Somma Enrico



Cassa Nazionale
del Notariato
N.0039970
08/04/2019



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018

RC066592018BD1116

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato
dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.**

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 aprile 2019



BDO Italia S.p.A.
Fabio Carlini
Socio